QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
25 Settembre 1955
Anno XI - Num. 228
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 51.068, 50-890, 53.961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 350 (partecipaz. L. 1000 in linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Il ribasso dei prezzi agricoli

La lezione americana

Il problema della difesa dei redditi agricoli è all'ordine del giorno nel nostro, come negli altri Paesi.

La caduta dei prezzi, già notevole oggi, rischia di accentuarsi negli anni prossimi. Tutti sanno, infatti, che il mercato internazionale — passata cioè la crisi coreana l'alta congiuntura di guerra — è ormai stabilmente dominato dagli effetti di una relativa sovrabbondanza di prodotti agricoli e che, d'altra parte, all'interno del nostro Paese, il volume di molte produzioni sta diventando esuberante rispetto alla domanda.

Il problema così caratterizzato esce, perciò, anche da noi dai limiti ristretti e provvisori entro i quali era rimasto finora contenuto e deve essere affrontato con larghezza di vedute. A questo fine appare essenziale la valutazione della lunga esperienza fatta al riguardo negli Stati Uniti dove la politica di sostegno dei prezzi agricoli può considerarsi, infatti, giunta ad una crisi conclusiva.

Avviata all'indomani della grande depressione, le successive leggi che l'hanno realizzata si sono basate tutte sul concetto della « parità », mirando appunto ad assicurare ai redditi agricoli, mediante il sostegno dei prezzi dei prodotti, un livello pari a quello dei redditi non agricoli, o, per dir meglio, a mantenere tra gli uni e gli altri lo stesso rapporto che tra loro esisteva in passato.

Non è il caso di ricordare come un tal sistema sia risultato imperfetto e criticabile per la impossibilità di sostenere nello stesso tempo tutti i prodotti con la inevitabile conseguenza di deprimere alcuni settori.

Malgrado questi difetti il sistema ha, tuttavia, contribuito a far uscire gli agricoltori dalla tremenda depressione del '30: ha permesso che maturasse i suoi frutti la nuova rivoluzione tecnica dell'agricoltura con il conseguente elevamento di redditi; si è dimostrato molto utile ai fini dell'economia di guerra e ha retto senza troppi inconvenienti fino alla conclusione della cosiddetta crisi coreana.

E' a partire da quel momento che l'artificiosità di una tal politica è diventata evidente.

Per i cinque prodotti, cosiddetti fondamentali (frumento, granoturco, riso, cotone, arachidi), che, pur interessando meno d'un terzo del reddito agricolo globale, sono considerati bisognosi e suscettibili di sostegno integrale, e per pochi altri, il Governo federale aveva accumulato al 1° luglio di quest'anno eccedenze per un complessivo valore di 8 miliardi e mezzo di dollari (5270 miliardi di lire), ma aveva già richiesto l'elevamento dello stanziamento complessivo a 12 miliardi di dollari (7440 miliardi di lire) per far fronte ai crediti e agli acquisti della nuova campagna. Le eccedenze di frumento ammontavano, a quella data, ad un miliardo di *bushels* (270 milioni di quintali), pari alla produzione di una intera annata; quelle di cotone a 11 milioni di balle, all'incirca pari alla quantità consumata ed esportata nell'ultimo anno (12.400,000 balle); quelle di burro, formaggi e latte in polvere a 650 milioni di *pounds* (3 milioni di quintali circa) e così via.

Queste eccedenze si sono accumulate negli ultimi anni malgrado le sempre più larghe riduzioni delle superfici coltivate (con il sistema delle *marketing quotas*), accettate dagli agricoltori con libere votazioni. Nel caso del frumento la votazione si è svolta quest'anno il 25 giugno e si è chiusa, sia pure con amarezza, a favore di un'ulteriore riduzione delle superfici e di un ribasso del prezzo di sostegno, superando di qualche punto (77,5%) la maggioranza di due terzi richiesta. Di conseguenza la superficie a frumento, che aveva toccato gli 84 milioni di acri (34 milioni di ettari) nel 1948-49, è stata ridotta per il prossimo anno a 55 milioni (22,3 milioni di ettari), cioè del 35%, e nello stesso tempo il prezzo di sostegno — che era stato di doll. 2,24 al *bushel* nel 1954 e di doll. 2,06 per il prodotto di quest'anno (rispettivamente lire 5100 e 4690 al quintale) — è stato ridotto a doll. 1,81 al *bushel* (lire 4130 al quintale), cioè del 20% rispetto al 1954. Il caso del cotone è molto simile per quanto riguarda sia la riduzione di superficie coltivata che quella dei prezzi.

A meglio comprendere la situazione che si è venuta a creare bisogna anche tenere presenti altri elementi.

Anzitutto il rapidissimo progresso tecnico degli ultimi anni, accrescendo e stabilizzando le rese unitarie, è il principale responsabile del mancato effetto delle limitazioni imposte e dell'accumulo delle eccedenze. Malgrado la ridotta superficie il raccolto di frumento (grazie anche a un favorevole andamento stagionale) ha superato quest'anno la media dell'ultimo decennio. Lo stesso si dica per il raccolto del cotone e del granturco. La contrazione delle superfici dei prodotti controllati ha determinato, d'altra parte, un imponente aumento delle colture non controllate (cereali minori, soia, foraggere) con la conseguente espansione degli allevamenti. Come effetto generale si è raggiunta quest'anno la più elevata produzione agricola globale mai registrata negli Stati Uniti (*New York Times* dell'11 agosto).

D'altra parte c'è da osservare come l'imponente caduta dei prezzi agricoli (in media del 25% rispetto al 1951) è assai diversamente distribuita tra settore e settore, colpisce molto diversamente agricoltori progrediti e non progrediti e, in ogni caso, solo in parte si traduce in un abbassamento dei redditi agricoli in quanto che, contemporaneamente, l'aumento delle rese unitarie e la riduzione di alcuni costi portano ad un elevamento degli stessi, sia pure in misura diversa da caso a caso.

E' facile comprendere come in queste condizioni il sistema di sostegno dei prezzi non soltanto funzioni sempre peggio, ma abbia perduto gran parte delle sue giustificazioni. Non applicato o abbandonato per la maggior parte dei prodotti, conservato con gli effetti indicati per pochi prodotti, esso difficilmente potrà reggere alle critiche che sempre più serrate lo attaccano. L'amministrazione Eisenhower, ad opera del suo Segretario all'Agricoltura, Ezra Taft Benson, ha tentato di fronteggiare la situazione sostituendo al sistema di sostegno rigido (90% della parità) un sistema elastico. La sostituzione ha avuto, sembra, una qualche efficacia nel settore del latte e derivati (vedi *The Economist* del 21 maggio) ma è stato facile dimostrare come il nuovo sistema presenti tutti gli inconvenienti del vecchio e nessuno dei vantaggi. Il problema della nuova politica è, quindi, aperto e i commentatori politici prevedono che tornerà al centro dell'attenzione alla riapertura del Congresso a gennaio.

Intanto vi sono segni di nuovi orientamenti. Nel febbraio il sen. Flanders, repubblicano del Vermont, ha proposto la sostituzione all'attuale sostegno dei prezzi di un sistema di sussidi diretti agli agricoltori. Nello stesso senso si sono espressi molti altri e in particolare uno dei più eminenti economisti americani, J. K. Galbraith (*J. of Farm Economics*, maggio '55). E' interessante osservare, d'altronde, come nell'aprile il Presidente Eisenhower, in un suo speciale messaggio, abbia annunziato di voler riprendere una vecchia idea dei democratici dell'aiuto diretto agli agricoltori poveri, definendo come tali quelli il cui reddito annuo è inferiore ai 1000 dollari (che sono un milione e mezzo, ossia un quarto di tutti gli agricoltori americani).

In questa esperienza americana ci sembra chiaramente espressa una lezione che anche noi faremmo bene a meditare prima di affrontare il problema di una nuova politica a sostegno degli agricoltori.

In compendio la lezione potrebbe riuscire così: in fase di espansione della produzione agricola e di sviluppo economico generale il semplice ricorso al sostegno dei prezzi di singoli prodotti e delle limitazioni di mercato è gravido di pericoli e può avere effetti opposti a quelli sperati. Occorre, quindi, battere vie nuove e prepararsi ad accettare alcune meno gradite conseguenze della nuova realtà.

Manlio Rossi-Doria

Profonda emozione negli Stati Uniti dopo l'improvviso annuncio

Il presidente Eisenhower colpito da un attacco di trombosi cardiaca

In vacanza a Denver nella casa della suocera - I primi sintomi del male nella notte - Ricoverato all'ospedale durante il pomeriggio Eminenti cardiologi partiti in aereo - I cauti comunicati ufficiali - Le ultime notizie sembrano tranquillanti - Il paziente dovrà comunque rimanere in assoluto riposo per alcuni mesi - Confusione nel partito repubblicano che dovrà scegliere un altro candidato per le elezioni del '56

Una recente fotografia del presidente americano Eisenhower

(Dal nostro corrispondente)

Denver, 24 settembre.

Il presidente Eisenhower è stato colpito oggi da un « leggero » attacco cardiaco mentre si trovava a Denver per una breve vacanza. L'annuncio improvviso è stato dato nelle prime ore del pomeriggio dal segretario della Casa Bianca che aveva convocato d'urgenza i giornalisti.

Ai numerosi corrispondenti accorsi all'invito, il Segretario ha detto: « Il Presidente è stato colpito da un lieve attacco di trombosi alle coronarie ed è stato trasportato poco fa all'ospedale militare Fitzsimons. Questo è tutto ». Senza attendere che gli venissero fatte domande il funzionario si ritirava lasciando i giornalisti allibiti.

La notizia veniva subito diffusa attraverso i dispacci-stampa e la radio e provocava ovunque profonda impressione. Molti giornali provvedevano ad uscire in edizione straordinaria. Da ogni parte si sollecitavano a Denver maggiori chiarimenti sullo stato di salute del Presidente ed il funzionario della Casa Bianca, tornava nella sala stampa per dichiarare: « Il Presidente è stato trasportato all'ospedale con la sua macchina, nella quale è entrato percorrendo a piedi la distanza dalla casa all'automobile ».

Si tratta della casa della suocera del Presidente, la signora Doud, situata al numero 750 di Lafayette Street. Eisenhower, con la moglie vi era giunto ieri proveniente dal suo ranch distante una ventina di chilometri. In campagna aveva trascorso quattro giorni dedicandosi al suo sport preferito, la pesca, e visitando le piantagioni. Stava benissimo. Compirà 65 anni il 14 di ottobre.

Solo nella notte si era sentito poco bene ed ora stato subito chiamato il generale medico Howard M. Snyder, suo medico curante. La prima diagnosi non fu grave: disturbi dovuti ad indigestione. Lo stato del Presidente non appariva allarmante e fu ritenuto inutile un ulteriore consulto.

Durante la mattinata il paziente improvvisamente peggiorò e il dottor Snyder avvertì i primi sintomi di disturbi cardiaci. Praticate subito le cure più urgenti ritenne opportuno alle 2,30 del pomeriggio di far ricoverare il paziente nel vicino ospedale militare. Venne chiamato subito il colonnello Thomas V. Mattingly, specialista in malattie cardiovascolari. E questi partiva da Washington con un aereo speciale diretto a Denver ove è atteso di minuto in minuto.

L'ospedale militare nel quale è stato condotto Eisenhower ha una attrezzatura completa per le cure più moderne e per ora non è previsto il trasporto del Presidente a Washington. I medici che lo hanno visitato non hanno voluto dire nulla ai giornalisti che dopo l'annuncio si erano precipitati per avere particolari.

La parola d'ordine è quella di rassicurare sulla lievità del male. Non si nasconde però che, trattandosi delle coronarie, occorreranno cure tempestive ed energiche.

Grande è stata la sorpresa per chi ha visto in questi giorni il Presidente, abbronzato dal sole del Colorado, allegro e lieto per le vacanze che egli aveva tanto desiderate. Negli ultimi tempi si era infatti lamentato di una certa stanchezza che avvertiva specialmente verso sera, ma era più che giustificata dalla mole di lavoro che doveva svolgere quotidianamente giungeva nel suo ufficio di Washington. Dopo Ginevra, il Presidente aveva personalmente curato e seguito gli sviluppi di questo nuovo corso politico, affaticandosi notevolmente. La sua fibra di buon soldato gli era sufficiente garanzia di resistenza.

Il periodo di vacanza che si era finalmente concesso doveva rimetterlo completamente in efficienza. Giocava molto a golf e l'ultima partita la disputò proprio ieri prima di lasciare il « ranch » con alcuni amici. Vinse per 27 buche e ne era quasi orgoglioso. Era sua intenzione tornare a Washington dopo il « week-end » ed aveva già fissato un numero considerevole di appuntamenti. La prossima riunione dei Ministri degli Esteri a Ginevra gli sta particolarmente a cuore e desiderava essere al corrente di tutti i particolari della minuziosa preparazione.

In serata un comunicato dell'ufficio stampa avverte che il Presidente ha rinunciato a tutti gli impegni. Le stesse ufficio ha diramato a tarda ora il secondo bollettino medico del generale Snyder. Dice in dichiarazione:

« Il generale Snyder informa che il Presidente ieri sera aveva avuto una leggera indigestione. I primi sintomi di occlusione o trombosi si sono avuti verso le 2,45 di oggi. La stessa di una digestione più essenziale il generale ha deciso di ricoverare il Presidente all'ospedale dove può essere meglio curato. Il generale dice che le condizioni del Presidente sono confortanti da quando si è avuto il primo attacco e la prognosi è buona ».

L'addetto stampa ha letto questo secondo comunicato con il volto un po' più rasserenato di quanto non l'avesse quando diede il primo annuncio della malattia del Presidente. L'improvvisa manifestazione del male sembra avesse costernato i familiari ed allarmato i suoi collaboratori. Nella notte stanno dirigendosi verso Denver aerei speciali delle maggiori personalità politiche e da ogni parte degli Stati Uniti si chiedono con tutti i mezzi di comunicazione notizie del Presidente. La radio e la televisione interrompono sovente le trasmissioni per ripetere il bollettino medico.

Per calmare le apprensioni la televisione nazionale ha chiamato per una intervista il presidente della Associazione contro le malattie di cuore, Watts, il quale ha affermato che, oltre il cinquanta per cento di coloro che sono colpiti da leggeri attacchi di occlusione coronaria sopravvive e guarisce: « Vi è quindi ogni motivo — ha detto lo specialista — per ritenere che anche il Presidente si riprenderà e potrà continuare a condurre una vita attiva ed utile ».

Un terzo bollettino medico diramato alle ore 21 locali (3 italiane) informa: «Il Presidente Eisenhower sta riposando. Le sue condizioni sono buone ».

Nessun nuovo comunicato è poi stato diramato nella notte ed i medici curanti sono in attesa degli specialisti, convocati con il colonnello medico Mattingly, che sono in volo da Washington, New York e Filadelfia per procedere ad un consulto. In attesa del loro verdetto alcuni dei più rinomati specialisti di malattie del cuore interpellati dalla stampa hanno espresso l'opinione che anche se sarà confermato che l'attacco di cui ha sofferto Eisenhower è da classificarsi fra i leggeri, il Presidente non potrà lasciare l'ospedale prima di un mese od un mese e mezzo e che, successivamente, dovrà sottoporsi ad un periodo di riposo di due o tre mesi.

« Caos » e « confusione » sono le uniche parole che possono descrivere la situazione delle Alte gerarchie del partito repubblicano, dove si afferma che l'attacco di cuore impedirà ad Eisenhower di ripresentare l'anno prossimo la sua candidatura alla presidenza. Pur avendo la certezza che il presidente si rimetterà rapidamente, i capi repubblicani hanno cominciato ad esaminare i nomi degli uomini cui potrebbe essere affidata la candidatura del loro partito.

Il primo nome ad essere preso in considerazione è stato quello del vice-presidente Nixon. Altri possibili candidati sono il capo dell'ala repubblicana del Senato, William Knowland, il Governatore della California Goodwin Knight, il Governatore del Massachusetts Christiano Herter ed il Governatore dell'Indiana George Craig.

E' vero che Eisenhower potrebbe rimettersi rapidamente, ma anche in questo caso i repubblicani si troverebbero di fronte al compito di proporre agli elettori un uomo che ha sofferto di una trombosi cardiaca, un male che uccide più americani di qualunque altra malattia.

A mezzanotte il ministro Humphrey, parlando alla radio a nome dell'intero Governo, ha assicurato la nazione che nulla viene o sarà nascosto al pubblico sul vero stato di salute del Presidente aggiungendo però: « Posso garantire che ora il Presidente non è in stato di pericolo ».

Gli ex-Presidenti Truman e Hoover hanno immediatamente telegrafato ad Eisenhower i loro auguri e Truman ha aggiunto una nota di particolare calore personale aggiungendo di sperare « con la massima sincerità » che l'attacco non sia serio. Espressioni affettuose sono state telegrafate anche dalla regina Elisabetta e da Eden.

Il senatore Lyndon Johnson, *leader* della maggioranza democratica, ed egli stesso vittima il 2 luglio di un grave attacco di trombosi coronaria per il quale è ancora in cura, ha telegrafato a Eisenhower in termini ancora più toccanti: « Anche se si tratta di un attacco leggero mia moglie ed io vi scongiuriamo di riguardarvi e di non affannarvi ».

Gino Tomajuoli

Delusione a Washington per il messaggio di Bulganin

Washington, 24 settembre.

L'esame del messaggio di Bulganin non è ancora terminato, ma i portavoce della Casa Bianca ammettono che il Presidente e Foster Dulles non sono rimasti molto disillusi.

Il messaggio non respinge esplicitamente il piano di Eisenhower sull'ispezione aerea e sullo scambio di informazioni militari, ma evita di prenderlo in esame, suggerendo invece l'adozione delle proposte sovietiche per il disarmo generale.

La risposta americana a Bulganin sarà pronta per la metà della prossima settimana, cioè dopo la discussione del documento e l'approvazione da parte dei tre Ministri degli Esteri alleati che si riuniranno martedì a mercoledì.

La proposta sovietica induce la diplomazia americana a considerare ora con maggiore pessimismo anche l'esito della prossima conferenza dei quattro ministri degli Esteri.

La competenza dei Tribunali militari

Il Ministro della Difesa a colloquio da Gronchi

Oggi si riunisce la direzione del P.R.I.

Roma, 24 settembre.

(c.f.) Facendo seguito al colloquio avuto ieri col Guardasigilli Moro, oggi il Presidente della Repubblica ha ricevuto il ministro della Difesa, Taviani: e anche con lui presumibilmente ha trattato della competenza dei tribunali militari, che nei prossimi giorni costituiranno il primo banco di prova della maggioranza che appoggia il nuovo governo. Non è un ministero — e non si commette nessuna indiscrezione riferendone — che il Capo dello Stato ha seguito con particolare attenzione l'intero svolgimento della vicenda, preoccupato che la sua soluzione si inquadri in quel processo di attuazione delle norme costituzionali di cui egli indicò l'urgenza nel suo messaggio alla Camera. Noto è anche che i parlamentari che nel passato facevano parte del gruppo degli « amici di Gronchi » hanno auspicato la più corretta e liberale interpretazione dell'art. 103 della Costituzione, oggetto dell'attuale dibattito.

Con viva attenzione, perciò, si è letto stasera una nota che ai tribunali militari ha dedicato l'agenzia parlamentare che nel passato si fece, per l'appunto, spesso portavoce dei « gronchiani ». Vi si sostiene apertamente la tesi per la quale « bisogna riservare alla severità delle pene militari quelle infrazioni al dovere ed all'onore militari che riguardano il servizio in armi ed il tempo del servizio; e bisogna conseguentemente togliere dal Codice penale normale tutte le norme che riguardano tale campo e, invece, inserirvi quelle che debbono colpire chi, fuori dal servizio militare in atto, incrina — anche senza compiere reati di tradimento, di fedeltà, ecc. — l'onore delle forze armate, così come di ogni altro organo dello Stato, magari maggiorando le pene ». « Se il Parlamento — conclude la nota — riceverà con retto giudizio giuridico e politico il conflitto giurisdizionale fra militari e borghesi, darà una prima sostanziale dimostrazione della sua volontà di dare finalmente un assetto definitivo al codici che reggono la Repubblica Italiana in nome della libertà democratica e non certo... del re e del duce ».

Domani si riunisce la direzione del partito repubblicano: vi si tratterà ancora la questione, ma non ci si limiterà evidentemente a questa. Un attento esame sarà dedicato al tema delle leggi elettorali che i repubblicani considerano essenziale per il proseguimento della collaborazione fra i laici e i Democristiani. Essi si propongono di raggiungere su di esso una stretta unità d'azione con i socialdemocratici ed una parte almeno dei liberali.

Perón lasciato libero di riparare nel Paraguay

Senza demagogia il nuovo presidente Lonardi ha conquistato gli argentini - Libertà a tutti i partiti politici compreso il peronismo - Elezioni entro sette mesi - Disordini a Rosario e in altre località subito repressi - Si parla di 20 morti

(Dal nostro inviato speciale)

Buenos Aires, 24 settembre.

Perón ha ottenuto stasera il salvacondotto per lasciare l'Argentina e recarsi in esilio. Non si sa quando la cannoniera paraguayana, sulla quale si è rifugiato Perón, lascerà le acque di Buenos Aires per risalire il Paraná ed arrivare ad Asunción, nel Paraguay.

Dicevamo ieri di quel busto marmoreo di Perón nella Casa Rosada ultima effige superstite del dittatore nel territorio di questa Repubblica. Qualcuno lo rovesciò dalla finestra subito dopo il discorso in Plaza De Mayo dove arrivò intatto: occorse un paziente lavoro da parte dei presenti per ridurlo in frantumi.

Con questo atto di pura distruzione si è posto fine in Argentina a un'intera epoca; Perón non è solo estromesso dal potere ma praticamente dimenticato; l'uomo nuovo di cui tutti parlano è il generale Lonardi. Il suo discorso ha avuto un effetto politico straordinario.

Fino al momento in cui si affacciò al balcone di Casa Rosada, Lonardi era solamente un generale vittorioso, capo di una rivoluzione degna di ammirazione da parte di tutti coloro che si occupano di fatti militari, cinque giorni fa era un uomo del tutto sconosciuto se non negli ambienti ristretti dell'esercito e quelli ancora più ristretti della cospirazione. Oggi è da valutare come uomo politico di prima grandezza fra quanti ne esistono in Argentina.

La storia di Lonardi ha corso in fretta. La folla che attendeva all'aeroporto e lungo le vie che conducevano alla Casa Rosada voleva semplicemente conoscere il capo della rivoluzione vittoriosa, guardarlo in faccia, osservare da vicino questo nuovo personaggio, desiderando solo osservare l'aspetto del generale che si apprestava a divenire il capo provvisorio dello Stato. Lonardi scese dall'aeroplano fu sommerso dagli abbracci di familiari e di amici, si avviciné senza scorta alla macchina che doveva portarlo alla Casa del Governo sorridendo amabilmente e salutando con effusione l'immensa folla.

Apparve subito simpatico il suo volto aperto, giovanile e fresco malgrado gli affanni dei giorni precedenti. Poi nella macchina coperta di fiori arrivò in Plaza De Mayo senza scorta di carri armati od autoblindo dell'esercito e della polizia. Pronunciò il giuramento in mezzo alla gente confusa fra i molti che riempivano il grande salone bianco, poi disse che intendeva parlare dal balcone davanti alle 300 mila persone ammassate in piazza.

Ci si aspettava una breve dichiarazione convenzionale, invece Lonardi pronunciò il già noto discorso. Da quel balcone piovvero da molti anni su altra folla frasi tronfie di retorica vuota, di istrionismi volgari, di slogans insensati, tutti pronunciati da un uomo che amava spargere avanti le mascelle ed agitare le braccia in ogni direzione. Ora al suo posto parlava un ufficiale sereno, civile, umano e modesto soprattutto: l'umiltà con cui questo generale vittorioso si è rivolto al popolo è apparsa incantevole, il suo atteggiamento sereno, unito alla profonda convinzione che trasparivo dalle sue parole, avrebbe prima sorpreso poi commosso, infine travolto gli animi di tutti quanti ascoltavano le sue parole: sentimenti analoghi provavano milioni di argentini davanti alla radio e ai televisori in tutto il Paese.

Non è vero che le folle amano la demagogia plebea, ispirata da una tecnica psicologica, meccanica e convenzionale; si entusiasmano invece per un uomo onesto che parli con semplicità: ieri ne avemmo prova sicura. Stamane i giornali riflettono l'opinione generale: il discorso di Lonardi è stato un grande colpo politico.

Tutti sono certi che le promesse fatte dal nuovo Capo del Governo saranno mantenute; la fiducia in lui è assicurata in ogni settore della vita pubblica; da tutte le capitali estere si susseguono i commenti favorevoli.

Dal 1930 — epoca in cui il colpo di mano del generale Uriburu rovesciò il governo democratico Yrigoyen — il Paese ha vissuto da una dittatura all'altra fino all'ultima giudata da Perón. Lonardi ha preso solenne impegno di indire libere elezioni entro sette mesi, nel frattempo elementi civili entreranno a far parte del suo governo in numero prevalente sui militari, tutti i partiti potranno parteciparvi, svolgere la loro propaganda, servirsi della stampa, usufruire allo stesso modo di radio e di televisione, compreso, pare, il Partito peronista che, sembra, non verrà disciolto: il suo capo attuale è Alessandro Leloir, personaggio di quarto ordine che Perón scelse fra i suoi collaboratori in mancanza di meglio, ha fatto pubblicare una dichiarazione di estremo lealismo nei confronti del nuovo governo; Leloir sembra si sia convertito da due giorni al cattolicesimo più ortodosso; nel comunicato di chi plaudì fino a poco tempo addietro allo scempio di chiese emerge un incompatibile misticismo: il nome di Dio vi viene ripetuto quattro volte.

Nel frattempo il programma del governo, misurato ma non mediocre, ispirerà l'azione del nuovo Capo dello Stato. Tale moderazione di propositi nel comandante di un'armata rivoluzionaria trionfante non si trova facilmente in nessun Paese; politicamente rappresenta un fattore nuovo nella futura vita politica argentina democratica: vi è a Buenos Aires un uomo che può convogliare sul suo nome suffragi di tutta una destra ragionevole, liberale e civile e ahi è forse destinata a svanire, non solamente ogni altro attore moderato di questo Paese, ma anche ogni estremismo reazionario qui come dovunque privo di capi validi e di programmi veramente degni di questo nome.

Anche molti settori dell'opinione pubblica più progressista appaiono oggi commossi e felicemente turbati dalle parole e dagli atti di questo amabile generale tanto energico nell'azione militare e così affascinante nel suo primo incontro con la folla: cominciamo a pensare che Edoardo Lonardi sia quello fornito di notevoli abilità.

Paolo Pavolini

Il nuovo presidente del governo argentino, generale Lonardi (a destra), a colloquio con l'amm. Rojas (Radiofoto)

Gli scontri con i peronisti

Buenos Aires, 24 settembre.

Mentre l'ex-dittatore argentino Perón si accinge a partire per l'esilio, molti peronisti non si rassegnano alla sconfitta.

Le levate di capo più energiche, i peronisti le hanno fatte a Rosario e nei sobborghi di Buenos Aires. Indiscrezioni che meritano conferma dicono che si registrano fra ieri e oggi una ventina di morti, una settantina di feriti e « molti » arresti. A Rosario il generale Legend proclamava il coprifuoco dalle venti alle sette.

Cristo non si è sbagliato

Come conviventi nella stessa civiltà, non possiamo dichiararci soddisfatti del verdetto di Sumner. Può darsi che a noi, nati e domiciliati in un continente monocolore, sfugga il senso di questo oscuro complesso ancestrale che rende alle popolazioni bianche dei Paesi misti così ingrata e difficile la coabitazione con i loro cittadini negri. E quando si vede per esempio che in una società che appartiene per cultura e costume al nostro ceppo come il Sud-Africa, se un bianco è scoperto ad aver relazioni con una negra, la negra è condannata a mesi di prigionia, ma il bianco è assolto con cavillose motivazioni, davvero davanti a queste aberrazioni ci si domanda se non siano noi filantropi rammolliti a non capir nulla, se il razzismo non è una condizione eterna dell'uomo, e la conclusione se Cristo non si è sbagliato.

Ma poi no, riflettendo. Cristo non si è sbagliato. E allora, anche spiegando la discussione diplomatica fino ad astenersi per il momento dal discutere il loro sistema di legislazione discriminatoria, diciamo che non è lecito torturare e uccidere un ragazzo negro perchè ha fatto un fischio ad una donna bianca. Till Emmett sarà stato uno sciaguratello. Però, siamo giusti, questo fischio, questo fischio ammirativo che il ragazzo lancia alla ragazza, fischio rapace che nel gergo di laggiù si chiama « fischio del lupo », Till Emmett l'ha visto fare chissà quante volte al cinema. Sono gli eroi dello schermo che glielo hanno insegnato, i baldi cavalieri della prateria, gli irresistibili G. I., i dinamici cronisti *detectives*, tutti eroi bianchi costantemente additati alla sua ammirazione quali campioni di un ideale civile ed umano. Ebbene, essi fanno usualmente il « fischio del lupo ». Perchè stupirsi se l'ha imparato anche lui?

Ma si dirà, non doveva farlo alla signora Briant. E' stata da parte sua, appena quattordicenne, una volgare mancanza di riguardo, oltrechè gesto di precoce scurrilità. Era probabilmente un piccolo cerrotte. Ma ora di Chicago. Posso immaginarmelo a Chicago, nel suo quartiere, immaginarmelo la sera in giro con i suoi compagni nelle mostruose strade rutilanti, dove ogni facciata di cinema, ogni ingresso di varietà, ogni bar, ogni *dancing*, ogni vetrina, ogni banco di giornalaio, getta a tonnellate sui marciapiedi immagini di donne seminude, provocanti.

Santo Iddio, non è dunque soltanto sua la colpa se, con l'anticipata pubertà della razza, tanti stimoli e tanti fermenti gli avevano insegnato, così giovanetto, la triste impudenza del vizio, per cui alla vista della bella drogheria che forse, data la stagione laggiù, non sarà stata nemmeno accollatissima, si è stupidamente permesso quella mattina di indirizzare il fischio del lupe. E certo meritava una lezione: un palo di schiaffoni del signor Briant bastavano a rimettere le cose a posto. Ma andare a freddo a prelevarlo in quattro strappandolo dalla braccia della zia, ammazzarlo a furia di botte, poi sparargli in testa e buttarlo nel fiume: nemmeno nell'Inferno di Dante si adopera un tale contrappasso.

Ma i giudici hanno deciso, contro il riconoscimento della madre e di tutti i familiari, che il cadavere di ragazzo negro trovato nel fiume non era quello di Till Emmett. Ebbene, se i cadaveri sevziati di ragazzi negri nel fiume non sono a Sumner un fatto di ordinaria amministrazione, essi hanno il dovere di ritrovare quello di Till Emmett. Fino allora, i cittadini di Sumner non si adontino se il nome della loro città avrà per tutti gli uomini che serbano umanità e ragione un suono sinistro, e se il giorno che dovessimo passarci, premeremo l'acceleratore.

Filippo Sacchi

CRONACA CITTADINA

Nel venticinquennio di apostolato

L'omaggio di Torino al Cardinale Fossati

Il dono di un torello di bronzo - Il Sindaco rievoca le prove di fermezza e di bontà negli anni di guerra per soccorrere i bisognosi e proteggere i perseguitati

Il Sindaco si è recato ieri pomeriggio al palazzo arcivescovile per portare il saluto e l'omaggio della cittadinanza al Cardinale Fossati che celebra in questi giorni il 25° anniversario del suo ingresso nella nostra archidiocesi. L'avv. Peyron, accompagnato dalla Giunta e dal segretario generale del Comune, avv. Piccioni, è stato ricevuto da mons. Barale, che lo ha introdotto nella sala delle udienze. Al Cardinale Arcivescovo è stato offerto un bronzo raffigurante un torello, il simbolo della nostra città: sulla base di marmo è incisa questa dedica: «A S. Em. il Cardinale Maurilio Fossati — Arcivescovo di Torino — cittadino onorario — nel venticinquennio di suo Episcopato — la Città di Torino».

Nel porgere il dono, l'avv. Peyron ha rievocato l'opera di bene svolta in ogni campo dal Presule e ha ricordato «la prova di fermezza che egli diede rimanendo al suo posto negli anni della guerra come soldato fedele alla consegna, accorrendo tra gli incendi e i cumuli di macerie per portare sollievo e conforto ai feriti e ai dolenti, operando con tenacia e aperto cuore per dare salvezza ai tribolati delle persecuzioni razziali». L'affetto che egli si è meritato dalla cittadinanza ha avuto solenne espressione nel conferimento della cittadinanza onoraria deliberato nei primissimi anni del dopoguerra.

Alle parole del Sindaco ha risposto il Cardinal Fossati, per manifestare la sua riconoscenza verso tutta la popolazione torinese, di cui conosce i problemi e i bisogni, dolendosi che alla comprensione del suo animo e allo slancio dei suoi propositi non bastino le materiali possibilità di cui dispone. Ha concluso invocando la protezione di Dio perchè si attivino e si sviluppino tutte le opere necessarie per il bene del popolo e per l'ascesa della civiltà cristiana.

Più tardi il Cardinale Arcivescovo si è recato al Santuario della Consolata per assistere all'ora di adorazione prediletta da mons. Binaschi vescovo di Pinerolo. Erano presenti tutti i parroci della città in mozzetta paonazza. Assisteva pure l'arcivescovo Lardone, nunzio apostolico nel Perù, e il vescovo ausiliario mons. Fiottino. Sulla soglia del tempio il Cardinale è stato ricevuto dal Rettore della Consolata, mons. Baravalle, e acclamato dalla folla di fedeli che si erano raccolti sulla piazzetta.

Stamane alle ore 10 l'Arcivescovo celebra in Duomo un solenne pontificale. La cerimonia conclusiva delle celebrazioni per il suo giubileo episcopale si svolgerà lunedì alle ore 17: al «Te Deum» di ringraziamento, che si terrà in Duomo, saranno presenti il sottosegretario on. Rovetti, quale rappresentante del Governo, le maggiori autorità civili e militari della provincia e 18 vescovi piemontesi.

Il prof. Grosso inaugura le strade di alta montagna

Il presidente della Provincia, prof. Grosso, insieme con i suoi tecnici e collaboratori, con il vicepretto Da Marchi e alcuni sindaci delle valli, ha ieri compiuto un giro inaugurale di alcune strade di alta montagna ripristinate dalla Provincia, percorrendo successivamente la strada di Fenestrelle-Colle dell'Assietta, di Mesma-Colle delle Finestre, di Oulx-Madonna del Cotolivier.

Le strade militari sono in tutto 11: 4 in Val Chisone, 2 in Val Susa, 2 in Val Germanasca, 1 in Val Pellice e 1 in Val Stura. Nel '52 cominciarono i lavori di riattamento. Attualmente, dei 263 chilometri di strade di attraversamento, 188 sono stati riattati e riaperti al traffico, con una spesa di 100 milioni. Al resto si provvederà nei prossimi anni. Le agenzie delle frane, il rifacimento dei muri di sostegno e del fondo, le colonnine bianche lungo l'orlo dei precipizi hanno trasformato le malagevoli carreggiate in strade turistiche, che offrono panorami incantevoli.

Impotente lotta contro la morte, imprigionato nella tromba delle scale

Si spezza il cavo di un ascensore al sesto piano un operaio piomba con la cabina e si sfracella

La caduta non è stata istantanea: i dieci terribili secondi in cui la vittima tenta in ogni modo di aggrapparsi a un sostegno Suo fratello assiste alla sciagura e lo segue scendendo all'impazzata per le scale - E' morto all'ospedale - Lo strazio della moglie

La vittima Davide Bussone di 30 anni, e il fratello Aldo.

Un operaio di trentasette anni è morto ieri pomeriggio in seguito ad un raccapricciante infortunio sul lavoro: è precipitato al suolo dal sesto piano di un palazzo di corso Vittorio Emanuele insieme con la cabina dell'ascensore, sul tetto della quale stava lavorando per cambiare il cavo di acciaio. Il suo corpo si è sfracellato al suolo dopo che la cabina con il contrappeso lo aveva fatto rimbalzare quasi all'altezza del primo piano. La sciagura si è verificata sotto gli occhi del fratello, il quale è stato poi colto da un violentissimo choc e ha dovuto essere trasportato anch'esso con urgenza all'ospedale.

Nel palazzo di corso Vittorio Emanuele 30, alcuni giorni sono un tecnico dell'ENPI (Ente Nazionale Prevenzione Infortuni) aveva effettuato una delle ordinarie visite di controllo per accertare l'efficienza dell'ascensore. Alla fine di questo esame egli aveva consigliato l'amministrazione del palazzo a procedere alla sostituzione dei due cavi che muovono la cabina. L'amministrazione incaricava del lavoro una ditta che inviava sul posto due suoi operai, Davide Bussone fu Michele di anni 30 abitante in via Biancamano n. 3 e il fratello Aldo di 33 anni. Questi ieri mattina hanno trasportato al sesto piano del palazzo i cavi di ricambio e tutto il materiale occorrente per la sostituzione, quindi a mezzogiorno sono scesi a p...zo. Alle 13,30 hanno ripreso il lavoro.

Non è possibile precisare quale fu la successione cronologica delle operazioni che così seguirono, in quanto uno dei due operai è morto e il superstite, colpito da «choc» non ricorda pressochè nulla di quanto avvenne prima del tragico infortunio. Un tecnico della ditta alle cui dipendenze gli operai lavoravano, ha ritenuto di poter così ricostruire i fatti. Dopo avere fermato l'ascensore alla sommità della salita ed avere azionato i freni della gabbia costituiti da arpioni a cuneo che s'incastrano in appositi guide, Davide Bussone è sceso al piano terreno e si è accinto a tagliare i due cavi nel punto di attacco del contrappeso.

Il fratello Aldo si trovava intanto sul soffitto del sesto piano, dove si trovano le carrucole superiori ed era intento a preparare il cavo che doveva in seguito essere agganciato alla cabina. A un certo punto della operazione che stava effettuando, Davide ha ritenuto opportuno assicurare la cabina oltrechè con gli arpioni, anche con corde. A tale scopo egli è risalito all'ultimo piano della casa ed è montato sul tetto della cabina cominciando ad assicurarla con corde alla intelaiatura metallica laterale.

E' stato a questo punto che si è verificata la sciagura. I movimenti dell'uomo sulla cabina hanno evidentemente smosso dalla loro posizione di sicurezza i freni, per cui tutto il peso è andato a gravare sui cavi già in parte tagliati al pianterreno i quali si sono così spezzati. L'ascensore, leggermente frenato dall'attrito che i due lunghi cavi (ognuno misura circa cento metri di lunghezza) dovevano vincere per svolgersi lungo il doppio percorso dal basso all'alto, piombava a velocità crescente lungo le rotaie di guida. Dall'ultima scossita dalla cassa, Aldo Bussone, pur non vedendo l'ascensore, intuiva la tragedia che stava accadendo in quanto davanti a lui stavano rimbalzando le carrucole. Egli allora lanciava un urlo e scendeva d'un balzo i pochi gradini che separano l'ultima scaletta dal sesto piano. Qui, prima ancora di vedere ciò che accadeva, udiva il grido disperato del fratello che stava precipitando con la cabina.

Le urla del povero operaio erano agghiaccianti: egli deve avere vissuto con una chiarezza spaventosa i 10 tremendi secondi della tragedia; lo testimoniano la disperazione che era nella sua voce e le lacerazioni delle sue mani che tentavano invano di trovare un appiglio. Negli ultimi metri l'ascensore ha raggiunto una velocità molto rilevante e quando si è schiantato al suolo ha fatto rimbalzare in alto per alcuni metri il povero operaio che è poi caduto dietro la gabbia, nella stretta sede di cemento. Sul corpo di Davide Bussone si sono poi abbattuti i due cavi sfilatisi dalle carrucole.

Pochi attimi dopo che l'ascensore era rovinato al suolo, giungeva al pianterreno Aldo che aveva percorso a precipizio le scale. Ai suoi occhi si presentava uno spettacolo orribile: il fratello giaceva sotto il cumulo dei cavi d'acciaio, con il viso sfigurato, il corpo contorto. Mentre Aldo Bussone, con voce rotta dalla disperazione chiamava il fratello, giungevano sul posto anche il custode della casa, signor Gino Viacelli e alcuni inquilini. Si provvedeva immediatamente a telefonare alla Croce Rossa e ai vigili del fuoco che giungevano sul posto con due autoambulanze. Anche il fratello Aldo, alla apparizione di prima e una grave «choc», veniva trasportato all'ospedale di S. Giovanni.

Le condizioni di Davide Bussone apparivano disperate: egli aveva riportato la frattura del cranio, la frattura delle sterno e delle gambe. Nella spietata del pronto soccorso i due fratelli giacevano su due letti adiacenti: Davide rantolava e Aldo invocava il suo nome in uno stato di semincoscienza. Un fiotto di sangue dipendente dalla amministrazione dell'ospedale. Il signor Davide Viale, si prestava per una prima trasfusione. Purtroppo ogni tentativo per salvare la vita del povero operaio era vano. Alle 16,16, due ore circa dopo la sciagura egli cessava di vivere. Al suo capezzale era appena giunta la moglie, signora Amalia Maddalena. Davide Bussone lascia anche una bimba di nove anni.

Sul luogo dell'incidente si sono recati il dott. Ilalia della Questura, il dott. Smirne del Commissariato Castello, i quali hanno iniziato le indagini, assunte poi dal sostituto procuratore Ribet, che ha fatto piantonare l'ascensore e nominato una commissione di periti.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 23,6
MINIMA + 10,4

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle comunica inoltre: temper. media + 20,4; umidità 70%; pressione 738,5. Cielo sereno. Previsioni: cielo sereno con visibilità ridotta al mattino. Temp. media stasion.

Sfonda una vetrata e cade su una cassa di vetri

Una bambina precipita nel cortile per raccogliere un fiore sulla grondaia

Scavalcata la ringhiera del balcone, ha fatto pochi passi sulle lastre di un lucernario poi questo ha ceduto - Ricoverata morente all'ospedale con il corpo straziato dalle ferite

Pierina Pentinelli, 9 anni.

Per raccogliere un piccolo fiore cresciuto su una grondaia, una bimba si è ferita gravemente. Ora è ricoverata all'ospedale e i medici temono di non poterla salvare.

In via Sant'Agostino 20, al primo piano, abita la famiglia di un operaio della Fiat, Isidoro Pentinelli di 46 anni. Vivono con lui la moglie, Annetta Galdano di 40 anni, e la figlia Pierina di 9 anni. La piccola trascorre tutto il giorno in casa: non avendo fratelli, la mamma le consente qualche volta di invitare un'amica della sua stessa età, la piccola Maria Carla Gianetta. Le due bimbe portano sul balcone la loro bambola, le pettinano e tutti gli altri giocattoli. Trascorrono così ore ed ore ad immaginarsi protagoniste di pietiche storie che cominciano e finiscono sull'angusto ballatoio.

Il cortile della casa è stato trasformato molto tempo fa in deposito dalla vetreria Davico. Per proteggere il materiale, il magazzino è stato ricoperto con una larga vetrata, sostenuta da una leggera intelaiatura di ferro. Ieri alle 17 Pierina e Maria Carla erano intente come di consueto ai loro giochi. Stavano preparando la cena per le bambole, disponendo contro il muro piccole sedie, lettini e minuscoli tavoli. Ad un tratto Pierina ha puntato l'indice verso il fondo del cortile ed ha gridato: «Guarda Maria Carla! Un fiore! Ci servirà a fare più bella la casetta».

L'oggetto di tanta ammirazione era un fiore giallo e polveroso, cresciuto non si sa come su una grondaia arrugginita. Dal balcone alla pianticina non vi sono che quattro o cinque metri. Per raccoglierlo la bimba poteva passare per una sola stradicciola: la tettoia di vetro. Pierina non ha saltato un istante. «Sarà come camminare su un ponte», ha detto divertita.

Aiutata dall'amica ha portato sul balcone una sedia, vi è salita in piedi e con sforzo ha superato la ringhiera, calandosi sulla vetrata. In quel momento da una finestra del terzo piano si è affacciata la signora Vittoria Franzi, una delle piccola Pierina. Ha visto la bimba nell'attimo in cui muoveva il primo passo sulla tettoia e le ha gridato con quanto fiato aveva la gola «Ferma!». La sua voce si è confusa con lo schianto dei vetri che si infrangevano e con l'urlo di terrore della bimba che stava precipitando.

Al fragore sono accorsi gli operai della ditta Davico e altri inquilini della casa. Pierina Pentinelli giaceva sanguinante su una cassa di lastre di vetro su cui era piombata. Il suo volto, le sue braccia e le gambe apparivano striati da decine di piccoli tagli. Un fiotto di sangue usciva dal naso: la bimba si lamentava debolmente. Impegnata nelle faccende di casa, la mamma di Pierina non si era accorta di nulla. Furono le grida che salivano dal cortile a farle capire che doveva essere accaduta una disgrazia. Ha preso le scale di corsa ed è giunta nell'androne nel momento in cui la piccola veniva sistemata su un'automobile di passaggio che è partita a tutta velocità per il Maria Adelaide. Per un attimo le è apparso attraverso i vetri il volto sanguigno della figlia. Con un gemito si è accasciata svenuta.

Ora Pierina Pentinelli giace in un letto dell'ospedale in gravi condizioni. I medici temono che nella paurosa caduta si sia fratturata la base cranica. Non ha ancora ripreso conoscenza e nel delirio ripete: «Aspettami Maria Carla. Vado a raccogliere il fiore e torno da te».

E' ferito dall'esplosione d'un ordigno in una forgia

Un contadino di None è stato ferito dallo scoppio di un detonatore che si trovava fra il carbone di una forgia. Ieri pomeriggio alle ore 14, nella cascina Salamone di None, due contadini, Giovanni Viotto di 30 anni e il fratello Aldo di 23 anni, si sono accinti a riparare alcuni attrezzi agricoli. Accesa una forgia in un angolo del cortile, hanno smontato dal suo sostegno il vomere dell'aratro per affilarlo. Mentre Giovanni stava la lama per deporla sulla brace a arroventarla, Bruno ha girato la manovella attizzando il fuoco. In quel preciso istante uno scoppio fragoroso è echeggiato nell'aia. La forgia era saltata. Pezzi di carbone accesi, frammisti a schegge di metallo, sono schizzati tutto intorno e il primo a essere investito è stato Giovanni Viotto. Con un grido si è accasciato a terra.

Gli uomini hanno subito soccorso il ricoverati all'ospedale Giovanni aveva un pezzo di ferro conficcato nel petto ma le sue condizioni non sono gravi e guarirà in venti giorni. Bruno è stato dimesso dall'ospedale dopo una medicazione.

Il racconto del legionario che dopo 5 anni ha riabbracciato la famiglia

"Fuggito dalla prigione galleggiante nuotai tra gli spari verso la riva,,

Armando Baratella brinda insieme con la madre e i parenti

Armando Baratella, il giovane torinese che il 23 luglio scorso fuggì dalla Legione Straniera eludendo con altri 20 compagni dal piroscafo «Anna Salem», in transito nel canale di Suez, è arrivato ieri a casa sua, in via Barbaroux 16. I genitori, Guerrino ed Elisa Baratella, che per cinque lunghi anni avevano trepidato per la sua sorte, lo hanno accolto piangendo di felicità: egli li aveva fatti soffrire andandosene, giovanissimo, in terra straniera spinto dal suo spirito di avventura e lasciandoli, per molto tempo, nel dubbio tormentoso che fosse morto; ma era pur sempre il loro figliolo che tornava a casa e, stanco di terribili esperienze, a casa voleva rimanere per sempre.

Armando Baratella non è apparso per nulla provato dalle paurose peripezie corse in questi ultimi tempi. Ha 25 anni, ma ne dimostra qualcuno di più; è bruno, tarchiato e appare in ottime condizioni di salute. La sua storia? Ecco un po', «Non è diversa — dice — da quella di moltissimi altri miei compagni, italiani e stranieri, che giunti in Francia in cerca di lavoro han poi finito, per cacciare, di accettare l'arruolamento nella Legione».

«Avevo 21 anno quando partii. Ero già sposato. Speravo di poter trovare in Francia una buona sistemazione per portare anche mia moglie. Ma pochi mesi dopo ero a Marsiglia, senza soldi e senza prospettive. Mi lasciai allettare dalle proposte fatte da agenti incaricati di trovare volontari per la Legione: accettai di arruolarmi e fui mandato a Sidi Bel Abbes. La disciplina, la vita dura mi fecero rimpiangere la libertà. Decisi di tentare di scappare in patria. Fuggii, fui ripreso e venni aggregato ad un reparto in partenza per l'Indocina».

L'ex-legionario ha affermato di aver combattuto per due anni e mezzo contro le truppe del Vietminh. «Era una vita terribile ed il clima era alleato con i guerriglieri. Il desiderio di fuggire, mai sopito in me, si fece più vivo quando la propaganda del Vietminh mi incitò a disertare promettendomi il rimpatrio attraverso la Russia. In molti aderimmo e abbandonammo la Legione. Prima del rimpatrio però fu firmato l'armistizio ed avvenne lo scambio dei prigionieri. I francesi ci processarono e condannarono a 18 mesi di reclusione. Fummo imbarcati sulla nave «Anna Salem» diretta al Marocco».

I prigionieri erano 336 fra italiani, tedeschi e spagnoli, tutti d'accordo di tentare un'evasione, a Porto Said o a Suez dove la nave avrebbe fatto scalo. La notte del 23 luglio, mentre la nave era all'ancora a Suez, il piano di fuga fu eseguito.

«Un tedesco si impadronì di un estintore e si nascose presso l'imboccatura della stiva. Quando la sentinella si affacciò gliele puntò sulla faccia. Il getto di spuma accecò la sentinella. Usciti dalla stiva ci gettammo in acqua.

«Erano già 36 i legionari fuggiti quando sulla nave venne dato l'allarme. Contro di noi fu aperto un fuoco d'inferno. Mi tuffai sott'acqua. Quell'inferno durò un quarto d'ora. Vi posero fine agenti della polizia egiziana che circondarono la nave con motoscafi ed ordinarono al comandante di consegnare gli spari poichè era in acque territoriali egiziane. Così si salvò anche l'Ivaldi, che non sapendo nuotare era rimasto disperatamente aggrappato alle catene dell'ancora dell'«Anna Salem».

«Il resto della storia — conclude il Baratella — lo sapete. Due tedeschi morirono; i superstiti furono rimpatriati».

FARMACIE APERTE OGGI: via San Frase, da Porta 19; corso G. Cesare 16; piazza Carignano 2; v. Bologna 250 A; c. Svizzera 45; c. Princ. Odone 30; via Nizza 165; c. Francia 33; v. Mazzini 24; v. Trieste 102; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 38; c. Orbassano 45; p. VIII. Veneto 11; c. Moncalieri 257; v. S. Teresa ang. v. S. Franc. D'Assisi; p. C. Felice 12; v. Nizza 27; v. Bergaro 44; c. Sempione 118; corso Casale 71.

STATO CIVILE

Bardi Giuseppina in Favre, anni 44, casalinga, c. Francia 306; Settimo Gaspare, 66, pens., v. S. Rocco 90; Lombardo Carlo, 37, falegname, v. Rosselli 30; Peristaldo Albertina in Enria, 60, casal., str. Cuorgnè 50; Reggiani Franco, mesi 11, c. Trapani 48; Conti Giacomo, n. 71, pens., v. Bartolomeo 14; Galetto Giulia ved. Comandè, 85, portinaia, c. Peschiera 242; Scicchitano Maria, 18 Giardinil, 71, pens., v. S. Antonino 19; Rosso Federico, 71, pens., piazza Gran Madre 16; Carutto Francesco, 78, arcidiacono, v. Maria Vittoria 40; Peretti Alessandro, 76, ingegnere, via Rosolo 16; Astegiano Ida, 52, casal., deceduta in ospedale; Scardigno Grazia, giorni 10, Mem; Vezzo Adolfo, a. 76, pens., idem; Mazzucco Eleonora ved. Facconio, 73, casal., idem; Ponte Giuseppa ved. Castello, 86, casal., idem; Botto Giovanni, 62, agricoltore, idem; Erba Mario, 31, sorvegliante, idem; Franchino Emilio, 55, meccanico, idem; Zoppoli Lidia ved. Alam, 88, casal., idem; Rosa Giov. Battista, 61, pens., idem; Tamietti Anna ved. Cavagin, casal., idem; Garrone Enrico, 52, operaio, idem.

Morti 23 - nati 21 - matrimoni 10

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	74	19	42	70	58
Bari	9	64	48	84	25
Cagliari	12	4	28	71	58
Firenze	4	59	47	51	25
Genova	45	12	27	21	48
Milano	68	6	73	22	83
Napoli	67	36	75	24	34
Palermo	12	11	79	23	49
Venezia	5	49	1	38	19
Roma	75	60	87	11	13

DUE LETTERE DI TURISTI STRANIERI

Si cerca un ladro e anche un amico

Ci hanno scritto due stranieri, un inglese e un tedesco. Tutti e due hanno trascorso le vacanze in Italia e le loro lettere hanno un tema unico, quello dei ricordi.

Il signor Simonds di Londra rivolge, tramite nostro, un invito a un ladro. Il 16 settembre scorso egli giunse insieme con la moglie, nella nostra città. Erano in viaggio di nozze; l'avevano organizzato pazientemente, ora per ora, nel giro di due mesi. Delle bellezze della nostra Italia sarebbero conservate — grazie alle fotografie di un piccolo film — un ricordo tangibile che in qualsiasi momento potrà presentare davanti ai loro occhi, nei colori originali, i paesaggi e le cose d'arte qui ammirati.

Ma a Torino un ladro si impossessò, saccheggiando dalla loro automobile, di una borsa contenente anche le scatole della pellicola «pirata» in Italia. I coniugi inglesi non si preoccuparono degli altri oggetti che si trovavano nella borsa; essi sono vivamente addolorati per la perdita della bobina, la «testimonianza del viaggio più felice della nostra vita». Per riaverla hanno pensato di far pubblicare sul nostro giornale, a pagamento, l'annuncio del loro cruccio al ladro. Non c'è bisogno: lo pubblichiamo volentieri noi in segno di cortesia, con la speranza che il ladro vorrà essere anche lui tanto cortese da restituire ai due sposi i loro ricordi italiani. Può inviarli a «La Stampa», provvederemo alla consegna.

La seconda lettera è di un tedesco, Andrea Burger di Francoforte. Anche lui assieme alla moglie è stato ospite dell'Italia tra la fine d'agosto e i primi di settembre. Erano a Semigallia, sulla riviera adriatica. Là fecero conoscenza con un giovane torinese, figlio di un direttore di banca della nostra città e studente di architettura. Il nostro concittadino fu molto pensile e li accompagnò in alcune gite in camicina, illustrando le bellezze di quei luoghi che assi difficilmente non avrebbero apprezzato in pieno. La conoscenza si tramutò in breve tempo in sincera amicizia.

Quando i coniugi Burger ripartirono verso il nord per il ritorno, cancellarono l'indirizzo del giovane. Sfortuna volle che a Verona «probabilmente per la commozione di vedere la famosa Arena — scrive il signor Burger — mia moglie ha perso il portafogli: contenevo denari e documenti importanti, ma più importante era l'indirizzo del nostro amico torinese. Di lui ora ricordiamo solo il nome, Luciano».

La lettera prosiegue: «non si trattava di una superficiale amicizia di ferie, ma di un sentimento più duraturo come può sorgere fra persone che scoprono di avere affinità di idee e di interessi. Voi potete comprendere quant'è penoso, dopo le belle settimane in Italia, interrompere una così simpatica amicizia e chiedersi in un inspiegabile silenzio».

Certo un amico utile un tesoro. Di augurarne che questa rivista possano aiutare anche i coniugi tedeschi a ritrovare l'amico smarrito.

ECHI DI CRONACA

Teatro ALFIERI
Ore 15,15
MADAMA BUTTERFLY
interprete: Ines Marietti
Ore 21,15
CAVALLERIA RUSTICANA
e I PAGLIACCI

TEATRO CARIGNANO
Mart. 27 e merc. 28, ore 21,15
la novità di J. Cocteau
RINALDO E ARMIDA
con Sarah Ferrati - Tino Carraro
Olga Villi - Enrico M. Salerno
Regia di Alessandro Brissoni

IPPODROMO MIRAFIORI
Oggi ore 15
ULTIMA DI TROTTO
CRITERIUM TORINESE
L. 1.250.000

LUX
LA DONNA DEL FIUME
SOFIA LOREN

CANTO FIORI MUSICA
dedicato a «Torino in Fiore» ogni sera nel giardino del
Lido Oxy
C.so Moncalieri 85. Sorpresa a fiori. Libero ingr. ai soci dell'«Orticola».

COSI' SUONAVANO GLI DEI
Nè Giove, nè Marte, nè Saturno riavranno di gloria il loro turno. Oggi trionfano Otello Franzini ed Elio Lotti. Gli dei dell'Olimpo sono mai ridotti. *Platone Dunedin Lutario.* 15,30 e 21-1.

EDEN DANZE
16,30 e 21 trattenimenti all'aperto. Venerdì inaugurazione stagione invernale, con l'orchestra di
Alfredo Lebardi
i cantanti M. Carmen, J. Morris.

CASTELLINO DANZE
Grande successo per la Riapertura della nuova Stagione '55-'56
ore 16,30: thè caratteristico
ore 21: trattenimento danzante

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30 matinée; ore 21 elegante serata con l'orchestra Wonderful del M° Demonte, canta Rossana Bosco. Dirca, M° Gallo.

GAUDIG DANZE
Via San Massimo 14
Gran successo del M° Lorenzo ed i suoi solisti; al microf. E. Serano e G. Forni. Tutti giorni 16,30 e 21.

DANZE LA PERLA
Ore 16,30 matinée; ore 21 grandiosa serata con l'orch. A. Busca ed i cantanti M. Cavanna e R. Salvadori.

PAGODA DANZE VALENTINO
16,30 e 21 eccezionali trattenimenti Orch. M° Casiat, cant. Gemmy Sandra, Gigi Orsi e il Trio Vocale.

LA ROTONDA
Ore 16 e 21 Grande successo della Orchestra del M° Gino Orsatti.

CLUB MAGENTA 11
Ore 16: ripresa del thè festivi; alle ore 21: grandiosa serata.

EL TROCADERO
16,30-21 nel fantasioso e rinnovato locale *O. Parigi* i tes dimenticu.

Onorificenza

Al signor *Cipriano Antonino* è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica. Gli amici vivamente si rallegrano.

ISTITUTO PARIFICATO «F. OFFIDANI», via *G. Verdi* 25, *Torino, tel.* 888-401. Sono aperte le iscrizioni alle seguenti scuole parificate: Scuola Media; Istituto Tecnico per Ragionieri (diurno e serale); Istituto Tecnico per Geometri (serale); Scuola tecnica per Computisti comm. Gli studi e gli esami hanno pieno valore legale.

ISTITUTO «OFFIDANI» MEC. «D. ALIGHIERI», via dei *Mille 16, Torino, tel.* 48-936. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di preparazione agli esami di: Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Istituto Magistrale, Avviamento commerciale diurno e serale. Doppo Scuola.

SCUOLA ELEMENTARE «F. OFFIDANI», via *G. Verdi* 25, *Torino, tel.* 888-401. Sono aperte le iscrizioni. Frequenza Lire 3000 mensili.

SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE RADIOMONTATORI parificata biennale, ammessi con licenza avviamento o media. *Istituto Spagnesi, via Susa 8, telef.* 760-459.

ISTITUTO SPAGNESI, via *Susa 8, telef.* 760-459. Corsi accelerati diurni e serali per Ragionieri, Geometri, Media, Avviamento. Corsi qualificati, per Radiotecnici, Tecnici T.V., Disegnatori meccanici.

CORSI DI LINGUE a carattere commerciale con esami (interni) e rilascio certificati ministeriali di qualifica di *Corrispondente in Lingue estere* inizianno *Istituto Pagliani - Corso Francia 8 - Telefono 45-899.*

RISULTATO ESAMI — *L'Istituto Pagliani* rende noto che gli allievi da esso presentati agli Esami di Licenza Media (29 promossi su 29 presentati in Scuole Statali) e agli esami di idoneità alle varie classi dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri sono stati promossi nella misura del 91 %. *Alunni presentati n. 128 - Licenziati od Idonei n. 114.* Tali dati sono controllabili in base agli elenchi nominativi esposti nell'atrio dell'Istituto. Le iscrizioni per l'anno scolastico 1955-56 continuano presso la sede dell'Istituto: *Corso Francia 3, telef. 45-899.*

ISTITUTO MAUDA de' LAZZARI 65 anni di vita, più di mezzo secolo di esperienza nell'insegnamento del Taglio e della Confezione, garantiscono serietà e perfetta riuscita. Inizio corsi Abiti, Biancheria, Modisteria, Pellicceria, Calzatura, Modellista, Camiciaio, Pantalonaio, Figurino, lezioni di cultura varia. Pensionato interno. Modelli. Chiedete programma, visitateci. *Piazza Vittorio Veneto 81, telefono 68-419.*

SCUOLA DI OTTICA OCULISTICA presso Istituto Professionale «Plana», Torino. Corso biennale serale, con licenza finale di Abilitazione all'esercizio dell'arte di Ottico (autorizzazione governativa). Corso preparatorio per chi non è in possesso della licenza media inferiore. Iscrizioni e informazioni. *Piazza al Tribunale 5, Torino telefono 51-085.*

SCUOLA SANITARIA - CORSO DIURNO GRATUITO per giovanette che non proseguono studi per qualifiche: sarta, cameriera, ingegnerista. *Corsi per adulti:* diurni, serali, festivi. Consorzio Istr. Tecn., via Alfieri 15, telefono 50-530.

ISTITUTO «METODO», Autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione. *Via S. Frasc. da Paola 5, tel. 45-844.* Scuola Media Parificanda - Istituto Tecn. Commerciale (Ragionieri) - Avviamento Commerciale - Scuola Tecnica Commerciale (Computisti) - Corsi di lingue tenuti da Professori stranieri.

SCUOLA TAGLIO CONFEZIONE «*Haute Couture Demonde*» inizia i corsi: Magistrali, Professionali e Famigliari: Diurni, Serali, Festivi. Corso Camiceria e Figurino, Modelli su misura. *Via Po 37, telef. 68-818.*

SCUOLA DI TAGLIO *Rosetta Kampò, c. G. Cesare 10, t. 36.583.* Corsi diurni e serali professionali e familiari abiti e biancheria per signora camicie uomo e pantaloni. Modelli.

SCUOLA Modisteria Fiori Artificiali *Dotta Gallo, via Drovetti 6.* Inizio corsi. Segreteria ore 15-18.

CENTRE CULTUREL FRANCO-ITALIEN
5, VIA DONATI - TEL. 45-338
TURIN
- Préparation au CERTIFICAT d'Etudes pratiques de Français de l'Université de Grenoble
- Cours Supérieur de Perfectionnement
- Cours de Débutants
- Conversation française
- Cours de français pour les jeunes (13 à 15 ans)
- Club des MOINS-DE-15 ANS
- Jardin d'Enfants

S'inscrire avant le 12 octobre
Tous renseignements au Secrétariat

REPOSI
L'attore del giorno
MEL FERRER
in
PROIBITO
con
AMEDEO NAZZARI
LEA MASSARI
Un magnifico technicolor realizzato sulle bellezze dell'Italia Meridionale con tutte le sue passioni e
CINEMASCOPE

MERCOLEDI' AL DORIA
IL FILM CHE HA TRIONFATO AL FESTIVAL DI CANNES
CINEMASCOPE
WARNERCOLOR
la valle dell'eden
REGIA DI ELIA KAZAN

PICCOLO TEATRO DELLA CITTA' DI TORINO
E' APERTA
LA PREMOTAZIONE
AGLI ABBONAMENTI

EMORROIDI
VENE
RAGADI
SENZA OPERAZIONE
IST. MEDICO SPEC. DAL 1930
Dr. TANTI
TORINO: via Lagrange, 30 Tel. 47-791; ore 10-19
BIELLA: Albergo Angelo ogni lunedì, ore 9-12
ASTI: corso Alfieri, n. 181 ogni mercoledì, ore 9-12
VERCELLI: Albergo Tre Re ogni venerdì, ore 9-12

SIMBA SALENGAM

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE
LAMARCA
ERNIA
SOFFERENTI,
venite contenere ed IRROBILIZZARE la vostra ERNIA?
Provate il CONTENITIVO C. E. LAMARCA
Approvato e registr. dal Presidio Medico-Chirurgico dell'Alto Comissis. Igiene e Sanità n. 1131 11 22-3-51. Gazz. Uff. n. 59
Senza COMPRESSORI - Igienico, lavabile, leggerissimo
Mod. 48 (riparatore protettivo) a L. 5800
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE
Tutti i giorni feriali ore 8.30 a 12-20 - Festivi ore 9-12
TORINO - STUDIO MEDICO
Via G. MEDICI, 56, tel. 772-796 (Tram 4-6-22 D 54)

TELEVISORI AUTORADIO
AUTOVOX
RADIO A MODULAZIONE DI FREQUENZA

Domani al **VITTORIA**

VICTOR MATURE
SUZAN BALL
JOHN LUND
FURIA INDIANA
CINEMASCOPE
TECHNICOLOR

AL CORSO
lo spettacolo di cui tutti parlano
la PRINCIPESSA di MENDOZA
TECHNICOLOR
CINEMASCOPE

MAFFEI - CONTINUA IL SUCCESSO

SUPERSCOPE
REGIA ALLAN DWAN
BARBARA STANWYCK ROBERT RYAN DAVID FARRAR
L'AVVENTURIERO DI BURMA

Che cosa dovremmo imparare dagli svizzeri

Tornato dalla Svizzera, mi hanno chiesto gli amici se non mi ci sono annoiato.

— Un poco sì, — ho risposto. — Le cure di disintossicazione non sono mai molto divertenti. Ma in compenso fanno bene. Lasciare quel mercato clamoroso e nevrastenico che è l'Italia, fiera abbagliante di luci di lampi di baleni, arene senz'ombre, spiagge e campagne senza alberi, città senza refrigerio di prati e di giardini, e se hanno la vicinanza di un fiume o del mare se ne precludono la vista con paraventi di altissime case serrate l'una all'altra; uscire da questo perpetuo vortice di macchine guizzanti e rombanti, di radio urlanti e di oratori apocalittici e di tenori notturni, di folle agitate e nevrastheniche, pronte a linciare una bella donna per frenesia di ammirazione o a vituperare il campione che le ha deluse; e appena passata la frontiera trovarsi in un assorto paese verde e bigio, fermo come sotto una campana di vetro, fra monti sfumati dalla pioggia e città sonnolente imbatufolate di silenzio, silenzio di motori, silenzio di folle e di gitanti, silenzio d'acque e di strada sottolineato dalle luci discrete e dall'assenza dei cartelloni e degli altoparlanti, è gran sollievo.

E leggere quei giornali, soprattutto; che sono ogni mattina al risveglio come una tazza di camomilla, come una dose di bromuro, così grigi e compatti e con rare fotografie e titoli appena più visibili del resto. Non più caratteri di scatola in tutta una pagina. Non più girandole di parole o d'immagini, nè violenti attacchi ai governanti o a coloro che attaccano i governanti, nè pletoriche cronache personali — vicende viaggi villeggiature propositi umori ed amori di persone al sommo della vita sociale o dell'effimera cronaca. Non più orripilanti storie di delitti di drammi familiari. Il giornale più autorevole della Svizzera, che nelle sue tre edizioni esce ogni giorno in una ventina di pagine, relega in una mezza colonna tutto ciò che da noi occupa un buon terzo del giornale, incidenti, furti, disgrazie, delitti, morti improvvise e simili, sotto un titolo comune, *Unglückfälle und Verbrechen*; e il più delle volte si parla solo di *Unglückfälle* (infortuni), e bisogna aspettare qualche giorno per leggere la notizia di un *Verbrechen* (reato); e si ha l'impressione che fare il capo della polizia in Svizzera sia una sinecura.

Ad ogni modo, anche se si tratti di un fatto di sangue, di un furto clamoroso, l'informazione prende il minimo di righe indispensabile; non un aggettivo patetico, nessuna reazione degli affetti. D'altro canto, non c'è avvenimento internazionale sociale o politico di cui non sia data pronta ed esauriente notizia; ma anche qui con discrezione e misura, sì che anche i fatti più drammatici o minacciosi perdono terribilità, non suscitano nè apprensione nè sgomento, esposti con la distaccata obbiettività di un osservatore spassionato.

Questa stampa senza superlativi è un fedele riflesso della natura degli svizzeri: portati a preferire ciò che è genuino e solido, a deprecare la superficialità e la millanteria, a tenere in sospetto quanto sia nuovo e sconosciuto. Qualità che rivelano l'origine montanara e contadina del popolo. Fra le virtù che hanno acquistate col tempo, facendosi cittadini ed europei, ho già citato la *Zuverlässlichkeit* (che è la parola con cui si loda la precisione degli orologi, la bontà della merce raccomandata e garantita, la roba insomma da potersene fidare) e quella che gli inglesi chiamano *respectability* (che queste parole siano più o meno intraducibili in italiano dimostra che di queste qualità siamo piuttosto scarsi. E' vero che in compenso gli stranieri non sanno come tradurre «gentilezza» nè «brio»). Ne deriva la coscienza delle limitazioni che deve subire la libertà personale per le necessità della convivenza, e ne vidi un bell'esempio a Vevey per la festa dei vignaioli. Durante il primo spettacolo avvenne a un certo momento che quattro aerei militari passarono rombando sull'arena. Il comitato delle feste chiese al comando militare della regione che per tutta il tempo degli spettacoli, fino al 14 agosto, la città non fosse sorvolata da alcun apparecchio. Il comando militare si affrettò a fare sapere che fino dall'inizio aveva disposto una zona di rispetto per gli aerei di cinque chilometri intorno a Vevey; che il comandante della squadriglia non aveva tenuto conto dell'ordine, e di questo il comando militare si doleva e chiedeva scusa; e ad ogni buon conto aveva stabilito di allargare di altri cinque chilometri la zona di rispetto intorno a Vevey nell'interesse degli spettatori. Letto questo, mi son domandato quando mai una cosa del genere potrebbe succedere da noi; dove per esempio da due anni la popolazione di Roma invoca che gli aerei militari ed a reazione e quelli delle grandi linee internazionali la smettano di sorvolare a tutte le ore il centro cittadino, turbando la siesta pomeridiana e il sonno notturno agli abitanti; e nessuno se ne dà per inteso, nè municipio nè governo nè autorità militari nè direzione dell'aeroporto internazionale di Ciampino. Sarebbe molto bello se imparassimo un po' dai nostri vicini l'arte di non pestarci continuamente i piedi a vicenda.

Qualche volta, è vero, questa disciplina si fa intolleranza, e induce a un contegno didascalico e poliziesco per chi viola le regole. Come quella signora che l'altro giorno in tramvaj a Zurigo, avendo visto salire una fragile vecchietta che non trovava posto, restando comodamente seduta puntò ferocemente il dito contro una giovane madre con due bambine che le sedeva dirimpetto, imponendo alle bambine di alzarsi per far luogo alla vecchia e vituperando ad alta voce la madre per averle male educate; e il bello è che gli altri viaggiatori mostravano di dar ragione alla perentoria signora. Questi atteggiamenti con dico siano da imitare. Ma bisognerebbe riconoscere negli svizzeri l'istintivo rispetto per la legge e l'imperativo categorico che ne derivano di osservarla e di volerla osservata da tutti.

A quell'origine contadina risalgono altre qualità degli svizzeri; la parsimonia, per esempio, che gli abitanti di un cantone rimproverano al cantone vicino e viceversa, e ne peccano tutti nella stessa misura; e un certo soddisfatto egoismo, specialmente quando le cose gli vanno bene (da quando ho letto nel *Journal* di Jules Renard che non basta essere felici, ma occorre altresì sapere che gli altri non lo sono, ho sempre avuto il sospetto che egli avesse intenati svizzeri); nonostante che la Svizzera sia la patria di tante istituzioni internazionali di beneficenza, di soccorso, di assistenza agli ammalati, ai miserabili, ai feriti, ai prigionieri di guerra e agli animali.

All'elenco di queste qualità più o meno comuni a tutti i cittadini, quale ne sia la razza la lingua o la religione, bisogna aggiungere infine una buona dose di dignità; un po' rusticana, un po' permaloss, ma genuina. Vi ho detto l'altro giorno del primitivo carattere aspro e rude passato al filtro dell'industria del forestiero e dell'organizzazione alberghiera. Qualcuno, e proprio uno svizzero, mi faceva un malinconico confronto fra questa pronta ossequiosità verso l'ospite e il leggendario rifiuto dell'eroe pentotipo della nazione di togliersi il cappello davanti al simbolo del padrone straniero. E' vero. Questi albergatori appaiono tutti inchini e cerimonie; ma poi impongono ai clienti gli orari che gli fanno comodo, le proprie abitudini, le proprie regole di casa. Un albergo svizzero, anche se indicato sulla guida con cinque asterischi, è sempre un albergo svizzero. Un albergo italiano è un albergo francese, o inglese, o americano, passando magari da uno stile all'altro nel corso di pochi anni. L'americano viene in Svizzera, si rende conto che si trova in un altro paese, e finisce con l'ammirare questa gente che non basterebbe tutta insieme a popolare Nuova York, questo Stato che ha appena la superfice del Vermont del Connecticut e di Rhode Island messi insieme. L'americano scende in un nostro albergo e si riseme a casa sua. E se ha l'impressione di trovarsi in una colonia americana non ha tutti i torti. Vorrei che gli italiani prendessero ad esempio quella dignità.

Altre cose dovremmo imparare dagli svizzeri. Il rispetto che hanno per gli aspetti tradizionali del paesaggio dei paesi e delle città. All'inizio delle due o tre strade che conducono alla città vecchia di Lucerna un grande cartello da un capo all'altro della via avverte che è vietato il traffico di transito, che le automobili possono entrarvi soltanto per reali necessità, che la vecchia città è riservata al pedone, «*die Altstadt dem Fussgänger*». Questo riguardo non è incompatibile con la costruzione di case e di quartieri nuovi. Zurigo, lasciando più o meno intatto il suo nucleo più antico, si allarga sui colli e lungo il lago in modernissimi sobborghi dà cui non sono escluse le più audaci esperienze architettoniche — gli svizzeri del resto sono molto orgogliosi del loro compatriota Le Corbusier, al secolo il cittadino svizzero signor Jeanneret —; ma le autorità comunali sono attentissime a dosare la pietra col verde e con gli alberi, a imporre giardini o prati sgombri fra un gruppo e l'altro di case, fra un edificio e l'altro. In nessuna città svizzera sarebbe concepibile lo scempio indiscriminato che pochi sciagurati speculatori, fra l'indifferenza o con la connivenza delle autorità cittadine, hanno fatto a Roma della regione collinosa dei Parioli.

Dovremmo affrettarci a copiare quel perfetto sistema di segnalazioni stradali; uguali per tutti i cantoni, visibilissime di giorno e di notte, collocate ad ogni bivio, ad ogni incrocio, ad ogni crocicchio cittadino, preannunciate a giusta distanza, sì che dovendo traversare una città mai prima veduta vi sentite sorretti e guidati senza la menoma esitazione dall'entrata all'uscita. E la comodità dei telefoni, per cui si parla da un capo all'altro della nazione come in città, senza passare per l'ufficio interurbano, componendo semplicemente sull'apparecchio automatico il numero dell'abbonato preceduto dalla sigla della città ove si trova. Pensate che risparmio, fosse così anche da noi, di tempo, di nervi, di irritazione, di pagamenti supplementari per traduttare la chiamata in urgente ed urgentissima.

Altri fatti e altre qualità vorrei elencare, non mancasse lo spazio, che vorrei poter lodare anche da noi. La misura, per esempio, con cui si divertono con il cinema e lo sport, senza trascendere come noi a un fanatismo irriflessivo e morboso. La serietà e l'impegno con cui obbidiscono alle autorità, subiscono docili le regole del traffico col gusto di far cosa utile a sè e al prossimo, pagano le tasse col senso di portar denaro proprio alla Cassa di risparmio; e se si trovano in casa d'altri, e hanno bisogno del telefono, dopo telefonato lasciano un ventino sul tavolo accanto all'apparecchio, che il padron di casa non debba pagar la comunicazione di tasca sua.

Paolo Monelli

NON E' MAI COSI' BUIO COME PRIMA DELL'ALBA

La legge della vendetta insanguina ancora l'Aspromonte

Scene da Far West nel panorama selvoso - La difficile lotta contro l'«Onorata Società», la mala pianta che ammorba l'esistenza di 600 mila italiani
Fretta di riparare ai torti del passato: stanziamento di 204 miliardi in 12 anni per elevare un popolo che da sempre è stato lasciato nell'abbandono

(Dal nostro inviato speciale)
Reggio Calabria, settembre.

Se è vero che non è mai così buio come prima dell'alba, un nuovo giorno sta forse spuntando per i calabresi. Tre mesi fa, quando l'on. Tambroni diventò ministro dell'Interno ed esaminò la situazione dell'ordine pubblico nelle varie regioni, non tardò a constatare che si viveva nel pericolo sopra e intorno all'Aspromonte; in poche settimane ci furono dopo assalti alle corriere, a una banca, a privati cittadini, all'automobile di un sottosegretario, e un impressionante aumento nel numero degli omicidi. Oggi agenti di polizia e carabinieri, al comando del giovane questore Marzano, stanno battendo palmo per palmo il Reggino, più di 300 persone sono state arrestate, i «fermi» non si contano, la Commissione del confino ogni mezzo spedisce alle isole decine d'individui. A un mese dall'inizio di questa spettacolare operazione di polizia, ecco il consuntivo: i reati sono diminuiti notevolmente, la gente continua a sparare.

Non dobbiamo meravigliarcene. La presenza di forti contingenti di polizia, i blocchi stradali, le retate, gli arresti, il confino hanno fiaccato di colpo l'attività della delinquenza spicciola, occasionale, d'iniziativa individuale. Ma questo non significa aver risolto il problema di fondo, ch'è l'eliminazione dell'Onorata Società, soprattutto di una mentalità retriva, legata a cupi, medievali codici dell'onore e della giustizia. In quei codici troviamo al primo posto la legge del taglione: intere famiglie si stanno sterminando con la regolarità di un pendolo, un morto da una parte e un morto dall'altra. A Oppido ci furono sette omicidi in dieci giorni del luglio scorso, e la gente al mattino, affacciandosi timorosa nelle strade, si domandava: «Chi hanno ucciso stamane?».

Sono scene da Far West, a cominciare dal panorama selvoso, una certa terra e ferma, le strade polverose, giallo di sole. Quando c'è guerra fra due famiglie, i componenti di case vicine alla macchia: temono di essere sorpresi dai nemici e temono di essere arrestati dai carabinieri per i precedenti omicidi. Camminano sempre armati, con passi guardinghi; avviene tuttavia che a volte, per una coincidenza, qualcuno dei Mammoli, mettiamo, scende in un paese per i rifornimenti e vede o è visto da un Barbaro: in quell'incontro, è un attimo, un baleno, si salva chi spara per primo. Se i mortali nemici si scorgono di lontano, comincia la sparatoria con i mitra; e figuratevi voi che confusione, quali grida, che fuggi fuggi su la strada è affollata, se è giorno di festa o di mercato.

Se la gente continua ad uccidersi con tanta facilità nell'Aspromonte per obbedire alle sue leggi sull'onore e sulla giustizia, la Fibbia, per quanti colpi abbia potuto ricevere negli ultimi trenta giorni, è più che mai viva; è appena di una settimana fa un suo omicidio a Sinopoli per una «tangente» mal ripartita, ed è solo di ieri la fucilazione di un macellaio, fulminato dalla fiuggira nella sua abitazione di Rosoli, mentre era seduto a tavola a mangiare. E' più che naturale questa vitalità della Fibbia: gli abitanti dell'Aspromonte sanno che i carabinieri vanno e vengono, e così questori e prefetti; invece la Fibbia è sempre lì, a controllare il comportamento di ciascuno, a spiarlo fin fra le pareti domestiche, a mantenere salde le sue leggi sull'omertà. E' vero, alcuni capi sono stati individuati, arrestati oppure spediti a Ustica; ma c'è sempre un sostituto, qualcuno ansioso di diventare lui il «capobastone». E poi, i tre o cinque anni di confino passano; chi ritorna da Ustica, dallo «scoglio» come dicono qui, dopo aver esacerbato nell'umiliante solitudine propositi amarissimi di vendetta, ha le mani lunte: chi ha tradito le leggi dell'onore, nessuna potrà salvarlo dalla punizione.

Quel che si vuol concludere è che la polizia da sola non basta. Ricordiamoci di quel che avvenne in Sicilia. Il Governo vi mandò trenta anni fa il prefetto Mori con poteri assoluti, sospendendo la legge comune: per anni e anni Mori e i suoi successori misero a soqquadro la Sicilia, arrestando decine di migliaia di persone, riempiendo le carceri di detenuti e le isole di confinati. La mafia sparì. Non appena però ci fu uno sbandamento nelle forze dell'ordine, ci accorgemmo che durante la bufera poliziesca la mafia non aveva fatto altro che dormire: ritornò più gagliarda che mai, alimentò per un lungo periodo il terribile fenomeno del banditismo siciliano.

L'onorata società

Mi assicurano che nella provincia di Reggio l'offensiva contro la delinquenza comune e la malavita durerà a lungo, fino alla sconfitta dell'Onorata Società; non facciamoci però soverchie illusioni. Una sconfitta non è la morte. Per eradicare la mala pianta che ammorba l'esistenza di 600 mila italiani, bisogna cambiare la mentalità di molta gente, strappare paesi e uomini dall'arretratezza in cui vivono da secoli, immersi nella miseria e nella solitudine. Infine, bisogna dare un nuovo volto a quella contrada: rendere lieto quel ch'è cupo, restituire ai rassegnati la speranza, far entrare quelle popolazioni in questo nostro tempo, ch'è migliore di ieri, e domani sarà migliore di oggi.

Non è solo una questione di ordine, di decenza nazionale e di giustizia; ma anche di democrazia. Dicono che «l'operazione Marzano» sia stata voluta anche dall'attuale direzione democristiana per ragioni politiche. Può darsi: a ogni nuova elezione i Partiti di centro vedono diminuire il numero dei consensi; destra e sinistra invece aumentano i loro voti, specialmente i monarchici e i comunisti. E si capisce; le destre possono contare sulle vecchie, tradizionali clientele, e cominciano dai capi dell'Onorata Società, riflessa nel dopoguerra e oggi più che mai potente. I comunisti invece guadagnano voti con un'organizzazione infaticabile, cariando di colpe il Governo per tutti i mali, per tutte le miserie e ingiustizie che affliggono gravemente la Calabria; e promettono un domani migliore, quando ciascuno avrà un tetto vero, un pezzo di pane che sia vero pane e anche un po' di companatico.

Nella prossima primavera si saranno le elezioni amministrative. Le ripetute esperienze hanno dimostrato che i monarchici sono più abili dei democristiani, quasi tutti di destra qui, nell'accaparrarsi l'appoggio dei «capibastone». Un anno e mezzo fa piazza del Gesù mandò a Reggio, come commissario provinciale, un suo giovane funzionario, romagnolo, intelligente, moderno, capace. Qualche cosa ha fatto, lavorando come un negro e con spirito missionario; ma ci vuole ben altro per sanare una situazione incancrenita come questa.

L'azione di polizia

E' certo che l'operazione di polizia in corso porterà vantaggi elettorali alla Democrazia Cristiana: da una parte tutte le persone per bene traggono un sospiro di sollievo per l'eliminazione di una gran massa di delinquenti; e dall'altra, con l'arresto e l'invio al confino di molti esponenti della malavita, le destre stanno perdendo i loro più influenti amici. Senza dubbio troveranno altri procacciatori di voti nelle file dell'Onorata Società, ma il prestigio è scosso: che vale essere amici di deputati e senatori se poi si finisce al confino?

Intendiamoci; sono tutti palliativi, rimedi temporanei. Per rendere amici della Democrazia i calabresi bisogna operare in profondità, mutare da cima a fondo le condizioni sociali, portare aria nuova, fresca, pulita nelle morte gore della vita paesana. Occorre passare il vomere su un terreno di per sè stesso buono, ma coperto da una fitta, tenebrosa boscaglia di pregiudizi e di ingiustizie, ed avviare al progresso, elevare tutto un popolo che da sempre è stato lasciato nell'abbandono, e diventato inerte, sfiduciato.

Lo sappiamo, le difficoltà sono enormi, sul piano materiale e morale. Si tratta di terre ballerine, tuttora in assestamento geologico, soggette ogni anno a frane e alluvioni; e di un popolo chiuso nei suoi paesi inaccessibili, piegato su se stesso. Pure, una buona volta bisogna decidersi a cominciare. Fin dal 1952 fu preparato e presentato al Governo un ottimo progetto per la sistemazione dell'Aspromonte e per la sua messa in valore; ebbene, da allora il Governo italiano ha trovato il denaro per fare cinque guerre, per sistemare immensi territori nell'Africa e nei Balcani, ma non ha mai speso molte lire per la Calabria. Nell'Aspromonte si continua a vivere come cinquanta o cento anni fa.

Speriamo che questa sia la volta buona. Nell'inchiesta parlamentare sui mezzi per combattere la miseria in Italia, troviamo che redimere la Calabria, oltre che un compito di solidarietà nazionale e di giustizia, sarebbe anche un eccellente affare: «La miseria in Calabria è soprattutto miseria derivata dall'ambiente, dalla sua arretratezza nei metodi della creazione e dello sfruttamento delle fonti del lavoro». «Le sue riserve potenziali in agricoltura, in commercio e nella stessa industria sono notevoli e... nel quadro di una generale ripresa del Mezzogiorno, la Calabria può avere, non tanto dal punto di vista caritativo quanto da quello di una bonifica produttiva, un posto fondamentale e un rango di primissimo piano».

Pure che per una volta tanto le intenzioni non resteranno sulla carta, per poi finire nei polverosi archivi della burocrazia romana. Oggi hanno tutti fretta di riparare i torti del passato, e presto dovrebbe essere approvata la legge speciale per la Calabria. Presentata dal Governo nel febbraio scorso, è stata già esaminata dal Senato e ora si trova davanti alla Camera; stabilisce una spesa di 204 miliardi, in 12 anni, «per sistemare corsi d'acqua e bacini montani, per la stabilità delle pendici e per la bonifica montana e valliva». Si prevede, fra l'altro, che diciotto paesi dell'Aspromonte dovranno essere spianati e gli abitanti trasferiti in luoghi più salubri, sicuri, con maggiori possibilità di lavoro, in prossimità di strade. La legge speciale, si badi, è un di più; un complemento all'attività di competenza della Cassa del Mezzogiorno e dell'Ente Sila.

Speriamo bene. Anche se i frutti tarderanno a maturare, l'importante è smuovere le acque, aprire i cuori alla speranza, togliersi dalla coscienza, noi tutti italiani, il peso di una vergogna sociale.

Nicola Adelfi

I principi di Hohenlohe a Milano

La principessa Ira ed il marito Alfonso di Hohenlohe fotografati in una profumaria di Milano, dove si trovano in questi primi giorni del loro viaggio di nozze. (Telefoto)

IL CONVEGNO A ROMA SULLA NUTRIZIONE UMANA

Si può prolungare l'età dei vecchi mediante una opportuna alimentazione

La "dieta della fame" in giorni alterni - Esperienze positive di uno scienziato su un gruppo di pensionati - Gli alimenti devono essere arricchiti preferibilmente con elementi naturali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 settembre.

In questi giorni a Roma, sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle ricerche, nell'Aula Magna dell'Istituto nazionale della nutrizione, si sono dati convegno numerosi scienziati provenienti dal Belgio, dalla Spagna, dall'Italia, dai Paesi Bassi, dalla Svizzera per discutere sui problemi inerenti alla nutrizione umana.

Nella prima giornata del 23 settembre si sono presentate e discusse comunicazioni riguardanti i rapporti di dipendenza intercorrenti fra l'alimentazione e le surrenali, quelle ghiandole che secernono ormoni importantissimi per la vita umana, come il cortisone che tanta influenza ha sugli stati reumatici, come l'adrenalina e la noradrenalina che esercitano una delicatissima funzione sul sistema cardiaco e su quello sessuale; si è parlato, quindi, contro ed a favore della vitamina C, ritenuta la regolatrice della ghiandola surrenale; del metabolismo sodico (i cibi molto salati rappresentano una dieta ideale nei casi di insufficienza surrenale e viceversa).

Nonostante il prof. Borchar, svizzero, abbia sostenuto che una alimentazione ricca di vitamine A, C ed E e la somministrazione di glicosi a mazzo d'iniezioni endovenose ed intramuscolari sono sufficienti per riportare alla sua normalità l'apparato surrenale del malato e nonostante i professori italiani Ferrari e Tinconi, basando le loro deduzioni su cavie in crescenza, abbiano dimostrato la decisiva influenza di vari ormoni surrenali nell'accrescimento; nonostante queste ed altre interessanti comunicazioni sullo stesso argomento, se da un lato si è notato un notevole passo in avanti nello studio delle ghiandole surrenali, dall'altro si deve però, convenire che molta strada deve essere ancora compiuta.

La seconda giornata del 23 settembre è stata interamente dedicata ai problemi legati all'arricchimento degli elementi con l'intervento del prof. Frontali sull'arricchimento degli elementi che interessano l'infanzia», e specialmente le farine, le paste alimentari, il pane ed i biscotti; del professore belga J. Lederer sull'arricchimento degli alimenti in vitamine e specie del pane per l'aneurina, la riboflavina, la niacina ed il ferro; del riso per l'aneurina, la fiavina, l'acido nicotinico ed il ferro; della margarina per le vitamine liposolubili A e D; delle confetture del latte in polvere e delle carni conservate per l'acido ascorbico.

Secondo noi l'intervento più interessante è stato quello della ben nota L. Randoin e del dott. J. Causeret i quali si domandano se è raccomandabile e fino a qual punto e quando l'arricchimento sia artificiale che naturale degli alimenti, soffermandosi soprattutto sul pane bianco reintegrato, ma sempre parzialmente delle sostanze minerali e delle vitamine che sono state perdute nell'abburrattamento: sulla margarina vitaminizzata; sul sale da tavola arricchito in iodio: per combattere il gozzo; sull'acqua potabile, arricchita in fluoro per temere a bada la carie dentaria; concludendo che, s'è necessario arricchire alcuni elementi, è sempre preferibile ricorrere all'arricchimento naturale e che l'arricchimento artificiale degli alimenti può, sotto alcune riserve, essere autorizzato in circostanze speciali: per esempio in occasioni che sovvertono la vita economica di una nazione (guerra); in certi paesi poco sviluppati o con suolo molto povero ed è così che l'arricchimento artificiale di male in vitamina B ha permesso di ridurre la frequenza e la gravità della pellagra; in certe regioni dove alcuni alimenti basali sono molto poveri di un principio indispensabile alla vita: è il caso in cui la iodurazione dell'acqua e del suolo è insufficiente, quindi la utilità di una profilassi a base di sale iodato contro il gozzo endemico: è il caso della profilassi della carie dentaria fatta mediante addizione di fluoruri alcalini all'acqua potabile nelle regioni dove essa è povera in fluoro.

Nella terza giornata del 24 settembre si è discusso sui problemi che riguardano l'alimentazione dei vecchi ed hanno parlato, applauditissimi, il prof. S. Groen sulla fisiologia della vecchiaia; il nostro prof. E. Greppi sull'alimentazione nell'età pre-senile; i professori H. Clapp e Visher, svizzeri, sull'alimentazione nell'età senile; il dott. A. Rocha, spagnolo, sui problemi generali concernenti la dietetica dell'età senile. Fra le osservazioni comunicateci una ha attirato maggiormente la nostra attenzione perchè il soggetto fu da noi trattato diverse volte su giornali e rivista ed è stata quella del prof. Arias-Vallejo, uno spagnolo che ha messo in luce il valore della cosiddetta «dieta di fame» in giorni alterni nell'alimentazione di persone avanzate nell'età.

L'autore partendo dalle note esperienze di Mac Cay che riuscì nel 1947 a prolungare la durata abituale della vita dei ratti elevandola da una media di 650 giorni ad una media di 900-1000 giorni mediante una rigorosa e prolungata ipoalimentazione e partendo anche dai lavori di Rodbard che nel 1953 dimostrò che nei polli, i quali diventano arteriosclerotici mediante una dieta ricca di colesterina non si riuscì a provocare l'arteriosclerosi quando questa dieta a base colesterinica è combinata con una alimentazione a giorni alterni molto povera in calorie ed in grassi; ha realizzato sull'uomo una esperienza della durata di due anni attenendo dei risultati identici a quelli ottenuti dai sopraccitati autori sugli animali.

Egli sottomise cinquanta persone dell'età di più di 65 anni, perfettamente sani, pensionati di un istituto religioso per vecchi, durante i giorni impari di ciascun mese per la durata di due anni, ad una dieta di 2500 calorie con 90 grammi di proteine e 50 grammi di grassi. Nei giorni pari essi ricevettero come soli alimenti un litro di latte di vacca senza zucchero e 50 grammi di frutta secca. Per controllare l'esperienza si è seguito un gruppo di testimoni di cinquanta vecchi alimentati giornalmente con la prima dieta. Durante i due anni di esperimento si contarono: 94 giorni di malati all'infermeria per malattie diverse e solo quattro decessi; nel gruppo «testimone» le giornate di malattia furono 167 e nove i decessi. L'autore conclude affermando che il vantaggio della «dieta di fame» per prolungare la vita dell'uomo che ha superato i 65 anni sembra dimostrata. Ed è, secondo noi, dimostrata anche la saggezza igienica che esiste in quasi tutte le religioni che raccomandano il digiuno una o due volte nella settimana e la saggezza che c'è in quel detta me popolare il quale dice: uccide più la gola che la spada.

Giuseppe Tallarico

Il nuovo teatro cinese per la prima volta in Italia

La compagnia di Pechino stasera a Venezia - Recite anche a Milano e Torino

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 24 settembre.

A mezzogiorno in punto, nelle sale apollinee de La Fenice, il signor Chang Chi-Hsiang, direttore del teatro di Pechino e di Liaoning, ha presentato ai critici lo spettacolo che sarà messo domani sera in scena dalla Compagnia cinese ch'egli guida da cinque mesi in una lunga tournée europea. Dopo la Svizzera, l'Olanda, il Belgio, la Francia e la Germania, i cinesi affrontano per la prima volta le ribalte italiane. Gli ottanta artisti della troupe sono ospiti da ieri di Venezia.

Un così robusto complesso artistico cinese non si era mai visto in Europa e in Italia da che esiste la Grande Muraglia. Neanche le idee precise perciò sullo spettacolo di domani sera, che è attesa con grande curiosità.

Dopo aver reso omaggio alla «patria di Verdi e di Palestrina», il signor Chang ha fatto un inchino, ha battuto le palme e subito, da una porta laterale, sono entrati in sala sei musici in giubba scura, abbottonata alla russa. I loro strumenti sono affusolate chitarre a forma di vecchi scaldini da letto e flauti lunghi e rossi. Al suono di una musica chiara, modulata su poche note, appare con salti acrobatici in mezzo al piccolo pubblico l'attore Chang Chun Hua in costume azzurro, ornato di fiori rossi.

Per capire il teatro cinese occorrono, a quanto si è indovinato, molta fantasia e molta attenzione, poichè ritmo, coreografia, luci, movimento delle mani e atteggiamenti del volto sostituiscono interamente il dialogo. Per aiutarci a comprendere, ci è stato spiegato che domani sera gli attori si dipingeranno la faccia con colori simbolici: di bianco il traditore, d'azzurro l'innamorato, di nero l'eroe, di rosso scuro l'eroe destinato alla morte. Ad ogni virtù e ad ogni sentimento il suo colore: la dirittura morale, per esempio, si tinge di viola, la malinconia di giallo.

Gli ottanta cinesi, ospiti di Venezia, si mostrano cortesissimi, amabili, un po' imbarazzati per la difficoltà della lingua, ma sorridenti e ottimisti. «Noi crediamo che l'italiano sia un popolo affettuoso; non vediamo l'ora di visitare i musei e le opere d'arte delle vostre città». Le loro vesti sono di foggia occidentale e di taglio standardizzato. A differenza dei giapponesi che durante il Festival cinematografico non trascuravano occasione di sfoggiare chimono e sandaletto d'argento, questi attrici indossano sottanella e camiciole da grande magazzino a prezzo fisso.

E' stata un'impresa far entrare gli ottanta cinesi in Italia: il loro passaporto non ha valore agli occhi delle nostre autorità, non essendo la Cina riconosciuta a Roma. Si è dovuto ricorrere a un'eccezionale «permesso di lavoro e di soggiorno». Dopo quattro recite veneziane, il Teatro di Pechino e di Liaoning è atteso anche a Milano e a Torino.

g. gh.

REUMATISMI

I dolori reumatici Vi tormentano e Vi impediscono di lavorare? Prendete subito qualche pastiglia di Algostop.

La sua composizione e la sua tollerabilità ne consentono la somministrazione alle persone anziane.

Algostop è dolce e si prende come una caramella.

ALGOSTOP

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi prendono il via 16 purosangue per la corsa ad ostacoli

Mezzo miliardo di incasso nella lotteria abbinata al Gran Premio ippico di Merano

100 milioni per il primo premio, 15 per il secondo, 5 per il terzo - 1 biglietti sorteggiati con i cavalli iscritti vincono 1 milione - Alle 13,45 si compiono le estrazioni

(Nostro servizio particolare)
Merano, 24 settembre.

L'animazione in città questa sera è intensa. Sono giunti un po' da tutta Italia gli appassionati dell'ippica, i fedelissimi del «Merano» che non intendono assolutamente disertare la grande prova e che si troveranno con molti dei pionieri, invitati qui nell'occasione dei vent'anni della corsa appunto per collegare idealmente quelli che hanno contribuito all'inizio dell'ippodromo e della lotteria con quanti oggi presiedono alle sorti dell'ippica meranese. Accanto ad essi moltissimi sono già stranieri venuti al seguito dei loro cavalli, e tra questi alcuni lords che hanno manifestato la loro incondizionata ammirazione per l'ippodromo di Maia e per tutta l'organizzazione. Amici di più, che diverranno anch'essi, come i francesi e gli svizzeri, i tedeschi, gli irlandesi, assidui clienti di Merano.

Mentre i cavalli riposano prima del grande cimento e gli uomini delle varie scuderie non sanno nascondere il loro orgasmo, funzionari dell'Ippotermale Lotto e Lotteria completano i loro conteggi e preparano il materiale per dare inizio domani alle 13,45 alle operazioni di estrazione. Una notizia è circolata a tarda sera in città, di fronte alla spasmodica richiesta di biglietti della lotteria divenuti ormai introvabili: oltre 1 milione di cartelle (pressochè 20 mila in più) sono state vendute, con un incasso lordo di oltre mezzo miliardo. Questo significa che sono oltre 155 i milioni dei montepremi e che ben venticinque saranno i milionari creati dal «Merano 1955». Difatti, oltre al primo premio di 100 milioni, ne sono previsti un secondo di 35 e un terzo di 5; inoltre, ognuno dei biglietti abbinati ai restanti ventuno cavalli iscritti riceverà la cifra tonda di un milione, così come il venditore del biglietto prima vincente. Per i meno fortunati, una cinquantina di premi di consolazione.

Tutto ciò non meraviglia, Merano ha sempre attirato il pubblico, non c'è bisogno di una eccessiva propaganda perchè almeno un biglietto ognuno la vuol comperare. Così l'annuncio che il primo premio era di 100 milioni (contro i 75 del 1948 e i 35 del 1953) ha consentito di registrare il sensibile aumento nella vendita che, compreso l'aumento di costo di ogni singolo biglietto, rappresenta un aumento del mezzo per cento dei trentacinquequaranta per cento: contro i 110 milioni dell'anno scorso, i 155 di quest'anno. Venticinque nuovi milionari domani sera, dunque, e in un solo anno più che la metà di quanti ne furono creati nelle precedenti quattordici edizioni; tutto ciò sta a dimostrare l'accresciuta simpatia del pubblico verso la lotteria del «Merano».

Con quelli attuali Merano ha distribuito dal 1935 ad oggi, con l'interruzione della guerra, oltre 600 milioni di premi, creando una settantina di milionari, di pochi dei quali, però, si conoscono particolari. Infatti, se le cronache hanno fedelmente annotato tutto quanto può interessare dei vincitori delle ultime lotterie meranesi, ben poco si può dire invece dei primi vincitori, i quali si sono trincerati in un anonimato che non è stato mai possibile svelare. In senso inverso all'ordine delle lotterie si ricorderanno il signor Monari, che l'anno scorso vide finalmente premiata la fiducia dei giocatori residenti nella provincia di Bolzano; poi il duo Congiu-Puma, il soldatino sardo e la signora genovese, che si sono battuti strenuamente fino a che i 50 milioni non sono andati alla signora; ed ancora il sacerdote di Perugia, che decedette prima di poter destinare ad opere benefiche la somma da lui vinta; ed ancora fra i tanti ricordiamo il serpentino d'artiglieria di molti anni fa, i due vincitori svizzeri e qualche altro.

Quest'anno, chi vincerà? Occorrerà assistere alle operazioni di estrazione dei numeri tolgano dall'urna il biglietto predestinato e che la sorte lo abbini poi ad uno dei migliori cavalli, benchè in una corsa ad ostacoli nulla si possa ritenere certo fino all'ultimo metro.

Comunque, è certo che, sentendo alla radio i numeri estratti e conoscendo il campo dei partenti, chi avrà il proprio biglietto abbinato a Farfatch o a Montlouvier, a Zulia o a Romantique, cioè ai quartetto dei più titolati aspiranti alla vittoria, non sarà molto tranquillo fino a che non saprà se effettivamente, lepati agli zoccoli di uno di questi quattro cavalli, arriveranno a casa ena i cento milioni del primo premio.

C. O.

Sport oggi a Torino

CICLISMO — Ore 9 (Motovelodromo) partenza campionato italiano dilettanti UISP.

CANOTTAGGIO — Ore 15: regata di chiusura sul Po.

MOTOCROSS — Ore 15 (campo Biagio Nazzaro, zona Sangone): competizione nazionale per moto fino a 250 cmc.

PALLONE ELASTICO — Ore 15 (sferisterio EDA, via Napione): Galliano-Rossi contro Bastiera-Manini per il campionato di 1ª categoria.

ATLETICA LEGGERA — Ore 10 e ore 15,15 (Stadio atletico comunale): riunione regionale maschile III Serie per Ia e Coppa Mario Giotto».

IPPICA — Ore 15 (Ippodromo Mirafiori): riunione di chiusura di trotto col «Criterium torinese».

PALLACANESTRO — Ore 17,45 (palestra viale Dogali 15): incontro amichevole fra il G.S. Riv Torino e i campioni d'Italia della Virtus Mingrati.

Decisa un periodo di prova

Le trasmissioni per tv delle partite di calcio

Milano, 24 settembre.

Alla riunione indetta dalla segreteria delle associazioni calcistiche di serie A non sono intervenuti i delegati del Napoli, della Roma, della Lazio e della Juventus (però quest'ultima aveva già dato la sua adesione di massima).

Preso atto della situazione è stato deciso di richiedere un aumento del canone per le radiocronache dirette, per le cronache televisive filmate che vengono trasmesse la domenica sera e il lunedì sera e per i documentari cinematografici; si ha ragione di ritenere che i relativi contratti saranno quanto prima rinnovati alle nuove condizioni.

Ben più arduo si prospetta invece l'accordo per la ripresa televisiva diretta, in quanto la RAI-Televisione pretenderebbe un calendario delle partite delle quali sarà possibile la trasmissione. La segreteria delle maggiori società non ha potuto aderire a tale richiesta e pertanto i sodalizi di serie A combineranno di volta in volta, mediante trattative dirette.

Per la serie B e la serie C sussistono invece divergenze per il canone: ma poichè il divario è minimo, si conta di poter inaugurare la ripresa televisiva dirette a partire dal terzo turno di campionato, ossia dal prossimo primo ottobre. Invece per la serie A l'inizio non potrà avvenire prima della quinta giornata, occorrendo dare un preavviso di almeno venti giorni, e la pattuizione del canone che potrà essere anche superiore ai due milioni proposti se la partita risulterà importante.

E' stato così deciso di concordare un periodo di prova di due mesi con la trasmissione di quattro partite di serie A, due di serie B e due di serie C.

Il canone della radiotelevisione verrà così ripartito: 70 per cento alla società ospitante, 15 per cento alla società ospitata, 15 per cento al fondo comune della Federazione.

Il Torino senza Cuscela affronta il «difficile» Bologna

I rossoblù, che da due anni vincono contro i granata, puntano decisamente alla conquista del titolo - Manca Cappello e gioca Pozzan

Son due anni — si faceva rilevare ieri — che il Bologna riesce a vincere contro i granata a Torino. Due anni fa venne alla terza giornata del girone di ritorno, ma la partita non potè essere disputata per il maltempo. La si disputò invece in giorno feriale, dopo la quarta giornata, e il Bologna vinse per uno a zero in seguito ad un goal di Bonadin segnato all'11' del primo tempo. L'anno scorso l'incontro capitò invece subito alla prima giornata e vinse ancora il Bologna per due a uno, dopo un primo tempo in bianco, sempre con Bonadin a cui si aggiunse Pivatelli; il Torino accorciò poi la distanza con Buhtz. I petroniani meditano ora di ripetere per la terza volta il colpo. Non c'è più Bonafin, ma la squadra è ancora cresciuta come gioco e come rendimento e poichè punta quest'anno risolutamente al titolo è facile dedurne che si batterà a fondo per raggiungere la mèta che si è prefissa.

La partita sarà per il Torino più dura di quella disputata domenica scorsa a Napoli. Può darsi che Pivatelli non valga Vinicio — è resta da dimostrare — ma intorno all'attaccante bolognese c'è una squadra e c'è di conseguenza un'organizzazione di gioco. L'undici rossoblù è certamente più forte di quello napoletano: più forte come struttura, come classe complessiva, come esperienza. La delusione dell'anno scorso ha temprato le compagine, ha rinsaldato la volontà, l'ha preparata moralmente per la riscossa. La partita d'oggi a Torino e quella che si disputa a Genova sono le prove di più forte rilievo della giornata. Mentre il Milan ha denunciato una flessione pericolosa, Bologna e Roma sono entrate di slancio nel vivo della lotta. Vegliono naturalmente lontano a questa partenza fulminea giocherà senza dubbio a dare nuova lena alla loro corsa.

Brutta gatta da pelare per il Torino. Guardate il calendario del granata: è tutto un susseguirsi di scossoni poderosi. A Napoli è andata meglio del previsto.

Oggi il compito è diverso. I granate devono affrontare non più un avversario forte sì, per questo soggetto al fluttuare delle emozioni, ma una macchina da gioco perfettamente registrata. Se il Napoli è l'impeto, il Bologna è la logica. Quei due uomini di ferro che sono i laterali bolognesi assicurano alla squadra la sicurezza di funzionamento delle leve più importanti del gioco. Si fiitra a fatica attraverso i ranghi rossoblù ed è inutile andare alla sbarragliò con delle azioni di fortuna, è necessario giuttosto uno studio attento dello scacchiere della partita per poter disperre le pedine nel modo più ragionate.

Nel Bologna rientrerà oggi Cappello e rientrerà Pozzan. Nel Torino sarà assente invece Cuscela e riapparirà all'attacco Bertoloni. La partita si presenta nuncia bella e combattuta.

Torino: Rigamonti; Grava, Brancaleoni o Padulazzi; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antonietti, Buhtz, Pelliz, Bacci, Bertoloni.

Bologna: Giorcelli; Greco, Dall'Innocenti; Pilmark, Ballacci, Jensen; Cervellati, Randon, Pivatelli, Pozzan e La Fergia.

Inizio ore 16.

Confermato Colella nella Juventus a Trieste

(Dal nostro inviato speciale)
Trieste, 24 settembre.

Grande attesa a Trieste per la gara di domani con la Juventus, attesa acuita dalla bella anche se sfortunata prova che i giuliani hanno sostenuto domenica scorsa a Genova contro la Sampdoria. Il nome della Juventus, poi, esercita sempre un forte richiamo e si può essere certi che sugli spalti del campo si darà domani il pubblico delle grandi occasioni.

La squadra bianconera non è ancora giunta a Trieste, poichè l'allenatore Puppo ha preferito far sostare la comitiva a Mestre per il pernottamento. Si sa comunque che la formazione dell'undici torinese conterà parecchie novità, prima fra tutte quella di Colella, che esordirà nel campionato italiano nel suo preferito ruolo di centroavanti. Come interno destro ci sarà Boniperti, mentre all'estrema verrà schierato Corradi. Nessun dubbio che l'utilizzazione del giovane terzino all'attacco sia un ripiego: Puppo potrebbe però approfittare della circostanza per adottare contro i rosso-alabardati una prudente tattica di copertura. Come mediano sinistro giocherà Emoli che prenderà il posto di Montico giudicato fuori forma.

Ecco comunque lo schieramento dei bianconeri annunciato da Puppo: Viola; Boldi, Garzena; Turchi, Nay, Emoli; Corradi, Boniperti, Colella, Vairo, Baresgo.

Le ultime notizie da fonte triestina accennano alla certezza che sia Bernardin come Brighenti possano giocare; i timori di Feruglio sulla disponibilità dei due sono caduti in serata quando gli stessi atleti hanno assicurato di essere ormai quasi a posto. La squadra rosso alabardata dovrebbe pertanto presentarsi così: Soldan; Belloni, Teso; Fontana, Bernardin, Darigo; Lucentini, Zaro, Brighanti, Passarin, Brach. Come riserva è stato convocato il centromediano Svorenich.

g. a.

Jeppson a Roma ha firmato per il Napoli

Roma, 24 settembre.

Il calciatore Hasse Jeppson ha rinnovato il contratto con il Napoli per la durata di due anni. La firma del contratto è avvenuta oggi a Roma tra il giocatore svedese e un dirigente della squadra partenopea.

La cifra pattuita non è ancora conosciuta ma si aggirerebbe su quanto richiesto precedentemente da Jeppson stesso. Il contratto è stato firmato anche dal comandante Lauro, presidente del Napoli.

Naturalmente dopo il noto incidente automobilistico lo svedese non è per ora in grado di riprendere gli allenamenti. Si ritiene che soltanto tra un mese circa potrà rientrare in squadra.

Monti non è tra i partenti

Per la Coppa Bernocchi battaglia tra i giovani

Legnano, 24 settembre.

Nella Coppa Bernocchi (37ª della sua serie), fissata per domani con partenza ed arrivo a Legnano se ci sono i bianconeri al completo (Filippi, Giamondi, Favero, Milano eccetera), manca Coppi; e se ci sono tutti gli uomini di Magni, il declinante campione d'Italia sarà assente: e similmente hanno deciso Fornara e Nencini. Ma tutti gli altri raggruppamenti scenderanno in gara a fila compatte. L'assenza dei «grossi calibri» non influirà per nulla sulla vivacità della corsa, e neanche sul suo interesse agonistico.

Giacchè, su un percorso come quello di domani, privo della salita-chiave posta a poco più di un'ora dal traguardo, anche ci fosse il Coppi di domenica sulla Bocchetta se lo potrebbe sognare di staccare uno alla volta tutti gli avversari, e andarsene da solo, e vincere. E' un bene, anzi, che salite troppo dure, troppo impegnative, non ci siano in questa Coppa Bernocchi, giacchè non è vero che soltanto su percorsi durissimi a massacranti si assista a belle ed avvincenti competizioni. Tutt'altro. Sicchè, per facilitare l'eventuale selezione dei valori a una quarantina di chilometri dall'arrivo, basterà la tradizionale, mannaia sulla del Brinzio, mentre è nella parte centrale del percorso (che tocca Borgomanero, Borgosesia, Sesto Calende, Varese, Ponte Tresa, Marchirolo e Grantola per un totale di 234 chilometri) che molto probabilmente si scatenerà la lotta, a base di attacchi, di fughe, di cacce.

Un evidente equilibrio di forze esiste fra i corridori più in vista che sono gli alfieri della giovane generazione.

Sfortunatamente, non ci sarà Monti: colto ieri da una improvvisa indisposizione, oggi egli ha comunicato telegraficamente agli organizzatori la propria impossibilità a muoversi da casa. Monti assente, mica è detto che Defilippis, per il semplice fatto d'esser arrivato fra i primi dopo Coppi domenica scorsa in posa far da padrone; tutt'altro, Zucconelli, Fabbri, Maule, De Rossi, Boni, De Santi, Conterno, Dall'Agata e altri hanno ogni possibilità di sostituirsi al mancante.

Centomila spettatori per Ungheria e Russia

Budapest, 24 settembre.

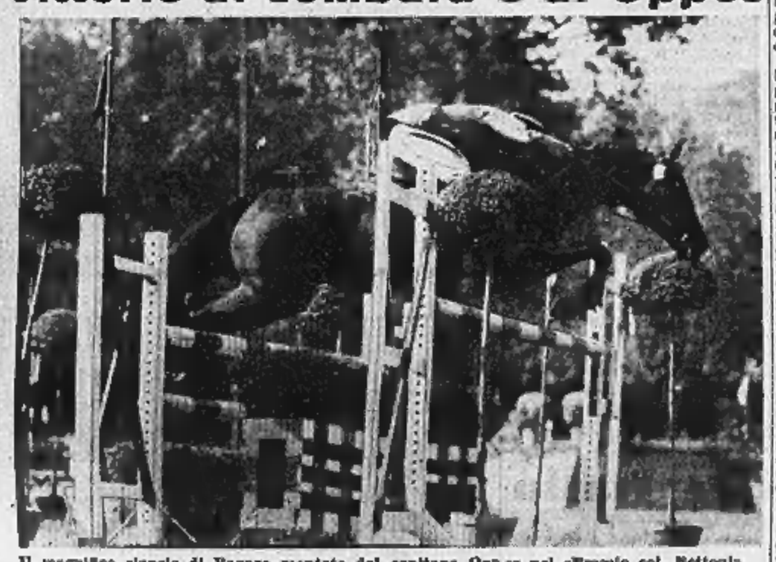
Tutto esaurito allo stadio di Budapest, in vista della partita che vedrà domani di fronte le nazionali calcistiche d'Ungheria e di Russia: sono stati venduti centomila biglietti e molti anno i tifosi che non sono riusciti a conquistarsi un posto per assistere alla gara.

Una estrema incertezza circonda il risultato, che fino ad una settimana fa sembrava certo; ma la prova non brillante dei magiari contro la Svizzera ha fatto rinascere la speranza dei russi.

Si conclude a Mirafiori la stagione di trotto

Si chiude oggi in bellezza la lunga stagione trottistica a Mirafiori con otto corse in programma e colla disputa del Criterium Torinese (L. 1.230.000, m. 1500) per cavalli di due anni. Sono dati partenti Calanco (Antonellini) di Orsi Mangelli, Giembano (Lizzi) di Scuderia San Pietro in Gu, Ricciuta (V. Baldi) di Scuderia Val di Stella, Nostalgico (Canzi) di Scuderia Santa Babila, Paderno (Macchi) di Scuderia Sandra, Pilar (Scirea) di Scuderia Santa Emilia, La Var (F. Branchini) di Scuderia Scala. L'assenza di Cellini facilita il compito di La Var che partirà grande favorita; per le piazze indichiamo Ricciuto e Calango. Per le altre sette corse tutte ben fornite di partenti indichiamo: Premio Mediterraneo: Alcova, Ascoli; Premio Egeo: Cencio, Lorenzo; Premio Ligure: Cielo, Ferrandina; Premio Adriatico: 1 div.: Donali, Incas, Carniola; Premio Chiusura: Montepoin, Voltaire; Premio Tirreno: Coccinello, Marica; Premio Adriatico: II div.: Martinita, Monsone, M. Inizio ore 14.

Al concorso equestre di Pinerolo vittorie di Lombard e di Oppes



Il magnifico slancio di Pagoro montato dal capitano Oppes nel «Premio col. Bettoni».

(Dal nostro inviato speciale)
Pinerolo, 24 settembre.

Il terzo concorso ippico internazionale ufficiale (C.H.I.O.) di Pinerolo si è aperto oggi sotto buoni auspici: un bel sole d'autunno non ancora immemore dell'estate e una folla mai vista nelle edizioni precedenti, gremita nelle tribune, raccolta a grappoli nelle finestre e nei balconi delle case adiacenti al campo.

Inizio ore 14, con il premio «Cap. Federico Caprilli», nel cui nome si onora l'innovatore sulla tecnica del correre a cavallo. Percorso duro: 760 m. con 15 ostacoli, uno dei quali doppio e uno triplo. Vi partecipano 42 cavalli, in massima parte italiani (15) e turchi (13), tutti nuovi per Pinerolo, come prevede il regolamento di questa gara. Premi 350 mila lire e tre coppe. Segna quasi subito un tempo notevole il cavallo *Fabiola* con il cap. Piero d'Inzeo, un minuto primo, 58 secondi 4/5 e zero penalità. Passa un po' di tempo, prima che esso sia minacciato da vicino e quindi superato dal cavallo turco *Ester-Altis* con il capitano Arslan Güneş che, a zero penalità, impiega un minuto e 35 secondi. Si spera molto dal tedesco Winkler, il quale però sembra subito come impacciato, almeno nei confronti della sicurezza dello scorso anno. Forse dipende dal fatto che egli cavalca *Viola*, destinato all'amazzone Fellgiebel e quindi non armonizzato con esso. Più probabilmente, tuttavia la spiegazione è da ricercarsi nel fatto che quest'anno egli porta gli occhiali. Winkler non avrà penalità ma non gliela fa a meno di un minuto e 39 secondi. Nulla sembra ormai minacciare il turco, quando sbuca fuori *Furst* (Svizzera) con il cap. Lombard in un minuto primo 34 secondi e un quinto, minimo di tempo che resterà imbattuto. Il capitano Oppes aveva giuocato tutto per tutto puntando sulla velocità su *Serenella* ma, se realizzava 1' 31" 1/5 si danneggiava con 8 penalità. Quindi la corsa si chiude con: 1. *Furst* (cap. Lombard); 2. *Ester-Altis* (cap. Arslan Güneş); 3. *Fabiola* (cap. Piero d'Inzeo).

Seconda corsa. Premio «col. conte Alessandro Bettoni», cavaliere per eccellenza, campione in 66 concorsi ippici. Percorso identico al precedente. Due coppe, una delle quali offerta da «La Stampa» e 300 mila lire in denaro. In gara 25 cavalli, quasi tutti vecchie conoscenze. Essi si distinguono meno dei giovani. Sembrano stanchi. Forse sono anche carichi di superbia come *Brando*, vincitore di una «coppa d'oro» a Londra e premiato personalmente dalla regina d'Inghilterra. La superbia appesantisce i garretti. Vincerà *Pagoro* (Italia) con il capitano Salvatore Oppes, zero penalità, in 1'29"4/5; 2. *Quiet Mann* (Italia) con il tenente Raimondo d'Inzeo, zero penalità, 27"4/5; 3. *Uruguay* (Italia) con il cap. Piero d'Inzeo, 3 penalità 2"6 u 4/5. Particolare sfortuna ha avuto il gentleman Romuald Haim (Austria) che ha registrato 62 penalità e 3/5, una specie di malinconico record. Fine della prima giornata alle ore 15.42. Domani, ore 14 «Premio Città di Pinerolo».

a. m.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola tel 69.111*

Alfieri: ore 15,15 «Butterfly», Ore 21,15 «Cavalleria rusticana» e «I pagliacci».

Metropolitana: ore 16,30 Marionette Gianduja «Cenerentola».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-622): ore 21-1: Compl. Maestro E. Leone, canta Maria Cavanna. **Apol.:** Danze; 21 Orch. Travaglio. **Bruno Valentino:** 16-21 danze. **Castelline** 16,30-21 Orch. Rosacior. **Châlet Valentino** 16,30-21 Zucchieri **Club Magenta** n. 11 danze 16-21. **Circolo del Commercio** ore 15 danze, Eleanora «Tota Cóncerai». **De Benedetti** lezioni ballo private collett. p. Carignano 4, tel. 51-429. **Edna Danze** 16,30 e 21 Principe. **Fausto** Café chantant, Medici 113. **Gordon Valentino** danze 16 e 21. **Gay Estivo** 21 terrazzo coperto. **La Cleia** Cavoretto Ristorante. danze 21 col classico quartetto. **La Serenella** 16: danze 350 cav. 300 cons. compr. 21 eleg. serata. **Michelotti Danze** 15-19; 21-24. **Montecappuccini** Danze 16-19 21-24 **Pagoda Danze** 16,30-21 M° Casini cant. Gemmy Sandra, Trio Vocale. **Piscina Danze** Str. S. Mauro fraz. Speranza. Orch. Silvestro, Cav. 300 danz. 100 (consumazione compr.). **Rinaldi** Scuola ballo, v. Volta 6. **Trocadero** 16,30-21 Los Almaviva.

Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-533): Allegriti attrazioni 22-3.

Ippodromo Mirafiori: ore 15 Ultima di trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo, successo Mostra Cinematografica di Venezia **Astor:** «Uno strano detective», Alec Guinness, Joan Greenwood. **Corso:** «La principessa di Menodoza» Cinemascope tech. Olivia De Havilland, G. Roland, F. Rossy. **Doria:** «Delitto alla televisione» con Edward G. Robinson. **Lux:** «Le donne del fiume», in Eastmancolor con Sophia Loren. **Maffei:** «Avventuriero di Burma» tech. SuperScope, B. Stanwyck. **Metro-Cristallo:** Stewart Granger, Grace Kelly: «Fuoco verde», CinemaScope, colori. Mattinata 10,30. **Napoli:** «Proibito» technic. Mel Ferrer, A. Nazzari, L. Massari. **Vittoria:** «Un eroe dei nostri tempi» Alberto Sordi, Ult. giorno.

Ariston: «7 spose per 7 fratelli» tech. M.G.M. CinemaScope, J. Powell. Ultimo giorno. **Augustus:** «Holigate grande inferno», S. Hayden, Joan Leslie. **Nazionale:** Carovana verso il Sud tec. Cinefic. T. Power, Hayward. **Torino:** «Il mio corpo ti appartiene» Marlon Brando. Ap. ore 14.

Alexandra: La ragazza di campagna, G. Kelly, B. Crosby, Holden. **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. via S. Secondo) «Sopra di noi il mare» John Mills, James Gregson. **Capitol:** «Ragazza di campagna», Gene Kelly, Bing Crosby, Holden. **Faro:** «La ragazza di campagna» Gene Kelly, Bing Crosby, Holden. **Giardino:** «Siamo uomini o caporali» Totò, P. Stoppa, F. Mari. **Hollywood:** «Siamo uomini o caporali» Totò, P. Stoppa, F. Mari. **Ideal:** «Operazione mitra», Steve Barkley «Gran Varietà con Dionisi Ravera ore 15-18-21,10. **Massimo:** «La bella Otero» tech. M. Felix, J. Berthier, Seigner. **Principe:** «Siamo uomini o caporali» Totò, P. Stoppa, F. Mari. **Statuto:** «La bella Otero» tech. M. Felix, J. Berthier, Seigner.

Adriano (Cinelli 65): «Bianco Natale» D. Kaye, B. Crosby, tecnic. **Alcione:** «Signorina e il cow-boy» John Wayne e Comp. Riviste G. Bixio-d'Argenteuil 15,15-18-21,15. **Algi:** «Due lacrime» Irene Galter, Alberto Farnese, D. Maggio 1ª vis. **La Perla:** «Continenta perduto». Cinemascope a colori. **Regina Agnata** speciale Pinkerton tech. Randolph Scott, Powers.

Asti: «E' nata una stella» Cinemascope. Orario 14-15.40-19,50-22. **Cer:** «Tanganika» tecnicolor. **Milano:** «Giorni d'amore» e «Principala rossa del sud», Ap. 10. **Olimpia:** «Pattuglia invisibile». **Po** «Traditore Fort Alamo» Ford. **P. Nuova:** Yankee Pasciá, colori. **Romano:** «Marchio rinnegato» col. Montalban Riv. Jolly 15,15-18-21,15 **S. Felice:** «Mamma perdonami». **S. Secondo:** «El tigre» M. Rooney.

Cabote (da Veranano 48): «Duello nella foresta» tech. Ap. 14,30. **Esperia:** «Rapsodia» colori. Elisabeth Taylor, V. Gassman.

Giardino: «Inferno sotto zero», tech. Alan Ladd, Joan Tetsel. **Italiana** «Regina Far West» tech. Barbara Stanwyck, R. Reagan. **Mirafiori:** «Re dei Barbari» techn. **Vinaiglio:** prossima riapertura.

Arsido: «Gente di notte» Cinemascope tech. Gregory Peck. **Eliseo:** «Vergine della valle» tech. Cinemascope, R. Wagner, Pagut. **Fréjus:** «Inferno sotto zero» in technic. Varietà Leandri-Murray. **Nuovo:** «Il giustiziere» technicol. R. Reagan, D. Malone. **S. Paolo:** Tre americani a Parigi. techn. Tony Curtis, De Havsi.

Belgio Pattuglia invisibile, Wayne **Corallo:** «La finestra sul cortile» tech. James Stewart, G. Kelly. **Oropa:** «Fortezza dei tiranni», technic. Riccardo Montalban. **Radium:** «Rullo di tamburi» Cinescope tech. Alan Ladd. **Rosselini:** «Eroe strada», Macario. **V. Veneta** «Magnifica ossessione» tech. Jane Wyman, R. Hudson.

Astra: «Canzone d'amore». **Bernini:** «Pescatore Lusiana», techn. Mario Lanza, K. Grayson. **Cibrario:** «Rodolfo Valentino» Eleanor Parker, technicolor. **Excelsior** «Re dei barbari» Cinescope tech. J. Chandler, Palance. **Nazareno** «Cacciatori del Missouri» Clark Gable, Ricardo Montalban. **Star:** «L'americano» tech. Ford.

Adua: «Rasputin» Brasseur, Var. **Aurora:** «Grande caldo» O. Ford. **Barca:** «Orfana del ghetto». **Brescia:** «19° storno bombardieri» Randolph Scott, Robert Ryan. **Eri-Dan:** Circo meraviglie. Cinesc. **Palermo:** «Sansone e Dalila» tech. **Portine:** «La legione del Sahara» technicolor, Alan Ladd. **Monviso:** «Spada e la rosa». **Nord** «Angela» D. O'Keefe, Brazzi. **Palermo:** «Quando mi sei vicino». R. Parco: «Eroe della Vandea» in tech. Amadeo Nazzari. **Sociale:** «Re dei barbari» colori. Cinemascope, Chandler, Palance.

Baretti: Ammutinati Caine, tech. **Cabiria** Quattro in medicina, tech. **Colosseo:** «Continente perduto» Cinemascope a colori. **Italia:** «Terra straniera» Tamara Lees. Grande Rivista 15,15-18-21,15. **Lingotto:** Storia dr. Wassell, col. Gary Cooper, Laraine Day. **Moderno:** «Figlia di Mata Hari» col. L. Tcherina, Milly Vitale. **Piemonte:** «La valle dei re» Metroscope col. R. Taylor, E. Parker. **Speria:** «Delitto perfetto» colori. Ray Milland, G. Kelly, Cummings.

Alba: «La damma e la carne» in tech. Lana Turner, Pierangeli. **Apollo:** «Valle dei Maori» techn. Jack Hawkins, Glynis Johns. **Diana:** «Fiamma e la carne» tech. L. Turner, Pierangeli, Thompson. **Dora:** «Storia dr. Wassell» tech. **Ederà:** «Lo sfrontato dello 04». **Lucento** «Canzone appassionata». **Grande Rivista** 15,15-18-21,15. **Lutrario:** «Quanto di terroe tech. **Roma:** «I 3 americani a Parigi». **Splendor:** «Principe coraggioso». Cinescope tech. R. Wagner, Leigh.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto evangelico - 7,45: La parola per i medici - 9: S. Messa dal Vaticano - 10: Concerto dell'organo - 12: Orchestra Angelini - 14,30: Canzoni del Festival napoletano - 15: L'arca di Noè - 16,30: Musica sperisica - 16: Orchestra Cergoli - 16,30: Alfred Toaff: Kippur - 16,45: Duo Pomeranz-Brandi - 17: Partita di calcio - 18: Dal Festival di Venezia - Concerto sinfonico diretto da André - 20: Orchestra Coli - 21,05: Il ventilatore - 22,30: Il pianista Abbado.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: «Abbiamo insieme» - 11,01: Musica sport - 13: Orchestra Fragna - 13,30: Quartetto Cetra - 14-14,40: Canzoni di 20 anni fa - 15,30: Il settembre - 17: Sorrisi d'Europa - 17,45: Orchestra - Radiocronaca del Gran Premio Merano e Coppa Bernocchi - 19,30: Orch. Galassini - 20,35: Orch. Brignola-Savina - 21: Mendelssohn: Musiche di Mendelssohn - 22,30: Domenica sport - 23-23,50: Note di notte.

TERZO PROGRAMMA — Ore 10: Antiquariato, commedia armonica di G. Vecchi - 14,50: Letteratura russa - 19: Minuetto - 19,30: Grandi interpreti von Karajan - 21,20: «La grotta di Trofonio», opera di Salieri.

TELEVISIONE — Ore 10,15: La TV degli agricoltori - 11: S. Messa - 16: Pomeriggio sportivo - 17: «Arlecchino servo di due padroni», commedia di C. Goldoni - 21: Cineselezione - 21,25: «Duecento al secondo» - 22,30: «La signora di Montsabas», telefilm - 23: La domenica sportiva.

NOTE DI AGRICOLTURA

Foraggio secco in 30 secondi

Il primo impianto di essiccazione artificiale a mezzo di disidratazione dei foraggi esistente nelle aziende agricole italiane, entrerà in funzione stamane alla tenuta modello di «La Mandria» a Venaria (Torino) di proprietà del marchese Medici del Vascello.

L'impianto, non molto complesso, è costituito da un forno o generatore di aria calda alimentato da un bruciatore a nafta, da un essiccatoio cilindrico in ferro munito all'interno di palette disposte longitudinalmente e girante lentamente su appositi ingranaggi, da un ventilatore che aspira velocemente l'aria calda e l'erba essiccata convogliandola in un apparecchio a quattro spire detto ciclone, ove avviene l'essiccazione finale e la separazione del prodotto dall'aria. Il prodotto secco scende poi in un mulino a martelli dove viene macinato finemente come farina ed infine trasportato al ciclone di raffreddamento e all'insaccatrice od alla pressatrice per la formazione di dadi o di cannoli. Il cilindro di essiccazione, alimentato meccanicamente con erba giovane, e appena falciata, viene attraversato a forte velocità da una corrente di aria ad elevata temperatura — 600-700 gradi — per cui la disidratazione avviene immediatamente. In soli trenta secondi si effettua tutto il processo: essiccazione, raffreddamento, insaccamento.

L'impianto, del costo di 18 milioni di lire, è costruito dalla ditta italiana «Vernon» con il brevetto della casa olandese Van Den Brock, ha la capacità di produrre 300 chili di prodotto secco all'ora contenente il 10 per cento di umidità pur partendo da un contenuto iniziale di umidità del 73 per cento.

Il rendimento è maggiore e paragonato in relazione al grado di umidità del prodotto da essiccare. Da 100 chili di foraggio verde o erba fresca si ottengono circa 25 chili di foraggio secco sfarinato. Il costo di questa lavorazione si aggira sulle 13-15 lire per ogni chilo di prodotto secco. La mano d'opera occorrente per il funzionamento dell'impianto è di tre unità-uomo, e la forza motrice di esercizio si aggira sugli 80 HP.

Dalle analisi chimiche eseguite risulta che il potere nutritivo di questo foraggio così sfarinato è di circa il 20-25 per cento superiore a quello del comune foraggio essiccato al sole, secondo la natura delle piante foraggere. Il prodotto rimane di color verde pallido, mantiene l'odore caratteristico dell'erba verde, è di sapore gradevole, e, ciò che più interessa, conserva tutte le sostanze indispensabili e più costose per l'alimentazione del bestiame, come le proteine, le vitamine e le provitamine, in modo particolare il carotene, tanto utile per l'alimentazione dei giovani animali.

Questi foraggi disidratati sono mangimi concentrati che si impiegano per integrare i foraggi comuni nella dose variabile dal 5 al 20 per cento della razione, secondo gli animali e gli alimenti.

I migliori risultati vengono conseguiti con l'erba medica giovane falciata dopo 20-25 giorni, con il trifoglio ladino ed anche con le erbe dei prati polifiti composte da leguminose e graminacee, purchè falciate quando sono molto tenere.

Mentre con la disseccazione ordinaria le parti più nutrienti delle piante (foglie) vengono lasciate sul terreno ed i foraggi risultano ricchi di stati contenenti fibra grezza e di poco valore nutritivo, con questo sistema si potrà mantenere più bestiame con la stessa superficie a prato. Bisognerà però dare nuovi orientamenti alle colture foraggere ed alla alimentazione del bestiame, onde (rarre, da questi nuovi metodi di preparazione dei mangimi, benefici tendenti a ridurre i costi di produzione e stimolare il progresso negli allevatori.

CARLO RAVA

FALLIMENTI — TORINO: Cenderelli Renato, commercio marmi, resid. Collegno, c. Francia 167; sent. 23 settembre; giud. dott. Romagnoli; curat. Drappero rag. Pietro; verif. 8 novembre.

ALBA: Pagliasso Giuseppe e consorte Bosa Agostina, coniugi, già esercenti commestibili in Bra; sent. 13 settembre; curat. dr. Aurelio Allocco; verif. 25 ottobre; giud. dr. Ferri. - Bartolomeo Sella, impresa edile, Vezza d'Alba; sent. 13 settembre; curat. dr. Allocco; verif. 26 ottobre; giud. dr. Bondonio.

IMPERIA: Davide Martini, pasticceria; sent. 2 agosto; curat. dr. Alfredo Pongiglione; verif. 7 ottobre; giud. dr. Guillot. - Angela Felice Soprano, casalinghi; sent. 2 agosto; curat. dr. Pongiglione; verif. 22 novembre; giud. dr. Curto.

BIELLA: Ditta Fratelli Nerva (Giuseppe, Carlo e Franco), Cavaglià; sent. 24 agosto; curatore avv. Pietro Magliolì; verif. 25 novembre; giud. dr. Jannino.

Le previsioni del tempo

Una debole perturbazione interesserà nella mattinata le regioni centrali e meridionali e le isole con nuvolosità diffusa tendente, però, a dissolversi nel corso della giornata. Sulle regioni settentrionali il tempo si manterrà abbastanza buono.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	11	25,5	Pescara	12,4	23
Trento	13	26	L'Aquila	12,5	23,5
Trieste	15,2	25,4	Roma	13,2	28,5
Venezia	14,5	23,4	Campob.	9,5	30,5
Milano	12,5	24	Bari	13	23,5
Torino	10,4	23,6	Napoli	15,5	27,5
Genova	16,3	24,5	Potenza	10,2	20,2
Bologna	12,7	25,2	R. Calab.	15,2	26,2
Firenze	9,6	27	Messina	18,2	26,5
Pisa	11,6	27,1	Palermo	19,5	25,7
Ancona	16,4	31,5	Catania	19,4	29,4
Perugia	14,8	34,2	Cagliari	15,9	25,7

5° Salone internaz. della Tecnica

da mercoledì 28 settembre fino al 9 ottobre

*

Ultime impressionanti cifre: 4880 morti in un anno

Le quattro grandi cause degli incidenti sulle strade

Il massimo delle sciagure avviene di sabato; il maggior numero di vittime si ha alla domenica - I gravi pericoli della distrazione - Ogni 100 disgrazie periscono 4 persone

Da parecchio tempo si leggono, su queste colonne, articoli quanto mai opportuni, che trattano delle disgrazie stradali. Vengono citate, alle volte, cifre statistiche. In merito ad esse due cose possono interessare il lettore: la loro attendibilità e certe regolarità — direi fatali — che ovunque tali cifre dimostrano. Forse, edotti dei momenti, dei luoghi, dei motivi secondo cui, con sinistra monotonia, si ripetono le disgrazie, pedoni ed automobilisti potrebbero ricordarsi di tenere più desta la loro attenzione in quelle particolari circostanze, nelle quali la morte o l'incidente grave presentarsi con macabra e costante frequenza.

Circa l'attendibilità, si può dire che le cifre definitive edite dall'Istituto Centrale di statistica sono, senz'altro, veridiche. L'ultima pubblicazione, uscita poche settimane or sono, riguarda il 1953. Per contro, sono meno attendibili le cifre provvisorie che, spesso, contengono duplicazioni e inesattezze, perchè la rilevazione degli incidenti stradali viene eseguita su dettagliati moduli — molto complessi — dai carabinieri, dalle questure e commissariati, dai comandi e distaccamenti di polizia stradale, dai comandi dei vigili urbani e delle guardie municipali, dai cantonieri stradali. Non di raro uno stesso incidente viene riferito, contemporaneamente e con versioni non sempre identiche, da parecchi dei citati organi rilevatori, sicchè occorre un'opera paziente ed acuta per ridurre ad una sola le versioni diverse e per raccogliere in un unico fascicolo le segnalazioni multiple che riguardano un medesimo caso. Ma quando selezioni e controlli siano stati operati, si può nutrire fiducia certa nelle cifre che, sia pur con ineliminabile ritardo, ci offre il nostro massimo organo ufficiale in campo statistico.

Dicevo che la costanza in cui si affaccia la morte sulle strade, come luoghi, come tempi, come cause è impressionante. In genere le disgrazie avvengono per quattro ragioni: 1) cause obiettive (nebbia, cattiva luce, guasti improvvisi, ecc.); 2) distrazione; 3) imperizia; 4) imprudenza. Sulla prima e sulla seconda di queste cause ben poco si può agire, salvo a porre maggiore attenzione — come prima accennavo — quando si sa di viaggiare in un'ora, con un tempo, con un tipo di macchina, su una strada in cui la morte più spesso si presenta. Contro l'imperizia e contro l'imprudenza qualcosa potrebbe essere fatto.

Venendo alle cifre, i morti per incidenti stradali nel 1934 erano 2993; raggiungevano la cifra di 4.266 nel 1952 e di 4.880 nel 1953; negli stessi anni i feriti erano 39.604 e, rispettivamente, 72.513 e 90.281. Ogni 100 incidenti vi erano 7 morti nel 1934 e circa 4 nel 1953; ma ciò dipende prevalentemente dal fatto che, prima della guerra, erano rilevati tutti i morti, ma non tutti gli incidenti. L'aumento dei morti si accompagna fatalmente all'aumento della motorizzazione, dal nol o ovunque; ma non è vero, invece, che esso sia, in uno stesso paese, proporzionale allo sviluppo della rete stradale, preso *sic et simpliciter*. Infatti, nel Piemonte che, in Italia, ha il massimo sviluppo di strade (21.500 Km.) vi sono meno incidenti che in Lombardia (20.600 chilometri), Liguria (2.600 Km.), Emilia, Toscana e Lazio, dove gli sviluppi stradali sono ben inferiori. Le cause risultano essere, dunque, molto numerose e complesse (tipi di strade, presenza di grandi città, traffico turistico o commerciale, ecc.) e, perciò, almeno parzialmente eliminabili con dettagliati studi che portino, per quanto possibile, all'adeguamento delle zone in condizioni inferiori, a quelle in condizioni superiori.

Il massimo degli incidenti si verifica di sabato, segue ad esso il lunedì e poi la domenica; per contro il massimo di feriti e di morti si ha in giorno di domenica, cui segue il sabato, cui segue il lunedì. Dunque, quando si espande il traffico commerciale (lunedì), crescono gli incidenti lievi e risultano, perciò, minori i feriti e i morti; quando si espande il traffico turistico (sabato e domenica) imperizia e imprudenza aumentano il numero medio di vittime per ogni incidente: la prova dell'effetto delle due cause ora citate è chiarissima e preoccupante. Per le stesse ragioni i mesi estivi — ed in particolare agosto, anzi le domeniche d'agosto — portano al massimo numero di morti e di feriti, mentre gli incidenti in genere sono più uniformemente distribuiti tra i singoli mesi.

Fatale agli automobilisti è il crepuscolo, la cosiddetta mezza luce: in media annuale il massimo delle disgrazie si raggiunge dalle 18 alle 19, ma lo si vede antecipato d'inverno e posticipato d'estate.

La brevità di un articolo non consente l'esame di tante altre regolarità: gli incidenti secondo condizioni del tempo e della luce, della strada, dell'intensità del traffico, della colpa del guidatore o del pedone, dell'età e del sesso dell'investitore e dell'investito; i tipi di incidenti a veicoli isolati o tra veicoli; ad automobili, motociclette, autocarri; a veicoli pubblici e privati, ecc. ecc. Utile, io penso, sarebbe un breve opuscolo che, con l'eloquenza delle cifre, mettesse in guardia chi guida e chi cammina sul dove, sul come e sul quando con maggior probabilità può ghermirlo la morte e informasse in dettaglio le autorità sulla priorità dell'urgenza dei vari provvedimenti da prendersi per la incolumità dei cittadini.

Diego de Castro

Nenni arrivato a Mosca

Londra, 24 settembre.

Radio Mosca ha comunicato che il segretario generale del Partito socialista italiano, Pietro Nenni, è giunto nella capitale sovietica in viaggio per Pechino. Nenni viaggia assieme alla moglie, alla figlia e ad una delegazione del suo partito.

Una gigantesca impresa bloccata dalla rivoluzione argentina

Che sorte avrà l'enorme mausoleo scolpito in Apuania per Eva Perón?

La costruzione, del costo di parecchi miliardi, avrebbe richiesto ancora 10 anni di lavoro - Una statua dell'ex dittatore alta 65 metri - Tramonta la fortuna del modesto marmista, autore del progetto - Forse licenziati 350 operai

Lo scultore Tommasi ai piedi d'una grande statua rappresentante l'indipendenza economica, che doveva essere installata alla base del gigantesco monumento a Perón. (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Pietrasanta, 24 settembre.

Alla Camera del Lavoro di Pietrasanta c'è ora il fermento che precede di solito le grandi agitazioni operaie. La Camera del Lavoro è nella vecchia sede del fascio, il Palazzo Moroni, e in questi giorni è piena di gente tetra, gente che parla poco ma lascia capire in modo anche troppo chiaro di essere oppressa da gravi preoccupazioni.

Sono le famiglie dei cavatori e dei marmisti di Querceto venute a vedere che cosa c'è di vero nella voce che circola nella zona, secondo la quale 350 lavoratori stanno per essere licenziati dalle cave di marmo delle Apuane e dal laboratorio di scultura della società Henraux. La voce non è stata ancora confermata nè smentita, ma ormai la paura d'un inverno di disoccupazione grava sulla popolazione.

Causa di questo allarme popolare è il mausoleo che Perón voleva innalzare nella Plaza De Mayo di Buenos Aires in memoria della moglie Evita, un'opera colossale che sarebbe costata molti miliardi e avrebbe dato lavoro alla provincia del marmo per più di dieci anni. Nessuno conosce con precisione i particolari del progetto, sul quale, non si capisce perchè, il governo argentino aveva voluto mantenere un segreto non meno rigoroso del segreto militare; si sa però che si sarebbe trattato di un'immensa cripta, circondata da enormi gruppi di sculture simboliche e sormontata da una statua del dittatore, in piedi, alta 65 metri.

All'interno della statua di Juan Domingo Perón, scalinate di marmi preziosi dovevano portare in un osservatorio situato nella testa, dal quale, a circa 120 metri dal suolo, i visitatori avrebbero potuto abbracciare l'intero panorama della città affacciandosi a balaustre aperte nella bocca, negli occhi, nei buchi del naso e delle orecchie.

Il contrasto sarebbe stato tanto maggiore in quanto la Plaza de Mayo, unica parte antica della città, è circondata da bassi edifici dell'epoca coloniale, come la Casa Rosada, il modesto colonnato neo-classico della cattedrale e il Cabildo, la bella palazzina in stile Barocco spagnolo, in cui al principio del secolo scorso il primo parlamento nazionale proclamò l'indipendenza del Paese. Il Cabildo ha una torre sulla quale sventolò allora, per la prima volta, la bandiera argentina ad annunziare al popolo la libertà; se il mausoleo di Evita fosse stato innalzato in mezzo alla piazza, quella torre sarebbe arrivata appena alle suole del dittatore.

Autore di questo progetto è Leone Tommasi, uno dei molti scultori locali che fanno i busti di marmo nei camposanti. Perón considerava una degenerazione le opere dei maggiori artisti moderni, cosicchè era andato a cercare uno dei più oscuri marmisti locali, uno che quasi nessuno aveva mai sentito nominare fuori dei confini provinciali. E' difficile spiegarsi come la sua scelta fosse potuta cadere proprio sul Tommasi, un brav'uomo di una cinquantina d'anni come ce n'è tanti fra Massa e Carrara, un artigiano che non si era mai sognato di aspirare a tanto. Pare che fosse stato un amico personale del dittatore a scoprirlo, un certo Vittorio Barra che aveva un negozio di paramenti sacri a Buenos Aires.

Col consolidarsi della dittatura, il Barra fiutò subito i mutamenti che erano nell'aria e, buttate le tonache alle ortiche, trasformò il suo commercio di immaginine religiose in una galleria d'arte di tipo imperiale. Perón lo mandò in Europa a cercargli gli artisti per il nuovo Partenone del justicialismo ed egli puntò subito su Carrara. Il Tommasi venne presentato dal proprietario di una cava e il Barra se lo portò a Buenos Aires.

Messo alla prova con un ritratto del dittatore, che aveva eseguito servendosi di una fotografia, ottenne un successo entusiastico. Ritornò a Pietrasanta con un portasigarette di oro, sul quale erano incise le iniziali J.D.P. e numerose ordinazioni di statue, che in parte sono già state eseguite, consegnate e pagate. Ultimo fu il contratto per il mausoleo di Evita, che è rimasto a metà.

Per Leone Tommasi la rivoluzione del generale Lonardi è stata un colpo tremendo. Era sempre stato un poveruomo, che aveva vissuto nelle ristrettezze, e ad un tratto gli era piovuta addosso la celebrità e la ricchezza. La marmifera Henraux, impressaria dei lavori, gli passava uno stipendio di 1000 dollari al mese (più di 600 mila lire), oltre una percentuale sull'esatto totale dell'opera; ciò che gli aveva permesso non soltanto l'automobile e la costruzione di una villa a Torre del Lago, ma di cambiare addirittura le sue abitudini di vita. Per fare i bozzetti delle enormi statue, aveva dovuto rialzare di alcuni metri il suo studio, che prima era soltanto una modesta tettoia. Se dovrà rimettersi a fare i busti per i camposanti, a che mani potrà servirgli ormai quello stenzone smisurato?

Ma il Tommasi è una persona di buon senso che forse si adatterà facilmente al rovescio della fortuna; qualche economia gl'altronde probabile gli rimane. Paurosa è invece la minaccia che pesa sulle famiglie dei lavoratori; a lunghe stagioni di crisi era succeduto finalmente un certo benessere e la possibilità di passare un inverno senza lavoro si presenta per loro angosciosa.

Sandro Volta

Assolto il padre della scolara che si azzuffò con la maestra

L'insegnante percosse la bambina provocando la reazione del genitore

Alessandria, 24 settembre.

Troppi schiaffi volano da qualche tempo tra professori, studenti, padri di studenti. Pochi giorni fa a Novara il padre d'una scolara bocciata è stato condannato a diciotto mesi di reclusione per aver schiaffeggiato una professoressa. Ora ecco una nuova vicenda ad Alessandria.

I protagonisti sono: la signora Angela De Negri in Lana, di 41 anno, insegnante elementare; l'impiegato statale Raoul Agosto, di 50 anni; una figlia Elvia, di 17 anni, studentessa ginnasiale; tutti abitanti nello stesso stabile di via Trieste 8, a Novi Ligure.

Nel '53 Elvia Agosto frequentava il 4° ginnasio e venne rimandata in greco. Si presentò in settembre agli esami di riparazione; due giorni prima che gli scrutini fossero affissi all'albo, il suo compagno di scuola e coinquilino Augusto Lana, figlio della maestra De Negri, le confidò che lei era stata bocciata con un tre. Alla pubblicazione degli scrutini, la informazione risultò esatta.

Notizia della grave indiscrezione giunse fino a Roma, e il Ministero mandò a Novi due ispettori per compiere un'inchiesta. Il 24 febbraio '54 essi interrogarono Augusto Lana, il quale negò d'aver dato quella informazione. Ma naturalmente s'irritò d'essere stato interrogato, e con lui s'irritò la madre.

La stessa sera, verso le 19, la maestra De Negri incontrò ai giardini pubblici di Novi il signor Agosto con la figlia Elvia. Si avvicinò, alla ragazza e pressala per un braccio la scrollò dicendole: «Mio figlio è arrabbiatissimo con te, se ti acchiappa te ne dà tante che non ti potrai più alzare da terra. Intanto prendi questi». E le mollò un paio di ceffoni, che le fecero sanguinare il naso.

Intervenne il padre, calò un paio di volte una borsa di pelle sulla testa della signora, riuscì a farla allontanare. Intanto la diceva: «Stupida, cretina, imbecille, glielo farò pagare».

Querela dell'uno, controquerela dell'altra. Loro rinvio a giudizio, processo alla pretura di Novi il 21 aprile '54: lei per lesioni e minacce, lui per ingiurie, percosse e minacce. La maestra De Negri (difesa dall'avv. Furnò di Genova) fu assolta dall'accusa di minacce per non aver commesso il fatto; le lesioni vennero considerate percosse, e le procurarono una condanna a 12 mila lire di multa. Il signor Agosto (difeso dall'avv. Sgadari di Alessandria) fu assolto dall'accusa di minaccia perchè il fatto non costituisce reato; da quella di percosse fu dichiarato non punibile avendo agito in stato di legittima difesa; per le ingiurie fu condannato a 12 mila lire di multa.

Entrambi ricorsero in Cassazione. Con sentenza del 21 gennaio di quest'anno, la Suprema Corte respinse il ricorso della De Negri, mentre assolse quello dell'Agosto.

Il nuovo processo è stato celebrato ieri alla pretura di Alessandria. Raoul Agosto, sempre difeso dall'avv. Sgadari, è stato dichiarato non punibile per il reato d'ingiurie poichè egli ha agito su provocazione della parte avversa.

g. f.

Professore aggredito da uno studente bocciato

Battipaglia, 24 settembre.

Il prof. Gaetano Pavone, insegnante di matematica nella scuola professionale di avviamento di Battipaglia, è stato aggredito da uno studente bocciato, Vito Ferrara, alunno del terzo corso, il quale si è scatenato con furia selvaggia.

Il Ferrara è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Salerno. Intanto ieri il Consiglio dei professori, riunitosi in seduta plenaria, ha preso un gravissimo provvedimento a carico dello studente interdicendogli la frequenza in tutte le scuole della Repubblica per la durata di cinque anni.

Il difficile problema degli statali

Mancano cinque miliardi per coprire tutte le richieste

Gli arretrati sul conglobamento parziale pagati ai primi di ottobre

Roma, 24 settembre.

Il Governo ha oggi nuovamente esaminato il problema degli statali.

Con una revisione dei calcoli presuntivi fatti in un primo momento e con qualche «taglio» sulle richieste degli impiegati, la somma necessaria per venire incontro alle proposte della Commissione parlamentare consultiva sarebbe ancora di circa nove miliardi, da aggiungere naturalmente ai centoventi già stanziati. Di questi nove, tuttavia, quattro potranno essere caricati sulle amministrazioni autonome delle ferrovie e delle poste-telegrafi, per cui al Tesoro rimarrebbe il compito di trovare soltanto gli altri 5.

Rimane da considerare inoltre il problema degli insegnanti. Nei prossimi giorni esaminerà con Vanoni e Gava la possibilità di superare il noto limite di spese di 14 miliardi, mentre Segni continuerà a svolgere la sua faticosa azione mediatrice. Gli insegnanti, poco soddisfatti della lentezza con cui procede l'esame della loro situazione, minacciano di riprendere lo sciopero se entro il 31 ottobre la categoria non avrà avuto le assicurazioni sollecitate.

Neppure Andreotti era presente alla riunione di stamane. Egli ha già fatto sapere, però, che non ha alcuna intenzione di risolvere i problemi con il consueto sistema dei "ritocchi" a questa od a quella imposta.

Nei primi giorni del prossimo mese di ottobre saranno liquidate ai dipendenti dello Stato le spettanze arretrate relative al parziale conglobamento delle retribuzioni.

L'ammontare di tali spettanze, per i singoli gradi, e per il periodo 1° luglio-30 settembre, nell'ipotesi il personale celibe con sede di servizio in comune avente meno di 600.000 abitanti, è stato così fissato: gruppo A grado 1°: L. 24.500; gruppo A grado 2°: L. 23.465; gruppo A grado 3°: L. 22.140; gruppo A grado 4°: L. 20.270; gruppo A grado 5°: L. 14.875; gruppo A grado 6°: L. 13.135; gruppo B grado 6°: L. 13.095; gruppo A grado 7°: L. 10.825; gruppo B grado 7°: L. 10.870; gruppo A grado 8°: L. 9.120; gruppo B grado 8°: L. 9.010; gruppo C grado 8°: L. 8.815; gruppo A grado 9°: L. 6.765; gruppo B grado 9°: L. 6.670; gruppo C grado 9°: L. 6.585; gruppo A grado 10°: L. 6.465; gruppo B grado 10°: L. 6.370; gruppo C grado 10°: L. 6.275; gruppo A grado 11°: L. 4.200; gruppo B grado 11°: L. 4.105; gruppo C grado 11°: L. 3.960; gruppo B grado 12°: L. 4.080; gruppo C grado 12°: L. 3.930; gruppo C grado 13°: L. 2.000.

Subalterni: commesso capo L. 3970; 1° commesso L. 3125; usciere capo L. 1270; usciere L. 1175; inserviente L. 1050.

A parte vanno considerati poi i miglioramenti derivanti dai compensi per lavoro straordinario per i giorni feriali e per ore diurne, al personale con sede di servizio in comuni aventi non più di 300.000 abitanti.

Ecco le somme per i gruppi A, B e C dei vari gradi:

Grado 3°: compenso vario precedente L. 662, nuovo lire 996; compenso complessivo netto per le 30 ore precedenti L. 18.794, per le 24 ore secondo le nuove misure L. 21.509; *grado 4°*: 552, 854, 14.901, 18.442; *grado 5°*: 406, 650, 11.013, 14.036; *grado 6°*: 316, 524, 8530, 11.318; *grado 7°*: 260, 425, 7346, 9178; *grado 8°*: 224, 357, 6329, 8060; *grado 9°*: 189, 298, 5340, 6758; *grado 10°*: 150, 252, 4238, 5696; *grado 11°*: 117, 210, 3361, 4826; *grado 12°*: 98, 189, 2754, 4343; *grado 13°*: 87, 173, 2499, 3976.

SUBALTERNI: *commesso capo*: 96, 177, 2758, 4067; *1° commesso*: 89, 170, 2556, 3907; *usciere*: *capo*: 82, 159, 2355, 3654; *usciere*: 74, 149, 2125, 3424; *inserviente*: 65, 140, 1867, 3217.

PERSONALE NON DI RUOLO: *cat. 1° A*: 110, 205, 3159, 4711; *cat. 1° B*: 102, 194, 2930, 4408; *cat. 2°*: 93, 184, 2671, 4228; *cat. 3°*: 81, 171, 2226, 3830; *cat. 4°*: 60, 140, 1723, 3217.

Inoltre i dipendenti dello Stato percepiranno un sensibile aumento con la 13ª mensilità.

I disturbi provocati da vibrazioni e rumori

Sono di natura nervosa e muscolare e in genere non sono gravi; ma, trascurati, possono portare anche all'invalidità permanente

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 24 settembre.

Quando in una strada interrotta per «lavori in corso», vi incontrate con lavoratori che, tra il frastuono, maneggiano martelli o scalpelli pneumatici, o quando accidentalmente vi capita di osservare uomini intenti a manovrare trapani o lime rotanti, o pulitrici, o sbavatrici, per non dire di tanti altri apparecchi animati da rapidi movimenti vibranti, non vi domandate mai se vibrazioni e sussulti, trasmettendosi dagli arnesi di lavoro ai loro manovratori, non rechino alcun nocumento? Indubbiamente nel vostro subcosciente la domanda si è posta più d'una volta. A rispondervi hanno pensato oggi al congresso di medicina del lavoro conclusosi al Centro Cini, sull'isola San Giorgio, i professori Giovanni Mauro e Giulio Saita, di Milano, relatori ufficiali sul tema «Patologia da strumenti vibranti».

Che dei rischi possano derivare da lavorazioni con impiego di tali mezzi era già tanto noto che da circa due anni anche la legislazione italiana li ha coperti con assicurazione obbligatoria. Ma i due esperti, con una precisa analisi delle possibili manifestazioni morbose, con l'indagine sul meccanismo di insorgenza ed evoluzione, ne hanno inquadrato i limiti e la portata, delineando contemporaneamente le misure di prevenzione.

Fortunatamente — diciamolo subito — i guai, per quanto noiosi, derivabili dagli arnesi di cui s'è detto, sono ben lungi da quelli annunciati ieri per la silicosi e sono persino guaribili con trattamenti terapeutici tempestivi. Si tratta di disturbi a carico del sistema circolatorio degli arti, che assai si avvicinano clinicamente a quelli indotti da malattie insorgenti per tutt'altra causa extra-professionale; si tratta anche di lesioni articolari e muscolari, che potrebbero confondersi con forme artritico-reumatiche, se non si tenesse presente il fattore professionale.

Nell'apprendistato si hanno disturbi generali preminentemente nervosi, che successivamente si dileguano con la pratica. Poi, quando il malanno si affaccia, ecco tra le manifestazioni più frequenti e caratteristiche i disturbi circolatori interessanti particolarmente le dita delle mani. Formicolii e altre strane sensazioni compaiono saltuariamente, quasi a crisi, al polpastrelli, con una lieve diminuzione della sensibilità tattile e con una certa difficoltà a maneggiare oggetti di piccole dimensioni. Da allora, specie se d'improvviso agisce uno stimolo freddo, magari di notte o durante i primi minuti di lavoro, compare un pallore locale; qualche falange repentinamente diviene bianca, e netta è la linea di demarcazione tra la zona interessata e quella normale.

Quando i disturbi circolatori di cui si è detto hanno fatta la loro comparsa, raramente si aggravano ed è difficile che si insedino lesioni vere e proprie delle piccole arterie interessate; tanto che nella maggioranza dei casi non si ha ostacolo effettivo al lavoro; però qualche volta è necessario cambiarne il tipo.

Anche le piccole alterazioni circoscritte osseo-articolari hanno sede elettiva negli arti maggiormente impegnati nello sforzo di sostenere e maneggiare l'utensile vibrante; pure per esse il fatto causale principale consiste nella micro-azione traumatica ripetuta. L'evoluzione di tali lesioni è in genere lenta, ma può condurre a invalidità temporanea o permanente parziale, e costringere al cambiamento di attività. Si annoti ancora che l'intenso rumore prodotto da molti tipici strumenti vibranti può portare a una menomazione dell'udito. La prevenzione si basa soprattutto sulla scelta delle maestranze, sull'istituzione di opportuni turni di lavoro, e su provvedimenti tecnici. Qualora, nonostante tutti i mezzi profilattici, i disturbi di cui si è detto affiorino, oggi si può istituire una proficua terapia, di cui i relatori hanno pure riassunto le basi.

Terminate le relazioni ufficiali, il prof. Guardascione ha fatto una precisa sintesi della situazione di questi ultimi anni nei riguardi dell'andamento della silicosi in Italia. E così si è chiuso il 20° congresso nazionale di medicina del lavoro, denso di discussioni sostenute da basi scientifiche e pervase di spirito pratico. (Per la cronaca registriamo la composizione del consiglio direttivo della società nazionale eletto dall'assemblea generale per il prossimo biennio: Vigliani, presidente; Molfino, Maugeri, Di Donna, Viziano, Caccuri, Barsotti, Mauro, Pancheri, Montesano, Ricciardi - Pollini, consiglieri).

Angelo Viziano

FINALMENTE!
PARKER HA PERFEZIONATO LA PENNA A SFERA

LA NUOVA
Parker a sfera "Jotter"

Finalmente, una stilografica della quale potrete essere certi: una penna che potrete regolare con la sicurezza di fare una firma gradita

Potete scegliere fra 64 tipi diversi!
6 finezze di punta: fine, media, grossa, media fine, destra-fine.
• 4 colori d'inchiostro: blue-nero, blue, rosso, verde.
• 4 colori della guaina in celluloide: rossa, verde, grigio, nera

Scrive 5 volte più a lungo della normale penna a sfera, l'equivalente di ben 5 ordinari ricambi!

Indistruttibile! Va servito indefinitamente per anni. Rifinito come un gioiello, in acciaio inossidabile e celluloide.

In tutti i buoni negozi di penne di Lire 1.950
Ordini diretti "Penna Jotter" alla Società Industriale, Lire 2.000

Concessionari esclusivi per l'Italia: S.P.I., Via Ricasoli 60, Firenze

6045-IT

autunno radio tv piemontese

Tutti coloro che acquisteranno un apparecchio radio od un televisore nei mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE 1955 presso le ditte rivenditrici del Piemonte, aderenti alla iniziativa, parteciperanno alle estrazioni del concorso «autunno radio tv»

Sono in palio:

una autovettura FIAT 600

un frigorifero "Marz" Senior da lt. 165
un lavabiancheria "Riber" mod. 4 D
un frigorifero "Emersen" da lt. 120
un lavabiancheria "Riber" tipo C 4
un lavabiancheria "Rondo" mod. Lilly
una fonovaligia "Telefunken"
una lucidatrice elettrica "Rem"
un aspirapolvere "Rem"
una aspiretta "Rem"
un rasoio elettrico "Philips"

La RAI Radiotelevisione Italiana sorteggia inoltre

due autovetture FIAT 600

ogni mese tra gli acquirenti di apparecchi radio Serie ANIE non ancora abbonati

■ Richiedete il buono numerato di partecipazione all'atto dell'acquisto.

essere eleganti o essere fortunate?

Risolvete il problema con un paio di Omsa 60 aghi

le calze che donano eleganza e bellezza

le calze che vi portano alla pelliccia di visone

Calze OMSA
60 aghi
Nailon Rhodiatoce

Prezzo di vendita al pubblico delle calze OMSA 60 aghi (15 denari) L. 800

Concorso Pelliccia di Visone

Il giorno 30 di ogni mese l'Omsa sorteggia una stupenda Pelliccia di Visone canadese. Ogni busta di Calze Omsa 60 aghi contiene il Buono-Premio... speditelo subito! La Pelliccia di Visone sorteggiata il 30-8-1955 è stata vinta dalla Signora Anita Zambella di Trieste.

Il fortunato paio di calze è stato venduto nel negozio ZANOLIN - Trieste Via della Ginnastica 3

EGLA 139

In vendita nei migliori negozi di Torino e del Piemonte

Immerbrandt
La migliore stufa ad aria calda "brucia sempre-brucia tutto"
Riscalda razionalmente: appartamenti, uffici, aule, ristoranti ecc.
Modelli per riscaldare 1 o più ambienti.
Aria calda non stagnante, calda sono circolante.
OFFICINE di SEVESO - MILANO P. zza Diaz, 5

Sempre più difficile la situazione agricola in Val Padana

Le contrattazioni del riso sospese su tutti i mercati?

Milano, Pavia e Novara seguirebbero l'esempio di Vercelli - Minaccia di diminuire il salario ai mondariso - Crolla anche il prezzo del granoturco

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 24 settembre.

L'agitazione dei risicultori vercellesi, iniziata venerdì con la sospensione delle contrattazioni, si sta aggravando. Il comitato direttivo dei produttori ha deciso di chiedere al presidente della Camera di commercio «*la chiusura ufficiale del mercato del riso di Vercelli fino a quando non saranno stabiliti il prezzo e le norme di collocamento per il nuovo raccolto*».

Difficile che la richiesta possa essere accolta. Martedì il mercato di piazza Zumaglini sarà aperto ma quasi certamente rimarrà inattivo. Parallelamente all'annuncio di questo passo ufficiale è infatti stato confermato — con una dichiarazione del vice-presidente degli agricoltori Monateri — che «resta fermo l'invito di venerdì (non vendere) anche per martedì e per i prossimi mercati».

Sull'esempio di Vercelli si stanno muovendo le altre province risicole. Oggi in città erano presenti i delegati di Pavia e Novara per ascoltare la relazione dei rappresentanti che si sono incontrati a Roma con il ministro dell'Agricoltura. In una dichiarazione emessa al termine della seduta, il Comitato di presidenza dei produttori risicoli della Valle Padana ha tenuto a confermare «*l'impossibilità di sopportare qualsiasi diminuzione sul prezzo già riconosciuto per la produzione 1954*», sottolineando inoltre «*le conseguenze di ordine sociale ed economico a cui si andrebbe incontro nel caso che non fossero accolti i voti dei produttori risicoli*».

La prima di queste «conseguenze» è che le contrattazioni saranno sospese quasi certamente non solo a Vercelli (martedì e venerdì), ma anche sugli altri mercati e cioè a Novara (lunedì), Pavia (mercoledì e sabato), Milano (mercoledì e sabato). L'altra «conseguenza» su cui i produttori contano per vincere la loro battaglia, è di carattere sindacale. Le prime squadre di mietitori (alcune migliaia di operai) sono già all'opera nei comuni di Lignana, Desana, Stroppiana e Ronsecco. E' l'avanguardia dei 170 mila che a metà della prossima settimana dovrebbero iniziare il raccolto nelle province di Vercelli, Pavia, Novara e Milano.

La retribuzione l'altro anno era di 16 chili di riso bianco o 1805 lire al giorno. Quasi tutti i lavoratori preferiscono il denaro. Tenendo conto di ciò i sindacati hanno chiesto la conferma del contratto del '54 (che cioè 16 chili di riso siano ancora pari a 1805 lire al giorno). Gli agricoltori hanno risposto di non se diminuisce il prezzo di ammasso varierà anche la retribuzione.

Passando dal numero è forza i risicultori hanno cioè posto Roma di fronte a due problemi: il prezzo di ammasso e la minaccia di sciopero di 170 mila lavoratori. La vertenza sindacale è ora deferita al ministro del Lavoro on. Vigorelli il quale dovrebbe convocare le parti in settimana con la speranza che nel frattempo sia risolto il problema del prezzo.

Nel '54 la situazione dell'ammasso era: riso comune (circa 80 per cento della produzione nazionale, tutto conferito all'ammasso a 5800 lire il quintale); riso semi-fino e fino (contrattazione libera). Per il raccolto del '55 gli agricoltori oltre al prezzo dello scorso anno chiedono l'ammasso totale di tutte le qualità. Vogliono cioè consegnare allo Stato anche i sacchi di «semi-fino» e «fino», sui quali si è verificato il tracollo di prezzo che ha dato inizio all'odierna azione di protesta.

La scintilla è partita da Vercelli perchè qui i «semifini» e «fini» rappresentano il 90-95 per cento della produzione. Sono cioè più sensibili e temono il futuro anche se dal minimo di 5800 lire al quintale registrato venerdì (prima della cessazione delle vendite) si sarebbe già risaliti (offerte di stamane fuori mercato) a 6000-6100 lire il quintale.

s. d. v.

Forse resta immutato il prezzo del risone

Roma, 24 settembre.

Negli ambienti del Ministero dell'Agricoltura viene seguito con particolare attenzione il problema del prezzo del riso e delle varie questioni che ad esso sono connesse.

Nella serata di ieri il Ministro dell'Agricoltura, on. Colombo — che in precedenza aveva ricevuto una delegazione di agricoltori delle provincie risicole — si è incontrato con i ministri Vanoni e Gava e con il sottosegretario Ferrari-Aggradi per discutere l'atteggiamento del governo di fronte alle richieste formulate dalle organizzazioni agricole per la difesa del mercato del riso.

Secondo indiscrezioni trapelate dal Ministero dell'Agricoltura, sembra che il prezzo di ammasso dell'anno scorso, fissato in 5400 lire al quintale, sarà mantenuto anche quest'anno, nonostante che ciò comporti per lo Stato un onere di circa sei miliardi. La commissione competente incaricata di fissare tale prezzo si riunirà comunque alla fine di settembre e ad essa spetterà l'ultima parola.

Un notevole ribasso nei prezzi del granoturco

Da alcuni giorni le prime partite di granoturco sono giunte sui mercati ed i prezzi sono ribassati da 5400-5500 lire il quintale a 4200-4300, più di tre mille il quintale. Gli agricoltori sono in viva apprensione perchè debbono vendere parte del prodotto per far posto ai grani da seme ed incassare denaro per le spese delle imminenti semine. Sebbene la raccolta del granoturco sia già fatta per oltre un terzo del prodotto, l'organizzazione degli ammassi volontari è lenta a sistemare le partite ed in molte zone non viene ritirato il prodotto perchè i magazzini sono già saturi di grano.

D'altra parte, il Ministero dell'Agricoltura, anzichè prendere provvedimenti adeguati e tempestivi, sta ancora riunendo i rappresentanti delle varie categorie interessate per concordare le misure da adottare onde sostenere il prezzo del granoturco a livello economico. A tale scopo i rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura hanno dichiarato (un po' in ritardo!) che il Ministero stesso opererà in modo che il prezzo non scenda al di sotto delle 5 mila lire il quintale.

L'organizzazione consortile e l'ammasso volontario dovrebbero essere organismi più agili e più solleciti nella iniziativa di tutela degli interessi degli agricoltori. Anche la quota di anticipo che l'ammasso volontario corrisponde ai conferenti nella misura di L. 2500 il quintale, dovrebbe essere aumentata a L. 4000 e con meno conteggi burocratici e minori spese di gestione di interessi.

Ora che la produzione del granoturco è bene avviata in seguito alla introduzione delle nuove varietà di ibridi americani, dovrebbe anche essere organizzata e tutelata la vendita, perchè i prezzi odierni sono veramente molto bassi per l'agricoltore e tendono ancora a scendere, mentre non sono tali per i commercianti, per i preparatori di mangimi e per chi compera dall'agricoltore il prodotto per destinarlo ad usi zootecnici.

c. r.

Il cap. Giulietti s'è dimesso dalla Fed. lavoratori del mare

Roma, 24 settembre.

In un suo comunicato, la Federazione italiana lavoratori del mare informa che, con recente lettera al direttivo, il cap. Nino Giulietti ha rassegnato le sue dimissioni dalla carica di segretario responsabile, «unicamente per motivi di salute».

Chiuso a Stresa il convegno internazionale

Due discorsi polemici di Pastore e Viglianesi

La relazione conclusiva di I. M. Lombardo, alla presenza del Ministro del Lavoro

(Dal nostro inviato speciale)
Stresa, 24 settembre.

Alla presenza del Ministro del Lavoro, on. Vigorelli, l'on. Ivan Matteo Lombardo ha chiuso stasera il convegno internazionale per la organizzazione umana nell'economia industriale». Nella sua relazione conclusiva egli ha messo in rilievo l'importanza di questo incontro di Stresa, che per la prima volta ha riunito in una comune serena ricerca industriali e dirigenti dei liberi sindacati, italiani e stranieri.

I sindacalisti, inizialmente dissidenti nei confronti della iniziativa della I.A.I. (Istituto per l'addestramento nell'industria, nel quale sono associate 76 aziende italiane, comprese tutte le maggiori), hanno potuto notare la insolita franchezza e libertà d'espressione sia nelle relazioni principali che nei lavori di commissioni, e ne hanno immediatamente approfittato per svolgere interventi anche vivacemente polemici nei confronti degli imprenditori.

Dopo l'on. Calvi, Donola e Ferreto, Valsecchi (C.I.S.L.) e Della Chiesa e Raffo (U.I.L.), hanno parlato ieri pomeriggio i segretari generali delle due organizzazioni. Per la U.I.L. Viglianesi ha tenuto a riaffermare la fedeltà all'impostazione classista, pur nella rinuncia a sistemi massimalisti. L'on. Pastore ha sferrato un attacco contro quella parte degli imprenditori («sarebbe ingiusto generalizzare — ha detto — il grande complesso ha sentito la necessità di favorire le nuove istanze») ancora restii ad ammettere che un sindacato forte è indispensabile sotto ogni aspetto.

Nello stesso senso si è veramente espresso un congressista di parte industriale, il dott. Sferza: «Un'azienda democratica forte esige un sindacato democratico forte, e viceversa». La stessa introduzione dei nuovi criteri di «relazioni umane» — per quanto essi debbano essere su un piano nettamente distinto da quello sindacale — deve avvenire non d'imperio, ma dopo una intesa preventiva con l'organizzazione dei lavoratori.

Ma l'on. Pastore che Viglianesi hanno potuto così concludere dichiarandosi favorevoli a continuare il dialogo aperto a Stresa con gli imprenditori per il raggiungimento di una più serena atmosfera nelle aziende. Delle «relazioni umane» si stanno già da molto attivamente occupando grandi organismi internazionali; in Italia dedicherà ora la sua attenzione anche la commissione parlamentare sulle condizioni dei lavoratori: il suo presidente sen. Rubinacci ne ha dato oggi l'annuncio al Consiglio.

Nel chiudere i lavori, i congressisti di Stresa hanno deciso di tenere l'anno prossimo un secondo convegno internazionale.

g. gi.

L'ingegnere tedesco ucciso sul lago sarebbe stato colpito dalla fidanzata

La giovane disse che due banditi avevano sparato per rapina - Ora, dopo quaranta giorni, una donna e un bimbo l'accusano esplicitamente - Tuttavia la sua colpevolezza non è ancora provata

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 24 settembre.

Un colpo di scena si registra stasera nel delitto del «Lago di Patria», dove fu ucciso l'ingegnere tedesco Leonhard Hans Ludwig Peterreins, il 5 agosto scorso. Tutto lasciava pensare a un delitto per rapina, soprattutto secondo le dichiarazioni della fidanzata del quarantenne ingegnere, Marie Sabine Kollisch, di 25 anni. Questa aveva stretto una relazione con l'ingegnere divorziato ed era la procuratrice della ditta di materiale elettrico a Norimberga appartenente al Peterreins e a suo fratello Fritz. Ai carabinieri aveva raccontato che due banditi erano improvvisamente comparsi mentre lei e il fidanzato sostavano in riva al lago e che avevano sparato sull'uomo senza parlare, forse a scopo di rapina. La sua versione era stata creduta. Lo stesso Fritz Peterreins, giunto a Napoli in aereo da Monaco per la morte del fratello, ritornò in Germania insieme alla Kollisch pilotando la «Mercedes» di Leohnard rimasta abbandonata lungo la via.

La nuova rivelazione è venuta da un confessionale. Infatti una giovane insegnante elementare Livia Zulio, del comune di San Cipriano, impiegata come vigilatrice nell'orfanotrofio maschile «Gesù Salvatore», di Aversa, confessò giorni fa a un sacerdote di questa cittadina, don Emilio De Falco, parroco di «San Giovanni», che mentre si trovava su una spiaggia in località Castello (detta così da un maniero diroccato) con i bambini del suo istituto e quelli dell'orfanotrofio di «Gesù Nazareno», di Casapesenna, alcuni ragazzi le sfuggirono. Lei li rincorse, e inseguendone uno, Robertino Giustiniano, giunse proprio di fronte al punto dove sostava una macchina.

Fu così che assistette a una colluttazione tra un uomo e una donna che, impugnata una pistola, esplodeva due colpi: e vide che l'uomo cadeva. Era esattamente mezzogiorno.

In conseguenza di questa confessione il sacerdote impose/va alla penitente, pena sospensione dai Sacramenti, di recarsi dai carabinieri e di deporre ciò che sapeva. E la Zulio andò al Comando della Tenenza, dove davanti al tenente Mario Messina narrò il fatto, spiegando anche il particolare della confessione, che altrimenti non si sarebbe mai saputo, essendo, com'è noto, il sacerdote vincolato da assoluto segreto.

Anche il bambino, interrogato, riconfermò l'accusa, e le sue dichiarazioni, incise con un magnetofono, sono partite questa sera per il Gruppo dei carabinieri di Napoli. Occorre aggiungere che il bambino aveva già riferito ad un suo zio la scena vista e che, avendolo lo zio accompagnato alla Questura di Napoli perchè ripetesse l'accusa davanti ai funzionari, là invece il ragazzo si spaventò e non volle parlare.

La deposizione della Zulio coincide con tre fatti: il numero delle ferite riscontrate sul corpo del Peterreins; la dichiarazione fatta di un contadino, Gennaro Diana, che disse d'aver visto, poco dopo le 16, la Kollisch presso il cadavere, ed il contegno, non privo di esitazioni, ombre e lacune, osservato dagli indagatori nella tedesca durante l'istruttoria. Ma ciò che mantiene fermo un interrogativo su tutto è che un altro contadino, Nicola De Domenico (pure da San Cipriano), che si trovava là vicino a cariare della paglia, disse d'aver visto dei giovani (i cui connotati coincidano con quelli descritti dalla Kollisch) che lo aiutarono a mettere i suoi sacconi sul carretto, invitandolo ad allontanarsi.

Ed altri interrogativi ancora sorgono: ad esempio, perchè l'ingegnere fu trovato senza l'orologio che, d'altra parte, potrebbe essere stato la Kollisch a far sparire per meglio simulare la rapina. E questa ipotesi è confermata dal fatto che, oltre alle dichiarazioni della Zulio e del bambino, v'è stato anche un operaio che, recandosi a Pozzuoli, verso le ore 15,30, osservò il tedesco steso a terra, come dormisse, e la donna presso di lui.

In base al colpo di scena verificatosi è in corso la pratica per l'estradizione dalla Germania della Kollisch che, se incriminata, sarà giudicata in Italia.

c. g.

Le richieste conclusive al Congresso degli avvocati

Trieste, 24 settembre.

Il III Congresso nazionale forense si concluderà domattina con una solenne cerimonia nell'Aula Magna dell'Università. A questa seduta plenaria saranno presentate per l'avallo le numerose mozioni, ordini del giorno e raccomandazioni votati dalle quattro sezioni che hanno ormai terminato i loro lavori.

La prima sezione — relatore l'avv. Baseggio di Milano — presenta uno schema di riforma dell'ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore approvando in linea di massima quello preparato dalla Commissione ministeriale, con l'aggiunta di alcune proposte minori.

La seconda sezione — relatore l'avv. Corso di Palermo — formula una mozione sull'esercizio professionale, chiedendo al governo che i processi siano alleggeriti dagli attuali oneri fiscali. La stessa sezione ha votato una mozione in tema di tariffe professionali in cui si esprime il voto che l'intera materia tariffaria sia sottoposta a revisione.

La terza sezione ha trattato il tema delicato e molto dibattuto dell'ordinamento processuale penale. Relatori Pannain di Roma e Morgera di Trieste, l'assemblea chiede che il governo assuma sollecitamente l'iniziativa per attuare l'auspicata «completa riforma» del codice di procedura penale». Dalla stessa sezione è stato presentato un ordine del giorno riguardante i processi a carico dei minori.

La quarta sezione ha compilato numerose mozioni in materia di legislazione processuale civile.

Queste per linee essenziali le conclusioni delle sezioni mentre vi sono molti altri problemi collaterali che hanno dato materia ad animate discussioni. Così oggi i bolognesi Mauceri e Artelli hanno presentato un ordine del giorno con il quale limitano la competenza dei Tribunali militari ai reati prettamente militari commessi da militari in servizio, e il generale Maini di Torino, ex-presidente del Tribunale militare, ha presentato un ordine del giorno per riaffermare con maggior energia gli stessi principi.

L'industriale Brusadelli colpito da una minacciosa crisi cardiaca

Ricoverato in una clinica di Lugano mentre era in viaggio per Parigi - Il male superato dopo quattro giorni di cure radicali

L'industriale Brusadelli.

Milano, 24 settembre.

L'industriale cotoniero Giulio Brusadelli sarebbe stato colpito da un attacco di trombosi e si troverebbe ricoverato in grave stato in una clinica svizzera. Questa notizia è stata smentita da una fonte abbastanza vicina agli ambienti frequentati dall'industriale.

Sia comunque il fatto che il finanziere milanese, il cui nome è riapparso nei giorni scorsi agli onori della cronaca in seguito al clamoroso sequestro conservativo su beni immobili fino alla concorrenza di 425 milioni di lire, è da vari giorni assente sia da Milano, sia dalle fabbriche di sua proprietà, che solitamente invece, da più di 50 anni, frequentava quasi quotidianamente.

Questa circostanza, unita al suo mancato arrivo a Parigi, città che avrebbe dovuto raggiungere da una settimana, accrediterebbe la notizia d'una improvvisa malattia dell'industriale.

Da Lugano si è appreso in serata che Giulio Brusadelli, interrompendo il viaggio che stava compiendo verso Parigi, ha dovuto farsi ricoverare alla clinica S. Anna di quella città per insorgenza di gravi disturbi neuro-circolatori che da qualche tempo lo affliggevano. I medici della clinica gli avrebbero anche consigliato un lungo periodo di degenza.

Secondo precisazioni assunte stasera presso alcuni amici della famiglia Brusadelli, le condizioni del degente, che in un primo momento avevano destato serie preoccupazioni, per cui la moglie dell'industriale, signora Anna Andreoli, aveva raggiunto immediatamente il capezzale del marito, sono state dichiarate abbastanza soddisfacenti.

Un amico dell'industriale, giunto in serata a Milano da Lugano, ha assicurato che il Brusadelli avrebbe superato felicemente una minacciosa crisi cardiaca, dopo quattro giorni di cure radicali, che egli stesso avrebbe chiesto, tramite il suo medico personale, ai dirigenti della clinica svizzera.

Secondo le indiscrezioni fornite da questo amico, Giulio Brusadelli, che ha compiuto recentemente 77 anni, attraverso un periodo di notevole stanchezza generale. L'età, ormai avanzata, e il costante lavoro al quale, per abitudine, non vuole ancora sottrarsi, desiderando egli stesso essere personalmente presente sia nelle trattazioni di affari, sia nei vari stabilimenti di sua proprietà, oltre alle burrascose vicende che da ormai cinque anni travagliano la sua esistenza, devono avere influito sulla sua fibra, provocando un esaurimento che, a detta dei sanitari, se trascurato, potrebbe anche essergli fatale.

Tornata ieri sera per poche ore a Milano la moglie, signora Andreoli, è ripartita nel primo pomeriggio per raggiungere di nuovo il consorte in Svizzera.

Si uccide con il gas per paura d'una operazione

Bologna, 24 settembre.

Stamane il pensionato Adelmo Lambertini, di 66 anni, si è ucciso con il gas poche ore prima di essere ricoverato all'ospedale di S. Orsola, dove gli sarebbe stata amputata la gamba sinistra. Il Lambertini è stato trovato agonizzante nella sua abitazione di via Irma Bandiera 16, dalla figlia Maria, ed è morto durante il trasporto all'ospedale.

Nell'Astigiano mentre continua la vendemmia

Un uomo e una donna morti per le esalazioni del mosto

Asti, 24 settembre.

Con i lavori di vendemmia due mortali disgrazie sono accadute nell'Astigiano. A Cisterna il contadino Giacomo Rolfo fu Francesco, di 58 anni, scendeva stamani in cantina per pigiare una bigoncia di uva. Un'ora più tardi alcuni suoi famigliari tornati dalla vigna, si recavano a loro volta in cantina e lo trovavano riverso sulla bigoncia. Subito veniva chiamato un medico. Ma non c'era più nulla da fare. Il poveretto era morto asfissiato dalle esalazioni di mosto.

Un'altra analoga disgrazia è avvenuta ieri sera a Sessant d'Asti. La casalinga Maria Gianoglio di Vigna di 51 anno saliva su di una scala di legno per assicurarsi se il mosto contenuto in una botte fermentava. Improvvisamente — stordita dalle esalazioni — perdeva l'equilibrio e cadeva a terra riportando la commozione cerebrale. Decedeva all'ospedale.

Deceduto improvvisamente quattro ore dopo una caduta

Mondovì, 24 settembre.

In circostanze misteriose è deceduto a mezzogiorno, all'ospedale di Ceva, l'agricoltore Mario Pavalini, di 49 anni, residente a Garessio. L'uomo, alle ore 8 del mattino, era caduto dalla motocicletta pilotata da un nipote di 19 anni, sulla quale si stava facendo trasportare allo stesso nosocomio per un breve periodo di degenza, in seguito ad un attacco di asma.

Nell'incidente, avvenuto nei pressi di Priola, il Pavalini riportava la frattura di una spalla e veniva fatto proseguire su un'auto per Ceva.

Trattenuto per curare l'asma, dopo quattro ore di degenza all'ospedale lo sfortunato agricoltore veniva colpito da improvviso malore: nonostante le cure dei sanitari moriva.

ULTIME NOTIZIE

Disaccordi a Mosca nella missione francese

Accese discussioni alla conferenza-stampa dei deputati che hanno visitato la Russia - Parlamentari sovietici faranno un viaggio a Parigi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 24 settembre.

Nel tardo pomeriggio di domani, la delegazione di deputati francesi — una ventina — che hanno visitato la Russia saranno di ritorno in Francia, con le valigie piene di bellissimi regali che gli invitati hanno ricevuto dalle autorità sovietiche. Queste le ultime notizie da Mosca. Il presidente dell'Assemblea Pierre Schneiter e altri tra parlamentari, avendo essi espresso il desiderio di visitare gli Urali ed essendo subito stati accontentati dal governo sovietico, ritorneranno in Francia più tardi, fra qualche giorno.

Prima di partire da Mosca, la delegazione francese ha tenuto una conferenza-stampa, che di certo è stata seguita dagli uomini politici e dai giornalisti sovietici con grande attenzione: si è trattato di una drammatica ricostruzione di ciò che è la vita parlamentare a palazzo Borbone. Era chiaro, innanzitutto, che nessun accordo era stato convenuto in precedenza tra i francesi; e accordo non si è avuto nemmeno per quel che riguarda la diramazione di un comunicato ufficiale finale sull'esito del viaggio in Russia. Nessun comunicato, nessuna dichiarazione comune. La cosa ha dell'insolito, in simili circostanze internazionali.

Il presidente Schneiter, capo della delegazione, ha fornito una dichiarazione dicendo: «Rappresentiamo opinioni politiche diverse e talvolta opposte». Non si poteva essere più espliciti di così per dichiarare che, dal viaggio, ognuno aveva tratto un insegnamento non concordante con quello dei colleghi. Il presidente aggiungeva: «Ma ognuno farà una relazione al proprio gruppo politico».

Schneiter ha poi espresso il parere che su certi punti il riavvicinamento tra Francia e Russia pare relativamente facile, mentre su altri punti è assai difficile e occorrerà agire progressivamente per realizzarli. Egli ha precisato: «Non siamo venuti qui per negoziare, perchè questa è una cosa che spetta ai governi: per quanto riguarda Francia e Russia, ciò si farà il 14 ottobre, quando Faure e Pinay saranno a Mosca».

Il capo della missione francese ha dichiarato, a questo punto, che avrebbe risposto volentieri alle domande dei giornalisti presenti, ma nessuno di costoro ha avuto il tempo di presentarne una. Si aliava, infatti, il deputato comunista André Mercier, estraeva di tasca alcuni fogli e invitava il suo interprete personale a tradurre in russo ciò che avrebbe detto: Egli ha affermato: «Io dico agli amici sovietici che tutto non è negativo in Francia» aggiungendo, subito dopo, di ritenere giustissime le osservazioni fatte — in presenza della missione — qualche giorno prima da Bulganin e Krusciov e che essi dovranno guidare la politica francese e servire di base alla soluzione di problemi.

Questo intervento imprevisto del deputato comunista ha suscitato una violenta polemica. Prendevano la parola altri deputati: il socialista Depreux ha osservato, prima di tutto, che non solo ai sovietici ma anche agli americani e agli inglesi la Francia deve riconoscenza per ciò che fecero durante la guerra, ed ha aggiunto: «Noi vogliamo contribuire con tutte le forze a una pace basata sul rispetto dell'indipendenza delle nazioni e sulla non ingerenza nelle faccende interne dei Paesi; questo non deve avvenire solo a parole, ma nei fatti».

Altri deputati di varie tendenze intervenivano poi nella polemica; la conferenza-stampa si è conclusa in un modo definito «drammatico» dall'inviato speciale di un giornale francese, in quanto la discussione è stata l'evidente prova della divergenza di opinioni.

Poco dopo il banchetto finale, il presidente Schneiter invitava in Francia una delegazione di deputati sovietici; l'invito veniva accettato. La data del viaggio non è stata ancora fissata.

l. m.

Il Soviet Supremo approva gli accordi con Adenauer

Bonn, 24 settembre.

(b. i.) L'Ambasciata tedesca a Parigi ha comunicato oggi alla rappresentanza sovietica in Francia che il Parlamento di Bonn ha approvato la ripresa delle relazioni fra Mosca e la Germania Occidentale, concordata nelle recenti trattative fra Adenauer e Bulganin al Cremlino. Anche le due riserve espresse dalla Camera riguardo alle frontiere germaniche e alla posizione del governo di Bonn rispetto a quello della Germania Orientale sono state notificate ai sovietici.

Lunedì prossimo il ministro degli Esteri, Von Brentano, e il suo sottosegretario Hallstein saranno a New York, dove prenderanno parte ai lavori dei tre ministri occidentali, incaricati di preparare la Conferenza di Ginevra del 27 ottobre. Von Brentano parlerà a New York degli incontri di Mosca e sottoporrà ai suoi colleghi i piani di Bonn per la riunificazione della Germania ed il sistema europeo di sicurezza.

L'accordo tra la Repubblica federale tedesca e l'Unione Sovietica è stato approvato, pure oggi, anche dal Soviet Supremo russo a Mosca. Ecco l'annuncio dato in proposito da Radio Mosca: «Con suo decreto del 24 settembre 1955 il Presidium del Soviet Supremo ha approvato, su raccomandazione del Consiglio dei ministri dell'U.R.S.S., l'accordo per lo stabilimento di relazioni diplomatiche tra l'Unione Sovietica e la Repubblica federale tedesca, firmato il 13 settembre 1955, come risultato di negoziati tra le delegazioni governative dell'Unione Sovietica e della Repubblica federale tedesca».

Probabile la creazione di una moneta da 20 lire

Roma, 24 settembre.

Allo scopo di facilitare gli scambi in monete di minore entità, il ministro del Tesoro, sen. Gava, ha ravvisato l'opportunità che nell'attuale serie dei valori monetari venga inserita una nuova moneta da 20 lire. A tale proposito si fa osservare che per gli scambi ricorrenti di importo inferiore alle 50 lire è attualmente necessaria una certa quantità di monete da 5 e da 10 lire, quantità che verrebbe ridotta qualora si impiegassero pezzi monetati aventi valore intermedio fra le 10 e le 50 lire.

Mendès-France torna alla politica

Mendès-France, fotografato con la consorte, sta per tornare sulla scena politica. Di ritorno da un viaggio nei Balcani, egli riposa attualmente a Louviers, prima di compiere un giro di Francia propagandistico. (Telefoto)

I problemi della scuola esaminati alla Camera

Chiesta una riforma radicale degli studi universitari e l'abolizione degli esami di Stato - Gli stipendi degli insegnanti

Roma, 24 settembre.

La Camera ha discusso oggi il bilancio della Pubblica Istruzione. Il tema principale della discussione è stato la «Crisi della scuola italiana». L'onorevole *Rubino*, monarchico del P.M.P., ne ha trattato i vari aspetti, incominciando dalle Università. Eccessivo è il numero degli studenti universitari, che dai 25 mila di cinquant'anni fa è salito ad oltre 211 mila nel 1954, con la conseguenza che il numero dei laureati supera la necessità del paese. Non soltanto si ha il danno dello spopolamento delle scuole tecniche, ma anche un decadimento dell'austerità degli studi.

Qui il discorso è stato punteggiato da molti interrogativi: perchè non si attua come nei paesi più progrediti il sistema del numero chiuso nelle ammissioni all'Università? Perchè non si prende esempio dall'America, ove non è consentito agli studenti di essere bocciati, pena l'esclusione dalla facoltà? Perchè non si sottopongono gli studenti a severo scandaglio per accertarne attitudini e possibilità? L'on. Rubino ha espresso la convinzione che soltanto una riforma radicale degli studi superiori, che limiti l'accesso alle varie facoltà, può togliere la scuola dall'immiserimento attuale.

L'abolizione dell'esame di Stato, «che rappresenta inconveniente grave ed inutile», è stato chiesto dall'on. *Cuttitta*, del P.N.M. Rivolto al ministro socialdemocratico Ecosi, egli ha detto: «Ho fiducia in lei». Il ministro ha sorriso e subito dopo, avendo l'oratore toccato l'argomento dei convitti nazionali di Torino e Milano, «tuttora arbitrariamente occupati», lo ha rassicurato: «Le garantisco che ce ne stiamo occupando». Cuttitta ha toccato la piaga dei libri scolastici: «Quello che accade è scandaloso e incredibile. Praticamente i capi di istituto non riescono ad imporre nemmeno una grammatica latina unica per tutte le prime classi ginnasiali. Ogni professore adotta i libri che gli fanno comodo. Ma è proprio chiedere l'impossibile se si invoca che ogni provveditorato unifichi i libri di testo per tutte le scuole della circoscrizione?». Uguale invocazione il deputato ha rivolto al Ministro perchè siano «seriamente migliorate le condizioni di vita degli insegnanti» ricordando che l'attuale agitazione nazionale è frutto dell'imprevidenza governativa.

Giustizia economica per le categorie d'insegnanti, maggiore libertà per la scuola privata e potenziamento della scuola statale sono stati gli argomenti sui quali si è indugiato il liberale *Colitto*, mentre la deputata democristiana *Gotelli* ha sollevato la questione della penosa scarsezza di mezzi a disposizione del patronato scolastico. La estrema penuria di stanziamenti nel settore della scuola è stata del resto posta in evidenza anche dal relatore del bilancio on. *Vischia*, ma il comunista *Natta* ne ha addebitato le responsabilità al governo.

Del parere di risolvere la crisi della scuola italiana potenziando l'istruzione professionale e tecnica è stato anche il democristiano *Pedini*. Ma ha aggiunto che, a suo avviso, tutta la scuola europea è in crisi. A parte la profonda amarezza degli insegnanti italiani per essere poveramente remunerati, esiste una vera crisi di coscienza della quale, se si saprà bene operare, potranno germogliare risultati positivi. Soprattutto bisognerà agire sulla psicologia dei giovani che oggi dimostrano frequentemente di non sentire la scuola come strumento di preparazione alla vita sociale.

Questa discussione sarà ripresa martedì.

d. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'OPINIONE PUBBLICA VUOLE SAPERE DI PIU'

Indignazione in Inghilterra per il Libro bianco sullo spionaggio

"Troppo poco e troppo tardi" dice il «Times» - Lo scandalo del caso Burgess e Mc Lean, i due diplomatici del Foreign Office fuggiti in Russia, verrà discusso ai Comuni - Gli interrogativi che attendono ancora una risposta

(Nostro servizio particolare)
Londra, 24 settembre.

Il Libro Bianco, pubblicato ieri, sul caso Burgess-Mc Lean è stato accolto da tutto il Paese con acerba indignazione. Se il Governo sperava di placare con quel documento il malumore diffuso tra il pubblico dopo la pubblicazione sul The People del primo articolo di Vladimiro Petrov, esso ha ottenuto l'effetto contrario: il malumore è divenuto collera, la critica si sono, di colpo, trasformate in un'accusa generale, perfino i giornali più pacati hanno pubblicato editoriali nei quali il documento neppure si fa accenno; i giornali popolari scrivono che l'opuscolo è un insulto alla intelligenza del Paese.

Ne avverrà così? Anzitutto, quando il Parlamento riprenderà, il 25 ottobre, i suoi lavori, deputati, sia laburisti che conservatori, chiederanno immediatamente al Governo che lo «scandalo» venga dibattuto ai Comuni; e il Governo — l'ha già fatto sapere ieri sera tardi — accederà alla richiesta.

Durante il dibattito, sir Anthony Eden sarà sollecitato a «dire tutta la verità», a rispondere, cioè, ai molti interrogativi lasciati in sospeso dal Libro Bianco. Le intenzioni governative su questo punto sono ancora oscure, ed è vano fare previsioni. Ciò che invece è quasi certo, è che il Governo acconsentirà alla costituzione di una «Commissione reale con l'incarico di stabilire, primo, quali organi — o persone — furono responsabili della mancata scoperta e repressione del caso Burgess-Mc Lean e, secondo, se gli attuali «servizi di sicurezza» — cioè spionaggio e controspionaggio — garantiscano al Paese che più non si avranno casi come quello di Fuchs, di Pontecorvo e dei due diplomatici.

Le prospettive di una simile inchiesta non dovrebbero turbare Eden e i suoi collaboratori: l'attività spionistica di Burgess - Mc Lean si svolse, questi tutta, in periodo di amministrazione laburista (così fuggirono quando Morrison era ministro degli Esteri) e in questi ultimi due o tre anni, tutti i «servizi di sicurezza» sono stati energicamente rafforzati.

Ecco gli interrogativi a cui la stampa e il Paese esigono risposta:

1) Quale fu la data d'inizio dell'attività spionistica di Burgess e Mc Lean? Il Libro Bianco dice solo che nel gennaio 1949 l'Intelligence Service apprese che certe informazioni del Foreign Office erano giunte a Mosca «alcuni anni prima». Vuol ciò dire che Mc Lean cominciò a trasmettere documenti ai russi nel 1944, quando giunse a Washington come consigliere?

2) Chi è questo «terzo uomo» che avrebbe informato Burgess e Mc Lean dei sospetti che cominciavano a gravare su di loro?

3) Qual'è l'importanza delle informazioni date ai russi?

4) Perchè i movimenti di Mc Lean, dati i sospetti che già esistevano su di lui, non erano sorvegliati, ed egli potè così uscire dall'Inghilterra senza che il controspionaggio neppure se n'accorgesse?

Sono quattro punti di basilare importanza, e non stupisce che tanta collera abbia generato nel Paese la strana omissione mantenuta su di loro dal Libro Bianco.

m. c.

Il Presidente dell'Argentina ha due cugini a Milano

Milano, 24 settembre.

Il console argentino a Milano, signor Juan Carlos Varni, si è incontrato stasera con i parenti milanesi del nuovo presidente della Repubblica Argentina, Eduardo Lonardi.

Il padre di Eduardo Lonardi — figlio del conte Enrico Lonardi di Mantova e fratello del ministro delle Poste Paolo Lonardi — secondo le affermazioni dei suoi cugini milanesi, lasciò l'Italia una sessantina di anni fa, diretto in Argentina, portando seco la sposa, milanese. Egli lasciò a Milano due cugini, il dott. Massimo Cenacchi, e il signor Aldo Vecchioni.

Altri membri della parentela Lonardi si trasferirono successivamente nel Mezzogiorno. A Napoli abitano infatti Luigi Lonardi, le cugine Maria, Isabella e numerosi nipoti. I parenti milanesi ricordano che alcuni anni or sono un fratello di Eduardo Lonardi — ammiraglio — venne in Italia a bordo di una nave-scuola. Il padre del nuovo presidente dell'Argentina, quando era ancora a Milano, commerciava in tessuti.

Assolti i due medici querelati dalla Jolles-Fonti

Roma, 24 settembre.

Con l'assoluzione di istruttoria degli imputati si è conclusa la vertenza fra la dottoressa Clara Jolles-Fonti e i dottori Mario Ferzio e Carlo Prandi, che avevano sostenuto l'inconsistenza della sua presunta cura contro il cancro.

Il 29 settembre del 1952 la dottoressa Jolles-Fonti presentava querela contro il dottor Carlo Prandi, direttore di *Battaglie Sanitarie*, e il dottor Mario Ferzio, autore di un trafiletto apparso sul periodico, in cui si affermava che la scoperta si era infiltrata dei condilomi facendoli passare per bacilli del cancro e asserendo poi di aver guarito il cancro con un suo portentoso preparato. La dottoressa Jolles-Fonti si costituiva parte civile, mentre gli imputati venivano rinviati a giudizio per direttissima davanti al Tribunale di Roma.

Il consigliere istruttore dottor De Andreis, su conforme richiesta del P.M. dottor Velotti, procuratore aggiunto della Repubblica, pronunciava la sentenza che dichiarava non punibili i dottori Ferzio e Prandi per essere stata pienamente provata la verità dei fatti. La Jolles-Fonti è stata condannata alle spese di giudizio e agli onorari.

Sostiene a 64 anni gli esami di 3ª elementare

Giaveno, 24 settembre.

Nelle scuole elementari di Giaveno è stato ieri esaminato un candidato d'eccezione. Si tratta del contadino Luigi Pavesio, di 64 anni, che ha sostenuto per la seconda volta gli esami della terza classe.

L'anziano scolaro, abitante alla frazione Planca di Trana, dichiarò, tempo fa, il suo certificato di studi primari, ritenendolo ormai inutile. Ma in questi giorni, per ottenere il posto di assistente presso il cantiere-scuola Trana-Colletta di Cumiana, doveva esibire il titolo bruciato. Il contadino prima cercò di farsi rilasciare un duplicato del certificato, poi, non essendosi trovati i registri per la trascrizione dei voti maritati 55 anni fa, ha chiesto di sostenere nuovamente l'esame di terza classe elementare. Così ieri ha superato le prove, meritandosi il compiacimento e l'ammirazione degli imbarazzati esaminatori.

Proteste americane per l'assoluzione degli assassini del ragazzo negro

Indignata reazione a New York verso i pregiudizi razziali del Sud - I due fratelli ancora in carcere - Preannunciata un'imponente dimostrazione

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 24 settembre.

L'assoluzione dei due fratelli Bryant, accusati di aver assassinato Emmett Till, un ragazzo negro quattordicenne colpevole di aver osato un fischio di apprezzamento all'indirizzo della moglie di Roy Bryant, ha suscitato negli Stati Uniti polemiche, indignazione nel Nord e compiacimento nel Sud: il processo è avvenuto nel Mississippi, territorio meridionale e pertanto in contrasto con la parte settentrionale dell'America per quel che riguarda i rapporti fra bianchi e neri.

Il verdetto è motivato dal fatto che, non essendo stato trovato il corpo del reato, resta il cadavere, il delitto non è avvenuto. I due fratelli hanno ammesso però di aver rapito il ragazzo negro, sostenendo tuttavia di averlo poi rilasciato.

I Bryant non sono stati ancora liberati, perchè il giudice, che tutti lodano per la imparzialità e la fermezza con cui ha condotto il difficile dibattito (il verdetto di assoluzione fu emesso da un giurì composto di vicini di casa degli imputati), pur assolvendoli dall'accusa di omicidio, ne ha ordinato la consegna alle autorità della vicina contea, quella dove il ragazzo era stato prelevato dalla capanna dello zio, per rispondere ora dell'accusa di ratto. Nessuno si è chiesto ancora dove sia finito il ragazzo.

La reazione dell'America al verdetto è ben sintetizzata da un editoriale del *Washington Post*: «Vi è buon motivo per pensare che ogni decente cittadino del Mississippi, sia bianco che negro, sia disgustato per l'assassinio del giovane Till. A molti di colore che hanno letto i resoconti del processo, pare che l'accusa ha più che provato la colpevolezza dei due bianchi; il verdetto di assoluzione è quindi un rude colpo. Non vi è ancora modo di stabilire quale parte abbia avuto il pregiudizio di razza sulla decisione dei giurati, ma l'impostazione razzistica del delitto e l'indignazione contro le critiche esterne impongono ora più che mai il riesame della condotta del processo, inclusa la possibilità di intimidazione di testimoni. Ormai, in un certo senso, l'intero Stato del Mississippi dovrà adesso presentarsi davanti al tribunale dell'opinione del resto della nazione che osserverà attentamente con quale vigore si condurrà l'inchiesta per l'accusa di ratto».

La signora Bradley, madre del ragazzo ha fatto sapere che domani si recherà da Chicago a New York per partecipare ad una riunione di protesta contro il verdetto del tribunale di Sumner. Sembra che tale riunione debba assumere proporzioni imponenti.

g. t.

Settanta morti nel Messico

Due camion d'esplosivi si scontrano con un treno

Città di Messico, 24 sett.

Settanta persone sono morte e oltre centocinquanta hanno subito ferite in una spaventosa sciagura avvenuta stamane al passaggio a livello di Guayuiara in seguito alla collisione fra due autocarri carichi di dinamite ed un treno passeggeri. Il disastro è avvenuto presso il piccolo centro abitato di Rancho Guayuiara, il quale è rimasto semidistrutto. La locomotiva è stata lanciata ad oltre trecento metri di distanza.

La tragedia è avvenuta perchè gli autisti dei due autotreni che portavano l'esplosivo avevano ingaggiato una gara di velocità fra di loro. In un tentativo di superamento sono venuti a collisione proprio in vicinanza del passaggio a livello; nello stesso istante sopraggiungeva il treno. Numerosissimi tra le vittime i bambini.

Una donna troncata in due dalle ruote di un'autobotte

Pinerolo, 24 settembre.

Questa mattina, una donna di 40 anni, Domenica Fenoglio in Mensa, residente a Bricherasio, viaggiava su una bicicletta carica di pacchi e cesti diretta da Bibiana a Pinerolo quando, sul lungo e stretto ponte sul Pellice, veniva raggiunta da una autobotte guidata da Marco Selvagiotto, di 31 anno, da Bricherasio.

Nell'atto del sorpasso la Fenoglio, forse perchè sfiorata dall'automezzo, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra finendo sotto le ruote del veicolo, che la schiacciava orrendamente, spezzando addirittura in due parti il corpo della sventurata.

Sul posto è intervenuta la polizia stradale di Pinerolo, che ha aperto un'inchiesta.

Polemiche sulla statua che raffigurerebbe Cleopatra

Il Cairo, 24 settembre.

Il dr. Abbas Hilmi, direttore del Museo del Cairo ed eminente studioso di archeologia egiziana, ha definito «assurda» la tesi di un archeologo italiano secondo cui la Venere dell'Esquilino raffigurerebbe la regina egiziana Cleopatra.

Sotto il regno di Cleopatra, sostiene lo studioso egiziano, era proibito rappresentare la figura nuda, soprattutto nel caso della regina.

L'unica statua che sia stata mai fatta della famosa regina, sostiene il prof. Hilmi, fu scolpita sul muro di un tempio di Dandara, insieme all'immagine del figlio tredicenne, avuto da Giulio Cesare.

La stessa tesi sostiene un altro studioso egiziano, il dr. Bayoumi.

Zingari armati di fucile intervengono a sedare una rissa

Violento sparatorio durante una mischia tra famiglie - Trenta fermi

Milano, 24 settembre.

Il quartiere di via Marco Greppi, fuori Porta Vittoria, è stato stasera, poco dopo le 22, teatro di una furibonda mischia che in breve ha trasformato un caseggiato operaio in un campo di battaglia. Due famiglie siciliane di venditori ambulanti di frutta e verdura sono venute a diverbio per rivalità di mestiere.

Dalle parole i contendenti passavano ben presto ai fatti e si iniziava un pugilato collettivo. Ad un certo momento, i componenti di una delle due famiglie stavano per essere sopraffatti. Uno di essi allora chiedeva soccorso a una tribù di zingari accampati nel prato che subito accorreva a bordo di alcune automobili. Quasi tutti erano armati di fucili. Entrati furibondi nella lotta, gli zingari cominciavano una nutrita sparatoria che metteva in allarme tutta la zona e faceva naturalmente accorrere la polizia con tre camionette.

L'ordine veniva ben presto ristabilito. La polizia ha fermato 30 persone. Le armi sono state naturalmente sequestrate. Ma nella furibonda mischia non si è avuto neppure un contuso, nonostante che il marciapiedi prospiciente la casa fosse letteralmente costellato di bottoni, abiti a brandelli, scarpe, sciarpe ed altri indumenti personali.

Sedici passeggeri feriti nello scontro tra due treni

Napoli, 24 settembre.

Sedici passeggeri sono rimasti leggermente feriti stamane nello scontro tra due treni avvenuto nella stazione di Scafati. Deviato su un altro binario per dare la precedenza a un «diretto», un treno viaggiatori ha urtato nella manovra un «merci». L'ultima carrozza del convoglio è uscita dal binario senza tuttavia rovesciarsi e 16 passeggeri hanno riportato contusioni e ferite non gravi. Essi sono stati medicati nella clinica del Rosario di Pompei e quindi dimessi.

Oggi, alle ore 9,30, dopo lunghe, crudeli sofferenze sopportate con serena, eroica consapevolezza, si spegneva, munito dei conforti religiosi, il

Dott. Leopoldo Valleris
Med. condotto a Ponzone-Trivero

Affranti, ne danno il tristissimo annuncio la moglie **Fierina Lero-Fiana** con il figlio **Alberto**, la madre **Felicina Castellina** ved. **Valleris**, i fratelli **Giuseppina, Luigi, Caterina** con il marito **Carlo Salte, Giulio, Ottavia** e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo il giorno 26 alle ore 2,30 a Ponzone-Trivero. La cara Salma sarà trasportata e tumulata a Moncrivello. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ponzone - Trivero, 24 settembre 1955.

Le famiglie **Ottalini** e **Albergoni** prendono viva parte al dolore del loro amico Giulio Valleris per la perdita del fratello Dott. **LEOPOLDO.**

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Personale dirigente**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** della **A. A. Ilisera** si associano al cordoglio del loro direttore tecnico cav. Giulio Valleris per la morte del fratello Dott. **LEOPOLDO.**

Le famiglie dei fratelli ingg. **Rinaldi**, dell'ing. **De Benedetti** e famiglia **Gatti** si associano al dolore dell'amico Valleris per la morte del fratello Dott. **LEOPOLDO.**

I Dottori **Antonio Boggio, Ermanno Boggio, Vittorio** e **Anna Ida Oliveris, Salvemini** e **Schepis** prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita del caro collega Dott. **LEOPOLDO VALLERIS.**

L'**Amministrazione Comunale** di **Trivero** interprete del cordoglio di tutta la popolazione per la scomparsa del Dott. **LEOPOLDO VALLERIS**, per più di venticinque anni stimatissimo suo medico condotto, prende viva parte al dolore della famiglia.

L'**Associazione Piemontese Imprese Stradali** prende viva parte al lutto del suo consigliere cav. Giulio Valleris per l'immatura perdita del fratello.

Partecipano al grave lutto che ha colpito il cav. Giulio Valleris per la perdita dell'adorato fratello: **Astron, Bernardi, Canobbio, Chiapponi, Cresenti, Cruciberti, Delmichelis, Ferrero, Perdomo, Rasselli, Rubatto, Valle.**

Sabato 24 corrente è deceduto in Barzano

Giuseppe Mascarello

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le figlie, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti. La cara salma sarà trasportata a La Morra ove lunedì 26 corrente alle ore 10, avranno luogo i funerali.

La Ditta **G. Chiesa & C.** prende viva parte al dolore della sig. Paola Mascarello per il grave lutto che la colpisce.

A soli due mesi dalla tragica scomparsa del

Rag. Michele Piumari

la moglie, la figlia e i parenti addolorati, ricordano con affetto il caro scomparso, agli amici e conoscenti che lo stimarono e gli vollero bene. La Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia della Crocetta il 27 corr. alle ore 10.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Berrute ved. D'Anna
di anni 88

Ne danno il triste annuncio la figlia **Elisabetta**, la sorella, il genero, la nuora ed i nipoti tutti. I funerali avranno luogo il 25 corrente mese, alle ore 9, partendo da via Bruino 3, Torino.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Alessandro Perotti

A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio i figli Ira e Wladimiro, la nuora Lara ed il nipote Sandro insieme ai parenti tutti ed agli amici.

Torino, 22 settembre 1955.

Sempre vivo il ricordo di

Nanda Baari in Giorgi
e
Luigi Ciacomin

In San Carlo Mezza alle ore 11 martedì 27 settembre.

Nel trigesimo della scomparsa dell'

Avv. Luigi Piacenza

la S. Messa di suffragio verrà celebrata il 28 settembre p. v. alle ore 9,30 nella chiesa di S. Antonio da Padova.

I famigliari della compianta

Rosa Natto in Zanchi

commossi per la manifestazione di affetto tributata alla cara Estinta, porgono un sentito ringraziamento agli amici e conoscenti tutti.

I famigliari del compianto

Dott. Ing. Eugenio Ciay

commossi ringraziano amici e conoscenti per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro Scomparso. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di S. Carlo alle ore 9 del 28 ottobre 1955.

Dopo una vita esemplare e dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti Religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Amico
Perito industriale

Lo annunciano con immenso dolore la moglie **Emma Giovannini**; i figli: **Carlo** (in Colombia) e **Maria Carmela** col fidanzato **Antonio Fortunati** (nel Messico); il fratello **Mario** (in Colombia), la sorella **Tilde Bersi-Canani**, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento della famiglia al dott. Giovanni Cicchi che lo ha amorevolmente assistito. I funerali avranno luogo lunedì 26 settembre alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Galileo Ferraris 140, e la cara salma proseguirà per Chivasso ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Per volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene. La famiglia non prenderà il lutto.

L'amico fraterno **Augusto Chiarando** con la famiglia partecipa al grave lutto.

Gli amici famiglie **Lisona, Camisassa, Revello, Vaudano** e **Grimaldo Zecca**, prendono viva parte al dolore per la dipartita del caro **MICHELE.**

Le famiglie **Gastaldo** e **Barabino** si associano al dolore per la scomparsa del carissimo amico.

I **Consoci** ed il **Personale** della ditta **Rag. C. Giovannini** prendono viva parte al dolore del rag. Giovannini per la improvvisa scomparsa del cognato sig. **MICHELE AMICO.**

Il rag. **Mario Durelli**, il dott. **Enrico Durelli** e **Antonio Largaiolli** con le consorti esprimono il loro vivo rimpianto e cordoglio per la perdita del sig. **MICHELE AMICO** e si uniscono al dolore delle famiglie Amico e Giovannini.

La famiglia ing. **Giorgio** partecipa al profondo dolore della famiglia Amico.

Mirella e **Giuliana** con profonda amicizia sono vicine a Marika.

Improvvisamente lasciava nella angoscia i suoi cari

Giorgio Meschiari
Commissario tecnico di Finanza
di anni 56

La moglie, le figlie **Marilena** con il marito **Antonio, Liliana** e **Graziella**, sorelle e fratello e parenti tutti ha danno inconsolabile l'annuncio. I funerali avranno luogo domenica 25 corr. alle ore 15 partendo da corso Cavour 9. Si ringraziano anticipatamente tutte le persone che prenderanno parte al dolore della famiglia.

Ivrea, 24 settembre 1955.

Il Personale tutto dell'Ufficio tecnico I. F. di Torino prende viva parte al dolore della famiglia Meschiari.

Il 23 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gio. Battista Bena
Pensionato Carte Valori
di anni 61

Costernati ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Benedetto**, il fratello, le sorelle, la suocera, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 25 corrente alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mollinette (via Santena n. 5). La famiglia non prenderà il lutto per espresso desiderio dell'Estinto.

BANCO AMBROSIANO

DISTRIBUZIONE CERTIFICATI AZIONARI

Si invitano i Signori Azionisti a voler ritirare, presso gli sportelli dove hanno effettuato le sottoscrizioni, i certificati azionari relativi all'aumento del capitale sociale del Banco Ambrosiano a L. 1.250.000.000.

Reumatismi - Artriti - Obesità
KREUZ - THERMALBAD
SALUBRE CASA A BAGNI IDROMASSAGGI RIFLESSI
Visitate le sale degli idromassaggi gymnastici al
SALONE DELLA TECNICA
GALLERIA DEGLI ELETTRODOMESTICI
Richiedere opuscoli alla
Soc. IMEX - MILANO - VIA SETTEMBRINI, 52

NAFTA - CARBONI
PER INDUSTRIA E RISCALDAMENTO
TRASFORMAZIONI A NAFTA - RISCALDAMENTI A FORFAIT
ASSISTENZA TECNICA GRATUITA
Gli bruciatori ed agli impianti di riscaldamento, per il periodo invernale, a tutti gli acquirenti di nafta. Consegna pronta a domicilio dai nostri depositi, di qualsiasi quantitativo di nafte pregiate fluide o dense. Massima cura. Massima garanzia. Prezzi di concorrenza.
INTERPELLATECI v. Fagnano 58, Torino Tel. 73-127 - 773-381
E. CAMPIDONICO

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
La persona interessata possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato Nuova sede **VIA SALUZZO 1** Tel. 62-365. Porta Nuova
Ingressi ore 9-12, 15-18 - Sabato e dom. 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Cannon, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Monviso, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
SAMPIERDARENA: Alb. Cadore, prima domen. d'ogni mese, ore 9-15
OMEGNA: giovedì 29 settembre, Albergo Centrale, ore 9-12

conferma
che il successo di vendita
è strettamente legato
all'eccellenza del prodotto.
Il filato eletto
impiegato,
i modernissimi sistemi
di lavorazione
con macchinari perfetti
e procedimenti protetti
da brevetti internazionali
spiegano
il grande successo,
la continua richiesta,
la fama internazionale del

sul tessuto controllate in cimosa
la stampiglia CAPRI - SUSA - SANFOR
sui capi confezionati controllate
l'etichetta tessuta

In vendita nei migliori negozi
in Italia e all'estero

Popeline
CAPRI
COTONIFICIO VALLE DI SUSA - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questi inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ente della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30921, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, cui'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono ricorrere in frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), massimo per ninque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 30 per decade, cui un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, e coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del collegio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A Roma dispongo capannone industriale metri 1000, verso cambiamento lavoro meccanico metallurgico. Scrivere De Cesaris, via Catasamio 14, Roma.

ABBIAMO conduttori elettrici e Incet-Pirelli a. Prezzi fabbrica, Italcavi, via Carlo Alberto 39, telef. 43-893, 47-422.

ABBIGLIAMANDOVI organi belgolare, lavavetrini, elevatori, tori servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 131, telef. 682-542. Rateazioni.

ACQUISTERei tornio parallelo mezzi 0,75 a metri 7; tornio frontale metri 2, trapano radiale metri 1, pialla metri 2×1, fresa a pialla, limatrice, seghetto mm. 300. Morbidelli, telefono 61-073. 7312

ADMAT, via Nizza 182, Torino, Macchine [illegible] nuove e occasione. Visitateci al Salone della Tecnica. 10675

AFFICINA [illegible] attrezzatissima assumerebbe qualsiasi lavoro tranciatura ed imbouitura. Telefonare 781-432.

ANTIFICA interni ciclo automatico, Allattrice Krebs, ottima vendo, Telefonare [illegible] 58700

APPARECCHIATURE aria olio, bassa alta tensione, equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Calvoli 13, Telefono 80-463.

ATTEMPERA a induzione, brunitura pinacchette dure a steli, frese. Elettronica Bottero, Frejus 93, telef. 380-314.

TRASFORMATORI consegna pronta costruzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Agliotta, telefono 21-960. 271

TUBI Mannesman 2-3 pollici aria compressa e irrigazioni con giunti vende. Piazza Albero 5, telef. 20-503. 7397

URGENTI ampia fettola oppure legnami tegnio eterni occasione. Telef. 779-064.

VENDONSI: saldatrice elettrica a punti nuova e presa Celsano 90 cementelle verticinata. Pietrino Belli 17. [illegible]

VISITANDO Stati Uniti assumerei incaricati Stucia. Riservatezza, referenze. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vantaggiosamente camera letto, pensile uso, comodi, cucina laccata, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, soffelette, poltrone, attaccapanni. Lungo [illegible]. Via G. Verdi 30 B, corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 4726

PELLICCIAIO modellista confeziona su misura. Modelli pronti in cameroino perfetto rat musquet. Cervini, Pio V 5, terzo piano. T1311

PIASTRELLAMENTI, pavimentazioni, restauri alloggi, negozi, lucidatura piombo. Interpellateci. Telefonare 280-891.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A compagnoni cedo attiva grandiosa attività gastronomia, lavorazione grande alloggio, facilitando. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino. 58469

A famiglia pratica affittasi gestione caffè trattoria zona popolare. Balma, Sacchi 34

A persona pratica cauzionando darei gestione caffè nuovo. Telef. 779-064.

ABBIAMO cessione bottiglieria 2.000.000 orientale gerenza commestibile 1 milione 300.000. Frutta verdura 900.000. Latteria litri 300, 350, 190. Rivendita pane kg. 200, 120. Drogheria 1.800.000 dilazione. N. Secondo 22, Toppino.

ABBIAMO cessione bottiglieria caffè 3.700.000 dilazione, affare 15.000 incasso garantito. 8. Secondo [illegible] Agenzia Toppino. 58704

ABBIAMO gerenza, abbigliamento Sisti maglieria. Calzificio centrale. Statuto retro abitabile 8. Secondo 22. Telefonare 47-042. Agenzia Toppino. 58706

ABBIGLIAMENTO maglieria centrale cerca [illegible] stabilisti cede privato dilazionando. Telefonare 672-097 ore [illegible]. 58458

ACCREDITATO negozio maglieria confezioni cedesi anche gerenza. Baldeschi, via Silvio Pellico 4. 58436

AFFARONE laboratorio pasticceria attrezzatissimo cedesi. Telefono 390-533.

AFFIDASI gerenza latteria, alloggio, forte lavoro. Riva, del Mille 14. [illegible]

ALBERGATORE cerca gerenza invernale caffè o ristorante. [illegible] 2130. 58467, Torino.

ALIMENTARIO incasso 20.000 giornaliere cedesi occasione ritiro commercio 1.900.000. Frana, Mercanti 3. 6707

AMPIO negozio d'angolo, via Garibaldi, cedesi anche cedesi merce. Telef. 44-687.

ATTENZIONE. Bar, [illegible] panetterie vendesi o affidasi gerenza. Tel. 531-263.

AUTORIMESSA centrale, avviata, [illegible] na riparazioni accetta sovvenzione garantita, eventuale combinazione. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. 58478

AVVIATISSIMA salsoria negozio retro cedo 450.000 affezzata, via Brandizzo 48 bis. G7131

AZIENDINA tipografica con impianto, facile conduzione, redditizia bisogno compreso mezzo 2.800.000. Telef. 687-101

BAR analcoolico, zona possibilità ottimo lavoro, cedesi 800.000. Altro 1.500.000. Altri piccoli e grandi. Balma, Sacchi 34.

BAR centrale, [illegible] lavoro, bella attrezzatura, cedesi urgenza grande realizzo 5 milioni. Balma, Sacchi 34. 8450

BAR gelateria bellissima posizione attrezzatissimo avviato cedesi causa trasferimento. Telefonare 529-561. 58302

CAFFE' bottiglieria incasso garantito 25.000 giornaliere cedesi occasionissima 3.800.000. Frana, Mercanti 3. 6707

CAFFE' immobiliare centrale cessione [illegible] Telefonare 784-033. 58455

CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggetti 1-2 camere servizi, [illegible] 10. 9263

CENTRO Cassino vendo 4 [illegible] piccolo giardino [illegible] trattabili. Telefonare 393-967. 11366

CIMITERO centrale vendesi lotto terreno mq. 22, 1.200.000. Scrivere [illegible] 1280, SPI, Torino. 9363

COMPRO casa 30-50 [illegible] anche con affitti bloccati. Ragusi mediatori. Scrivere cassetta 1242, SPI, Torino. T0584

COMPRO 300 metri terreno oppure locale per officina Francia, S. Paolo, Vittoria. Scrivere cassetta 2233, SPI, Torino.

CORSO Francia, Regina Margherita, proprietario vende casa nuova quattro vani, servizi, giardino. Rivolgersi via Sabaudia 56, Grugliasco. 58524

CORSO Regina 196, vendonsi alloggetti occupati 2-3 camere servizi. Visite pomeridiane. R8023

DOGLIA, telefono 50-077, vende, via Taggia, alloggi nuovi, comfort, 2 camere cucinino, prime piano; 4 camere cucinino piano sopio; camera cucina piano primo. 10409

DOMODOSSOLA 68 (zona Francia) stabile esente, paramano, scala marmo. Alloggi 2-3 camere. Negozi liberi ed occupati vendonsi facilitando pagamento con rateazione. Visite ore 17-19. T0210

EBE camere libere, possibilità reddito 120.000 annue, vendo 1.000.000. Altre due occupate, vendo 700.000, 350.000 contanti rimanenza dilazionati. Agenzia, Cavour 7. 6039

EFFE, San Quintino 4 bis, telef. 53-000, vende centralissimi negozi, alloggi liberi ed occupati. 9957

EFFE, San Quintino 4 bis, telef. 53-000, vende, zona Vanchiglia, alloggi signorili 3 camere servizi mutuali S. Paolo, rateando 24-36 rate. 9957

ENTE [illegible] cedesi alloggio 5 e servizi zona centrale semicentrale anche occupati. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino. 58510

ESCLUSIVISTI 300 mq. terreno Susa Oulx, presso Gran Salita, oppure casetta giardi occasione. Precisare. Scrivere cassetta 8177, SPI, Torino. M7789

ACQUISTO casetta periferica 4 camere, servizi, giardino. Tratto direttamente. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino.

ACQUISTO 3-5000 metri terreno fabbricabile anche periferico permutando villetta signorile semicentrale differenza contanti. Scrivere cassetta 2214, SPI, Torino.

AD 850.000 camera vendo alloggio, negozi liberi termo bagno ascensore. Corso Napoli 10. Telefonare 41-918. 27497

AFFARE alloggio libero subito: due camere, cucina, bagno; prima piano adiacenze corso Casale; vendesi 2.500.000. Agenzia Sacco, [illegible] Doria 5. 10117

AFFARONE! Alloggetto camere, cucina, bagno: piano terreno paraggi corso Sale; vendo libero subito 1.300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 10117

AFFARONE, vendonsi due negozi con retro liberi subito. Zona commerciale, adatti qualsiasi commercio. Corso Belgio 52, ore 15-18. T0310

ALLOGGETTO capitano 13 termo bagno vendonsi 550.000 camera. Telef. 56-445.

VENDESI, vicino Torino, casa con frutteto, complessivi mq. 2600 circa, liberi a S. Martino. Telefonare 53-901.

VENDO alloggio, 500 metri Fiat Mirafiori, due camere, cucinino, servizi, cantina, 1.700.000. Telefonare 393-967. 3651

VENDO oppure affitto locale industriale 6000 mq. anche divisibile. Morbidelli, telefono 61-073. 7812

VENDO terreno Sporting. Telef. 63-714 ore 13-14. 11434

VENDO terreno [illegible] mq., zona Barca, possibilità qualsiasi costruzione civile, industriale, vera occasione, eventualmente lottizzo. Telefonare 792-505.

VENDONSI nuovi locali centrali uso ufficio, industria alberghiera. Tel. 760-739.

VENDONSI Parella cascina ideale servizi privati ambito volendo, reddito 192.000 annue. [illegible] 637-376. R8224

VICINANZE Gran Madre vendesi o affittasi alloggio 3 camere cucina bagno centrale. Telefonare 398-369. [illegible]

VICINISSIMO Porta Nuova vendiamo alloggio signorile 5 camere, servizi. Ufficio, Passalacqua 6. 11365

VILLETTA giardino o terreno fabbricabile acquisterei zona capoline 14, corso Moncalieri. Scrivere cassetta [illegible] 58262

2.000.000 più 500.000 mutuo vendo magnifico alloggio 4 camere cucinino ampia, centrale, largo da piano ascensore più garage zona Francia-Peschiera affittato 32 mila mensili. Telefonare 40-962. M7754

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABITAZIONE 1° piano nove camere con eventuale adattamento ad uffici professionali o rappresentanze. Corso Vaiconero 17, Gotta, telef. 51-835. M7744

AFFITTASI locali uso negozi con retro, magazzino, ufficio, liberi subito, zona Porta Nuova. Scrivere cassetta 5132, SPI, Torino. 58562

AFFITTASI grandioso locale uso negozio esposizione magazzino zona Porta Nuova, mq. 250. Ing. Alessio, Principe Tommaso 4. 8321

AFFITTASI negozio con retro zona signorile buon avviamento. Tel. 671-836.

AFFITTASI negozio retro libero subito. Via Martorelli 3, tel. 26-703. G6726

CERCO locale mq. 20-25 anche seminterrato zona seguo periferia S. Paolo-Francia. Telefonare 531-435. 58658

CERCO locale 300-500 uso industria piccola lavorazione. Telefonare [illegible] 58561

CERCO locale 600 mq. uso magazzino rappresentanze. Telefonare 380-932.

CROCETTA affittasi, liberi subito, ampi locali adatti magazzino, laboratorio, uffici, rappresentanze. Telef. [illegible] 900.

GIARDINIERE [illegible] in affitto terreno [illegible] alloggio. Scrivere cassetta 6077, SPI, Torino. B9701

GRANDIOSO angolare strada grande comunicazione adatto bar birreria ristorante affittasi: Telefonare 23-897.

NEGOZIO spazioso, retro, centralissimo, cedesi, libero subito. Frana, Mercanti 3.

OCCASIONISSIMA, affittasi negozio vasto mq. 25, via Cibrario ang. via Morghen. Rivolgersi portineria Morghen 40.

PINEROLO affittasi locali centrali studio dentistico abitazione. Telef. 684-430.

UFFICIO centrale [illegible] quadrati cerca professionista. Telefonare 52-490.

VENISSIMO Rivoli, affittasi civile rustico, alloggio volendo immobiliare, terreno frutteto attiguo. Telefonare 539-500. Scrivere Bertora, Moncalvo 14. G6758

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi 14.000, 15.000, 18.000 [illegible] 20.000. Gillio, Passalacqua 6.

ABBIOCCHIAMI mansarda, bollita, alloggi 1-3 camere referenziando. Tel. 882-436.

ADIACENZE Lancia, due [illegible] camere, cucina, accessori, affittansi. Esigonsi referenze. Serga, Magenta 5. 2599

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, servizi, corso Vittorio 192 interno 11-15-17. Visite 9-12, 15-19. 9445

AFFITTANSI negozi alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comforts, pronti subito. Corso Orbassano 169. 4824

AFFITTANSI subito, via Romagnano 1, due camere servizi. Telefonare 527-542.

AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi, via Prefetti 11, angolo via Lombriasco. Visite 9-12, 15-19. 9445

AFFITTASI alloggetto ammobiliato centrale indipendente 2 camere cucina. Telefonare 533-639. G7127

AFFITTASI alloggio signorile 5 stanze doppi servizi 35.000. C. Oddone 60. Telefonare 25-547. 68517

AFFITTASI alloggio 4 camere, cucina, servizi, garage. Favoretto, capoliens 52. Telefonare 46-458. R6130

AFFITTASI camera cucina 10.000, 11.000, 14.000; due servizi 18.000, 20 mila, «Arnaz», v. S. Massimo 45.

AFFITTASI camera tinello cucinino termobagno, Nizza, Telefonare 565-223.

AFFITTASI camera tinello servizi zona Nizza pronti subito, 15.000; due tinello servizi 18.000, 20.000, Grassano, Saluzzo 5. R6236

AFFITTASI cedesi centrale 4 camere cucina, servizi ammobiliate, prezzo mite. Telefonare 682-369. G7122

AFFITTASI, corso Belgio, 2 camere tinello 15 ottobre. Telefonare 692-429.

AFFITTASI dal [illegible] nuovissimo alloggio centrale nuovo 3 più servizi. Telefonare 555-963 dalle 15 alle 17. 58586

AFFITTASI o vendesi alloggetto nuovo tre camere, cucinino, bagno. Via Sette Comuni 45. B0074

AFFITTASI ottobre, casa nuova costruzione, corso Orbassano 94, alloggio signorile 4 camere cucina servizi garage. Telefonare 291-149. 58383

AFFITTASI 4 camere cucina bagno completamente in ordine. Rivolgersi portineria, via Peyron 21. 58344

AFFITTO a persona sola mansarda grandissima paraggi Statuto. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino. 58555

ALLOGGETTI signorili affittansi, via Mosciglio 29 (Santa Rita). Tel. 555-979.

ALLOGGETTINO signorile, camera, cucina, bagno, terrazzo, termocostruite, adatto persona sola, affittasi subito. Rivolgersi portineria Marco Polo 36. 58639

AMMOBILIATO, cucina, matrimoniale, bagno, subaffittasi. Palmieri [illegible] 9444

APPARTAMENTO signorilmente ammobiliato 4 camere più servizi affittasi. Telefonare 56-064 dalle 10 alle 12.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici; magazzino. 6006

CEDESI zona Vanchiglia grande bella soffitta affittasi mite. Telefonare 835-564.

CERCASI alloggio signorile 4-5 stanze doppi servizi zona Crocetta, Crimea, anche in villa precollinare. Scrivere cassetta 5139, SPI, Torino. 58605

CERCASI urgenza [illegible] cucina zona Porta Palazzo, [illegible] Scrivere dettagliando cassetta 1270, SPI, Torino.

CERCO alloggio oppure villetta centrale, adatto pensione signorile 8-10 camere, pelnarie referenze. Telefonare 581-020.

IN Susa, sopraelevazione palazzina, via Michele Lessona, affitto alloggetti due camere più servizi. Telefonare 683-581.

LUMINOSISSIME cinque camere palchettate, spalazzino, confort moderni, affittasi. Telefonare 578-917. R6681

MOBILIATO signorile due matrimoniali sala cucina salone terzo bagno garage. Via Saluzzo 122. R6649

OFFRO arredato indipendente matrimoniale sala cucina terzo bagno garage. Telefonare [illegible] 58587

PALAZZINA nuova costruzione affitto alloggi 2-3-6 camere, doppio servizio, pronti subito. Corso Lecce angolo Regina Margherita. Telefonare 690-887, 296-431.

PORTA Nuova alloggi signorili affittansi. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino.

PRESSI Bernini Francia affittasi subito alloggio signorile 3 camere più cameretta servizio ingresso cucina bagno terme centrale. Telefonare 550-014. R9677

PROPRIETARIO affitta alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comforts, negozi, garages, pronti subito. Via Valdellatorre n. 94, visibili tutte ore. 11181

PROPRIETARIO affitta libero alloggetto tre camere e servizi. Telefonare 773-347.

SOGGIORNO moderno 4 camere doppi servizi, corso Svizzera, ottimo affitto. Telefonare feriale 771-606. 58003

VIA Cibrario affittasi alloggetto due camere tinello cucinino nuovo sala camere, luminosissimi. Telefonare 398-453.

VIA Di Nanni affittiamo 2 soffitte, acqua, luce, [illegible] 12.000. Telefonare 538-833.

VILLA precollinare affittansi 3 camere tinello cucina termobagno garage. Telefonare 801-603. G6795

ZONA Maurizio signorile 2 camere cucina servizi libero subito. Tel. 583-464.

28.000 mensili, via Frassinetto, elegante locale adatto negozio studio rappresentanze con annesso confortevole alloggetto. Ore ufficio tel. 779-322. G6825

7 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A Porta Nuova ammobiliata due più letti. Telefonare 61-979, 778-084.

AFFITTANSI centralissime camere ammobiliate prezzo mite. Ottava, Andrea Doria 19. R6380

AFFITTASI bella [illegible] ammobiliata a signore serie o stabile, ogni comforts, paraggi [illegible] Tel. 44-453.

AFFITTASI bella camera ammobiliata due letti zona Borinaldesi. Tel. 33-124.

AFFITTASI bellissima camera matrimoniale, riscaldamento, paraggi piazza Castello, a stabile, piedi-terra, o coniugi impiegati. Massima serietà. Tel. 393-812.

AFFITTASI camera centralissima, tutti comfort, unico inquilino, a persona seria. Telefonare [illegible] R6697

AFFITTASI centrale elegante ammobiliata indipendente [illegible] cucina. Telefonare 54-072 15-16. M7924

AFFITTASI centralissima signorile ammobiliata acqua corrente calda massimo comfort in villa servizio cure famiglia. Telefonare 42-082. R6246

AFFITTASI centralissima signorile 3 letti. Telefono 524-436. R6721

AFFITTO bellissima ammobiliata 4 cl. stabile stabile tutti comforts, Crocetta. Telefonare [illegible] R6166

AMMOBILIATA centrale, due persone, permesso cucina, unici inquilini. Telefono 886-187. R6525

BELLA camera due letti tutta comodità si affitta con pensione, a due distinti stabili. Telefonare 384-982. R6216

CENTRALISSIMA bella ammobiliata, casa moderna, tutte comodità, affittasi. Telefonare 521-825. 58642

CENTRALISSIMO piedi-terra elegantemente arredato affittasi, Telef. 670-587.

ELEGANTE indipendente anche uso piedi-terra affittasi, Telefonare 86-809.

IMPIEGATI studenti [illegible] Nuova bella camera pensione. Tel. 53651.

LINGOTTO, casa nuova, signora sola darebbe camera, vitto e sera, educata persona, amante quiete. Scrivere cassetta 8180, SPI, Torino. M7826

RIVOLGERSI eleganti ammobiliate due tre letti, centralissimo. Telef. 530-198.

TESTA Nuova affittasi ammobiliata con uso cucina. Telefonare ore pasti 554-833.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A capace istituire piccola famiglia offre buon trattamento. Richiedesi referenze controllabili. Telefonare 650-222, oppure scrivere: Olga Ferrero, via Pebo 4, Torino. R8571

A signore o signorine, anche occupate, vente commerciale offre dignitoso lavoro propaganda domicilio. Scrivere con recapito telefonico a cassetta 2232, SPI, Torino. R8295

ABILI cameriere tuttofare fisso assumonsi. Assicuriamo ottimi posti. Presentarsi Gillio, via Passalacqua 6. 9387

ABILISSIMA lavorante confezionista o fantasia aiutante cerca Lazzarino, Doria 7

ABILISSIMA seria tuttofare fisso, referenze controllabili cercasi due adulti. Telefonare ore 83-989, ore 9-11, 14-16.

ABILISSIME lavoranti aiutanti confezionisti fantasia, argano, Bressi-Ringnier, San Quintino 43. 58868

ABILISSIMI [illegible] diverrete frequentando scuola corso 5, Maurizio 27. Apprendimento perfetto assolutamente gratuito. Diploma attestante.

APPRENDISTA lavoro sicuramente noioso apprendiste taglio confezione pantaloni, camiciaio sarte. Arbiter, via Misericordia 4. 58742

AIUTO capo officina esperto lavorazione presse, torni, frenatrici, cercasi per media industria, definitivo posti occupati. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino.

APPRENDISTA pellettiere cercasi. Telefonare 787-095, ore 20-22. 58172

ASSICURAZIONI, importante compagnia assicure settentrionale residente Torino che abbia adempiuto impegni militari, appartenente distinta famiglia, fornito ottime doti morali, presenza, buona cultura, capace trattare clientela per avviarlo carriera ispettiva. Inutile rispondere mancando requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1245, SPI, Torino. 1966

ASSUMESI abile contoterista abbigliamento signora o ragazza 16-17enne per lavori magazzino. Pezzana, Berthollet 30.

ASSUMESI famiglia almeno tre uomini conduzione meccanica cascina Monterosso giornate 30 circa buona posizione, modorna attrezzatura libera. S. Martino, Canonati, Nizza 29, telef. 61-991, Torino.

ASSUMIAMO commissionisti città signorina disposta usare sua bicicletta fornendola tessera tramviaria per cattiva stagione. Telefonare 553-606. [illegible]

ASSUMIAMO provetto aggiustatore stampista. Telefonare 896-897. R6238

AUTISTA cerca privato. Offerte solo con referenze dettagliate. Scrivere cassetta 5109, SPI, Torino. 58530

AZIENDA specializzata cerca abile, seria, venditrice grandi. Scrivere dettagliatamente, elencando referenze, cassetta 5012, SPI, Torino. 58341

BUONA conoscenza inglese, intelligente, pratica ufficio assume. Telefonare 527-566.

CAMERIERA giovane, sana, buona presenza cercasi da piccola distinta famiglia, Pago massimo, ambiente serio. Scrivere ell, posti occupati, cassetta 5083, SPI, Torino. 58479

CAMERIERA tuttofare pratica servizio, ottime referenze, cercasi. Tel. 521-935.

CAMICERIA cerca giovane macchinista. Presentarsi, via Pisa 24, primo piano.

CAPO reparto montaggio produzione serie cercasi, dettagliare posti occupati. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino.

CASSIERA bella presenza cercasi. Presentarsi 16-17 feriali, via Cavour 5.

CERCASI abile maglierista rettilinee, appendista. 2. Chiara 28, piano primo.

CASSIERE o cassiera contabile media età esperto capace referenze ineccepibili, assume primario stabilimento industriale. Inviare curriculum manoscritto cassetta 176 Z, Sipra, Torino. 11437

CERCANSI cameriere preferibilmente anche aiutasi a cuoca fisso, esigonsi referenze controllabili. Presentarsi via Donati 29, 4 Scioa». Tel. 47-329, 531-127 dalle 9-12 e 18-19. 58488

CERCANSI giovane appendista cartotecnica intelligente. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino. 58586

CERCASI [illegible] studenti [illegible] Nuova bella camera pensione. Tel. 53651.

CERCASI abile bustaia interna, preferire posti occupati. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. 58572

CERCASI abilissima pedinatrice meccaniche. Presentarsi via Giordano Bruno 160

CERCASI appendista commerciale 14-15 anni pratiche macchine moderne e apprendista stiratrici. Presentarsi Bianchi, ovvero Vittorio Emanuele 96. 58494

CERCASI bravissima lavorante modista Rubino, via Berthollet 11, B0032

CERCASI cuochi 1ª categoria e cameriere lavoro fisso; esigonsi referenze e capaci Presentarsi via Unicelardini 9.

CERCASI meccanico aggiustatore o tornitore specializzato praticissimo metallizzazione in [illegible] referenze complete indirizzare Dalla Pria, Andrea Doria 48, Roma. 9413

CERCASI orologiaio ed orefice. Maioglio, via S. Francesco d'Assisi 3. 58549

CERCASI ragazza istituire laboratorio rasa vino alloggio. Scriv. cassetta 2280, SPI, Torino. R6585

CERCASI ragazze 18 anni per lavori in [illegible] leggera, scrivere cassetta 5072, SPI, Torino. 58598

CERCASI signorina 19-25enne commessa salumeria praticissima, svelta, presenza; referenze controllabili. Telefonare 24-891 dalle 14 alle 15, feriali. R8172

CERCASI signorina 25-35enne pratica contabilità. Scrivere posti occupati referenze cassetta 8219, SPI, Torino.

CERCASI signorina, presenza, attivo scuola media, Presentarsi Gerhard, via Gioberti 18 A. 58314

CERCASI trentenne fissa vedova o ragazza per famiglia pratica lavori casalinghi. Referenze. Scrivere cassetta 8151, SPI, Torino. M7724

CERCO abili bustaia interna, preferire posti occupati. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. 58572

CERCO apprendista commerciale 14-15 anni pratiche macchine moderne e apprendista stiratrici. Presentarsi Bianchi, ovvero Vittorio Emanuele 96. 58494

CERCO bravissima lavorante modista Rubino, via Berthollet 11, B0032

CERCO cuochi 1ª categoria e cameriere lavoro fisso; esigonsi referenze e capaci Presentarsi via Unicelardini 9.

CERCO elemento femminile persona negozio alimentari, posizione [illegible] Telefono Ela 32-175. M7599

CERCO fonditore ed animista, praticissimi. Telefonare 393-851. 58578

CERCO giovane elettricista praticissimo impianti interni. Scrivere cassetta 2241, SPI, Torino. R6413

CERCO giovane inciso (Imlet per imballaggi. Telefonare 890-496. 58724

CERCO magliericte 12 14, non presentarsi se non siano pratiche. Tel. 23-982.

CERCO meccanico aggiustatore o tornitore specializzato praticissimo metallizzazione in [illegible] referenze complete indirizzare Dalla Pria, Andrea Doria 48, Roma. 9413

CERCO orologiaio ed orefice. Maioglio, via S. Francesco d'Assisi 3. 58549

CERCO ragazza istituire laboratorio rasa vino alloggio. Scriv. cassetta 2280, SPI, Torino. R6585

CERCO ragazze 18 anni per lavori in [illegible] leggera, scrivere cassetta 5072, SPI, Torino. 58598

CERCO signorina 19-25enne commessa salumeria praticissima, svelta, presenza; referenze controllabili. Telefonare 24-891 dalle 14 alle 15, feriali. R8172

CERCO signorina 25-35enne pratica contabilità. Scrivere posti occupati referenze cassetta 8219, SPI, Torino.

CERCO signorina, presenza, attivo scuola media, Presentarsi Gerhard, via Gioberti 18 A. 58314

CERCO trentenne fissa vedova o ragazza per famiglia pratica lavori casalinghi. Referenze. Scrivere cassetta 8151, SPI, Torino. M7724

CERCO abili bustaia interna, preferire posti occupati. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. 58572

CERCO apprendista commerciale 14-15 anni pratiche macchine moderne e apprendista stiratrici. Presentarsi Bianchi, ovvero Vittorio Emanuele 96. 58494

CERCO bravissima lavorante modista Rubino, via Berthollet 11, B0032

CERCO cuochi 1ª categoria e cameriere lavoro fisso; esigonsi referenze e capaci Presentarsi via Unicelardini 9.

CERCO elemento femminile persona negozio alimentari, posizione [illegible] Telefono Ela 32-175. M7599

CERCO fonditore ed animista, praticissimi. Telefonare 393-851. 58578

CERCO giovane elettricista praticissimo impianti interni. Scrivere cassetta 2241, SPI, Torino. R6413

CERCO giovane inciso (Imlet per imballaggi. Telefonare 890-496. 58724

CERCO magliericte 12 14, non presentarsi se non siano pratiche. Tel. 23-982.

CERCO meccanico aggiustatore o tornitore specializzato praticissimo metallizzazione in [illegible] referenze complete indirizzare Dalla Pria, Andrea Doria 48, Roma. 9413

CERCO orologiaio ed orefice. Maioglio, via S. Francesco d'Assisi 3. 58549

CERCO ragazza istituire laboratorio rasa vino alloggio. Scriv. cassetta 2280, SPI, Torino. R6585

CERCO ragazze 18 anni per lavori in [illegible] leggera, scrivere cassetta 5072, SPI, Torino. 58598

CERCO signorina 19-25enne commessa salumeria praticissima, svelta, presenza; referenze controllabili. Telefonare 24-891 dalle 14 alle 15, feriali. R8172

CERCO signorina 25-35enne pratica contabilità. Scrivere posti occupati referenze cassetta 8219, SPI, Torino.

CERCO signorina, presenza, attivo scuola media, Presentarsi Gerhard, via Gioberti 18 A. 58314

CERCO trentenne fissa vedova o ragazza per famiglia pratica lavori casalinghi. Referenze. Scrivere cassetta 8151, SPI, Torino. M7724

CERCO abili bustaia interna, preferire posti occupati. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. 58572

CERCO apprendista commerciale 14-15 anni pratiche macchine moderne e apprendista stiratrici. Presentarsi Bianchi, ovvero Vittorio Emanuele 96. 58494

CERCO bravissima lavorante modista Rubino, via Berthollet 11, B0032

CERCO cuochi 1ª categoria e cameriere lavoro fisso; esigonsi referenze e capaci Presentarsi via Unicelardini 9.

CERCO elemento femminile persona negozio alimentari, posizione [illegible] Telefono Ela 32-175. M7599

CERCO fonditore ed animista, praticissimi. Telefonare 393-851. 58578

CERCO giovane elettricista praticissimo impianti interni. Scrivere cassetta 2241, SPI, Torino. R6413

CERCO giovane inciso (Imlet per imballaggi. Telefonare 890-496. 58724

CERCO magliericte 12 14, non presentarsi se non siano pratiche. Tel. 23-982.

CERCO meccanico aggiustatore o tornitore specializzato praticissimo metallizzazione in [illegible] referenze complete indirizzare Dalla Pria, Andrea Doria 48, Roma. 9413

CERCO orologiaio ed orefice. Maioglio, via S. Francesco d'Assisi 3. 58549

CERCO ragazza istituire laboratorio rasa vino alloggio. Scriv. cassetta 2280, SPI, Torino. R6585

CERCO ragazze 18 anni per lavori in [illegible] leggera, scrivere cassetta 5072, SPI, Torino. 58598

CERCO signorina 19-25enne commessa salumeria praticissima, svelta, presenza; referenze controllabili. Telefonare 24-891 dalle 14 alle 15, feriali. R8172

CERCO signorina 25-35enne pratica contabilità. Scrivere posti occupati referenze cassetta 8219, SPI, Torino.

CERCO signorina, presenza, attivo scuola media, Presentarsi Gerhard, via Gioberti 18 A. 58314

CERCO trentenne fissa vedova o ragazza per famiglia pratica lavori casalinghi. Referenze. Scrivere cassetta 8151, SPI, Torino. M7724

(Continua a pag. 9)

Con il solo costo della pittura

potrete trasformare la vostra casa

Questa è appunto una delle più concrete opportunità che DUCOTONE offre, permettendo a tutti di dare alla propria casa una nota di novità, di freschezza e di eleganza.

Chiedete l'opuscolo che è stato appositamente preparato per voi e provate oggi stesso, anche in una sola camera: vi renderete conto dei vantaggi e della superiorità di DUCOTONE.

Nella valutazione del costo considerate che DUCOTONE è venduto a litri anziché a peso: un litro di DUCOTONE è puri a Kg. 1.250 netto.

Vi prego di inviare gratuitamente l'opuscolo
"Come dipingere da sè la casa con Ducotone"
al seguente indirizzo: 19/25

Nome _____

Via _____

Città _____

Ritagliate e spedite a
Soc. MONTECATINI
Direzione Vendite Reame e P. D.
Via F. Turati, 18 - Milano

Ducotone
rende bella la casa (m.r.)

VISITATE IL POSTEGGIO DUCOTONE AL SALONE DELLA TECNICA DI TORINO: POTRETE FARE UNA PROVA DI VERNICIATURA

La PRODUZIONE "SIMCA„ 1956

ARONDE SIMCA

LA NUOVA BERLINA DI LUSSO "ARONDE FLASH„ 1300 cmc.

AUTOCAGNO

Via Baretti 39 - TORINO

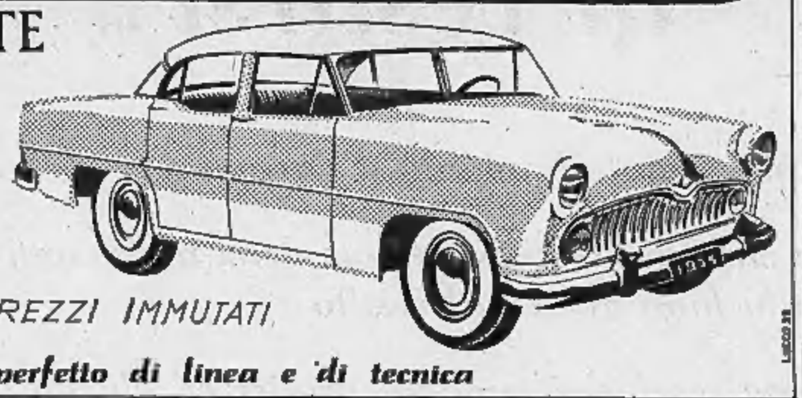
AGENTE GENERALE PER L'ITALIA

~~Lit. 1.350.000~~ Lit. 1.250.000

sdoganata f.co Torino - CONSEGNA PRONTA

VEDETTE

trianon versailles régence marly



A PREZZI IMMUTATI

Accordo perfetto di linea e di tecnica

DIPLOMATO 30enne torinese, 1.74, bellissima presenza, ottimo impiego, sposerebbe seria attiva veramente graziosa signorina. Scriv. cassetta 4296, SPI, Torino.

DISTINTA sorella signorina giovanile buon impiego alloggiato arredato sposerebbe serio distinto buona posizione possibilmente diplomato 47-53enne. Scrivere massetta 8072, SPI, Torino. 8339

DISTINTA 34enne bellissima presenza moralità impiegata elevati sentimenti sposerebbe alto istruito. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino. 10673

DISTINTO torinese elevata posizione economica, serio, sposerebbe signorina alta laureata 28-32enne amante arti preferibile famiglia industriali commercianti. Non anonimi. Scrivere cassetta 0210, SPI, Torino. G7073

GENITORI con attività commerciale, unico figlio unica, colto, buono, ricco, requisiti figlio morali ottimi con distinto 43-50enne sano, moralità assoluta, carattere buono affettuoso, alto minimo 1,75, laureato anche noviziato ma con posizione sicura, preferibilmente medico, magistrato o ingegnere. Cortesi anonimi. Scrivere cassetta 2233, SPI, Torino. 16373

GIOVANE vedova con figlia unica, buona proprietà, finanziariamente indipendente, cara, sposerebbe distinto buon carattere sentimenti elevati, posizione sicura, massimo cinquantenne. Cortesi anonimi. Scrivere massetta 5036, SPI, Torino.

IMPIEGATO 30enne, bella presenza, ottima posizione, relazionerebbe scopo matrimonio signorina 28-32enne adeguatamente Scriv. cassetta 5037, SPI, Torino.

IMPIEGATO 41 anni solo cerca conoscerebbe signora scopo matrimonio 30-35enne sana e simpatica. Scrivere massetta 8161, SPI, Torino. N7611

IMPIEGATO 42enne conoscerebbe scopo matrimonio signorina vedova massimo 35enne. Scriv. cassetta 2291, SPI, Torino

INGEGNERE 33enne meridionale, alto m. 1,87 conoscerebbe scopo matrimonio seria non bella, possibilmente amante massa lirica. cassetta 8141, SPI, Torino

INGEGNERE 42enne, industriale, distinto, sposerebbe affettuosa, piacente. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

ITALGARGENTINO 30enne, ottima posizione, in vacanza Italia, sposerebbe seria bella signorina, ottima moralità, posizione adeguata. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino. L6155

MORALISSIMA 45enne affettuosa, dolce, sposerebbe professionista, buona qualità. Scriv. cassetta W194, SPI, Torino.

PENSIONATO 33enne, vedovo, bella presenza, alto, simpatico, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova indipendente massimo 35enne. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. 55456

PIACENTE affettuosa amante casa sposerebbe settentrionale alto, 42-46enne, distinto serio, ottimo impiego. Scrivere cassetta 2191, SPI, Torino. R6277

PIACEVOLE semimoderna insegnante 35enne sposerebbe laureato diplomato attivo, comunicativo, insonnolini. Scrivere cassetta 9205, SPI, Torino.

PIEMONTESE cassa negozio capitale conoscerebbe scopo matrimonio ragazza bella seria educata 24-30enne. Scrivere cassetta 9215, SPI, Torino. G7111

RESIDENTE, impiegato, privo conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio con 23-31enne, attiva, seria, insonnolini. Scrivere cassetta 6039, SPI, Torino.

PROPRIETARIO azienda floridissima relazionerebbe scopo matrimonio adeguatamente 40enne presenza. Scrivere cassetta 8204, SPI, Torino. M7265

QUARANTAQUENNE, laureato, funzionario statale grado elevato, carriera primaria; proprietario; alto 1.70; sposerebbe seria, anche provinciale, massimo 35enne; dote, condizioni economiche adeguate; corrispondenti anche con genitori. Inanonimi, dettagliare. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. N7410

QUARANTAQUATTRENNE distinta sola, amante casa, conoscerebbe 55-60enne benestante, scopo matrimonio. Scrivere patente auto n. 13182, Biella.

QUARANTENNE pensionato guerra 60 mila mensili, risponderebbe 28-35enne elegantissima o vedova. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino. B5983

QUARANTENNE torinese, bella presenza, benestante relazionerebbe scopo matrimonio signora signorina pari condizioni. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino.

QUARANTENNE vedova possidente seria risponderebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 8180, SPI, Torino. M7762

QUARANTENNE 1,70 ottima posizione distinzione, residenza Torino, [illegible] cerca mensili conoscerebbe scopo matrimonio 24-28enne veramente carina, colta, doti fisico-morali, posizione adeguata. Inanonimi. Dettagliare. Scriv. cassetta 2284, SPI, Torino. R6703

RAGIONIERE torinese celibe 45enne presenza posizione sposerebbesi adeguata mente. Scriv. cassetta 5132, SPI, Torino.

RESARTENNE benestante sposerebbe signorina vedova bella. Scrivere cassetta 5020, SPI, Torino. 88279

SETTENTRIONALE vedovo cinquantenne giornalista residente Sud-America, industriale scrittore compositore, conoscerebbe scopo matrimonio signorina, vedova, bella presenza colta affettuosa, possibilmente musicista. Scrivere cassetta 4251, SPI, Torino.

SIENESE distinta 45enne bruna bella presenza relazionerebbe con serio professionista o industriale scopo matrimonio. Inanonimi. Scrivere cassetta 5093, SPI, Torino. 63567

SIGNORE anziano pensione ci capitale relazionerebbe, pari condizioni, scopo matrimonio, preferibilmente insegnante pensionata pensione [illegible] riviera, dettagliare. Scriv. cassetta 5001, SPI, Torino

SIGNORINA 19enne, seria, elegante, molto carina, istruita, vivace, buona famiglia, conoscerebbe scopo matrimonio distinto, bella presenza, laureato o industriale con buona posizione. Inanonimi. Scrivere cassetta 8195, SPI, Torino.

SIGNORINA 43enne, presenza, seria, possidente, sposerebbe diplomato o statale. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino.

SIGNORINA 46enne, presenza, rettitudine, affettuosa, indipendente, professione redditizia, sposerebbesi adeguatamente, serietà, dettagliare. Scrivere cassetta 5121, SPI, Torino.

SIGNORINA ventiquattrenne, veramente bella, massima serietà, alta, simpatica, elegante, colta, ottima famiglia, relazionerebbe scopo matrimonio laureato o industriale ottima posizione, bella presenza. Scriv. cassetta 8194, SPI, Torino.

TORINESE 33enne, impiego sicuro, relazionerebbe scopo matrimonio 17-23enne piemontese, seriosima, artigiana, impiegata. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 4253, SPI, Torino. 88042

TORINESE 43enne 1,72 molto giovanile fisico bellissima presenza affettuosa istruito ottimo impiego 9.000.000 alloggio sposerebbe signorina o signora bellissima presenza buon impiego o buona posizione finanziaria. Scrivere cassetta 8199, SPI, Torino. M7721

TRENTACINQUENNE laureato relazionerebbe con signorina o vedova 27-30enne. Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino.

TRENTADUENNE, impiego stabile, presenza, relazionerebbe scopo matrimonio massimo 40enne, posizione adeguata. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino.

TRENTANOVENNE, lavoro sicuro notturno, possenza, 1,72, sposerebbe carina, massimo 30enne, impiegata, seria e benestante. Dettagliare. Cestinansi inanonimi. Scrivere cassetta 5080, SPI, Torino.

TRENTASEIENNE bella, alta, posatissima, sposerebbesi con affettuoso, presenza, massimo 40enne settentrionale. Scrivere cassetta 8200, SPI, Torino. M7741

TRENTATREENNE, distinta famiglia, relazionerebbe scopo matrimonio, media età, benestante, preferibilmente Italiano residente [illegible] Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino. 88340

TRENTUNENNE casa arredata sposerebbe scopo matrimonio signora signorina, reciproca compagnia. Scriv. cassetta 5056, SPI, Torino. 88365

TRENTUNENNE impiegato, sentimenti, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina, vedova, settentrionale. Inanonimi. Scrivere cassetta 6058, SPI, Torino.

TRENTUNENNE torinese, proprietario, sposerebbe signorina bella presenza, brava, 18-24enne anche nullatenente. Scrivere cassetta 8208, SPI, Torino. G7053

TRENTUNENNE 900.000 mensili, alto, presenza, simpatica, sposerebbesi preferibilmente pari condizioni, inanonimi, scrivere cassetta 2060, SPI, Torino.

TRENTOTTENNE bella presenza, dote, sposerebbe diplomato massimo 45enne anche vedovo senza figli. Scrivere a cassetta Pubblitman 202/G, Asti.

TRENTUNENNE ottima doti fisiche morali, istruzione, piacentissima, figlia" possidenti agrari, non ricca, sposerebbe 28-35enne anche vedova con bimbi purchè ricco compensato. Scrivere cassetta 8178, SPI, Torino. M7736

TRENTUTTENNE sentimenti elevati ultimo [illegible] relazionerebbe scopo matrimonio con distinto pari condizioni. Scrivere cassetta 0214, SPI, Torino.

VEDOVA [illegible] piacente anella esaltanza pratica negozio, alloggio, figlia 15enne sposerebbe seria anche operaio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 88271

VENTISETTENNE torinese sano amante casa alto 1,74 impiego elevato buon stipendio [illegible] signorina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5102, SPI, Torino. 88500

VENTITREENNE operaio sposerebbe 20-23enne alta seria, bella, illibata. Passaporto 1937271 P. fermo posta, Chiasso (Svizzera). M7716

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

BALMA consegnando femmina seguita smarrita strada Lanzo-Via il giorno 23. Telefonare 24-403. R6212

BIANCA portando cuna danese maschio smarrito, [illegible] Mayford, grigio nero scuro. Telefonare 70-234, Cesa.

MANCIA ripartendo cane [illegible]-terrier Bianco-[illegible] smarrito mercoledì Barriera Francia. Rivolgersi Bergallo. C. Giulio Cesare 179, tel. 22-207. S7910

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggio. S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-065. 6738

MASSAGGI, idro-termoterapia per dimagramento. Serietà, garanzia. Angela. Telefonare 521-521. [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A barchetta: accertamenti infedeltà, investigazioni, informazioni, sorveglianze coniugi. « Italpol », Madama Cristina 111, telef. 687-574. 88620

A Istituto Internazionale affiliato informazioni privato, permatrimoniali, sorveglianze. Pettenati. Carlo Alberto 49-51, telef. 47-372. 8343

A macchina cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 43-977. 179

ABBIAMO grande quantitativo [illegible], sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, albergo, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia, Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97. 7770

ABBIAMO [illegible] acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monisa, corso Vittorio 62.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial. Cavour 5. Telefonare 521-181. 4265

AFFARONE. Artigiano vende soffocante bellissima [illegible] letto 150.000. Telefonare 290-044. 997

AFFARONE. Ultimo [illegible] matrimoniale sala salotto ingresso, [illegible] 200.000. Garofolo, San Carlo 198. T0114

AFFARONE. Fondo ricca sala grande Rinascimento [illegible] pelle. Via Ormea 24. 7315

AL mobilificio Rossi, via XX Settembre 74, assortimento completo mobili classici, moderni, ufficio, part. Affittasi sedia, per ristoranti, grandi, affittasi. Telefonare 46-426.

APPLICATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, Camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria [illegible] Fratelli Minotti, corso Vittorio 38. Facilitazioni. 6244

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 35.000. Lagrange 23 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverai grande economia visitando: Ente Asse, liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-844. 3641

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Bellico 5, telef. 62-598.

CAIMA traaloco vendesi gabinetto bagno completo. Telefonare 60-156. B0096

CLAUDIA Marrow 60, vendesi occasione. Curti, via Torino 2, Carrè (Cuneo).

CUSIED dal [illegible] la miglior macchina per maglieria. La più moderna, perfetta, garantita. Insegnamento. Accessori. Rateazioni. Via Bogino 6, telef. 628-930.

IMPERMEABILI uomo signora, modelli esclusivi. Industria confezioni, v. Aosta 21

LIBRI [illegible] biblioteche giuridiche-letterarie acquisto. Ardy, piazza Sauli 4, Genova. [illegible]

MACCHINA cucire tedesca Grützner, altre, 45.000, mobile. Debernardi. Stampatori 8. 8859

MACCHINE scrivere, calcolatrici ogni tipo, prezzo. Riparazioni, noleggi. Mayo. Bolero 4. [illegible]

MAGLIERISTE [illegible] partenza cedesi nuovissima [illegible] risparmio lire 150.000 prezzo listino. Scrivere, presentarsi portineria via Piffetti 16, Torino. 13358

MAGLIERISTE! Migliori macchine, prezzi assoluta concorrenza. Insegnamento, garanzia, occasioni. [illegible] lavoro. Visitateci. Gribaldo, San Paolo 4.

MAGLIERISTE! Per acquisti, cambi, noleggi, insegnamento, riparazioni, un solo indirizzo: Cassoli, Arsenale 40. 5746

MAGLIERISTE! vendita straordinaria primarie marche [illegible], nuove condizioni nuovi prezzi. Unioni, piazza Vittorio Veneto 23. 10508

MOBILI « Casabella ». Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio vecchi. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILE « Casasrena », Vercelli 20, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazione mobili, ultimi giorni di vendita. Occasionissima. Affrettatevi!!! 9138

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Battevero, via Valperga Caluso angolo via Bellone 43; telefonare [illegible]. 10328

PIANOFORTE tedesco verticale Franz Seiler, vendo. Telefonare 790-332.

PIANOFORTI Harmonium, Pianino, via Po 6. Vasto assortimento ogni marca nuovi, occasione, sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni accuratissime

PIANOFORTI occasione. Assortimento vario. Esclusività [illegible] Steinbichler. Comoglio, Po 20. T0719

PIANOFORTI Steinway, la migliore marca del mondo. Esclusività Chiapso. Telef. 21-542. Noli cambi, riparazioni perfette. 4316

PRIVATO partendo vende libreria cassapanca altaresquanti sedie cuoio. Telefonare 54-716. M7902

PRIVATO vende due lampare cinesi Settecento 1,40 x 1,20. Telefonare 683-811.

PRIVATO vende macchina maglieria Dubied 10-80 8-80. Bobinatoio quattro fusi, cucitaglia. Tel. 32.208. R8310

RINGER, Kenmore, Pfaff; rate 60.000. Applicazione mobiletti. Agagliate, Giberti 1. 8922

SPENDERETE bene il vostro denaro, avrete ottimi mobili arredandovi dal Mobilificio Pozzo, Armando Diaz 2 (fianco Po). 5436

SPOSI Prima di scegliere i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: Calzano, Sacchi 28. Facilitazioni, cambi. Telefonare 45-982.

STUFE legna-carbone smaltate: Vulkan, Zoppas, Belloc, Busnon, Rex e Sfiav, ultimi modelli 1955, da 31.000. Vendita rateale. Chiarudelli, Giulio Cesare 49.

SVENDITA occasionale macchine scrivere calcolatrici 20-35.000. Augusta, via Cavour 8. 6473

SVENDO lussuoso pranzo impero moderna valore 400.000 per solo 200.000. Cavalle, Baretti 33. 88712

TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jacob Sorelle, via Consolata 15. 78144

TELEVISIONE 139.000 grandi marche elettrodomestici, macchine cucire. Debernardi, Stampatori 8. [illegible]

[illegible] 12.12.50 vendesi come nuovo. Scrivere cassetta n. 2298, SPI, Torino.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A condizioni vantaggiose concediamo prestiti su autoscarri. Via Pomba 17.

A rate vendo [illegible] 1100-103, 500 C belvedere, giardinetta C. Appia, Aurelia, Ardea, Aprilia, Corso Brescia 4.

A sole condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche. Agosto, [illegible] Lagrange 1, telefoni 40-507, 40-451.

A privato vendo Aprilia ultimissima bella, ottimo stato. Telefonare 682-858.

ABA vende 600 nuove, 103, 1100 S, Ardea, 500 C furgoni, belvedere, permute, rateazioni. Corso Regina 153.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO belvedere, 103, 600 seminuove, 1400, Ardea, Aurelia. Cavalieri, Brescia 18. [illegible]

ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi. Cambi, lunghe rateazioni, Autovalone, Vinzaglio 5. T1960

ALL'AUTOACCADEMIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: 1100 Sport Farina, 1100 TV, 103 normali, 1100 E 1952. Ardea ultima serie, 600 pronta consegna. Belvedere diverse, 500 C. Cambi, rateazioni. T0134

ALL'AUTOADENZIA Fratelli Scisilia, Galliari 12, telef. 60-494, troverete 103 furgoncino, 103 normale, Ardea 4, 5 marce Appia recente, 600 nuove, 500 vetture, belvedere, giardinetta legno. Assortimento 1100, Rateazioni. 4965

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 21 telefono 683-213, le classiche eleganti elaborazioni e fuori serie Viguale su ogni tipo di autovetture. Esposizione permanente con consegna immediata; assortimento vastissimo auto usate. Occasionissime. Facilitazioni e rateazioni.

ALL'AUTOSALONE « Tecnico » Roma 287 bis telefono 42-535 (locale ampliato) troverete vasto assortimento vetture nuove seminuove Fiat-Lancia-Alfa. Cambi rateazioni. 9000

ASPETTATE prima di acquistare, provate l'Auto-Union D.K.W., sicurezza, durata, comforts. Pinelli 14. Tel. 530-377.

AURELIA B-10 tenda km. 30.000, [illegible] carrozzeria motore. Telef. 42-874 ufficio.

AURELIA Gran Turismo, Aurelia Spyder, ambedue garanzia, ottime. Piazza Adriano 5, telef. 21-110. 150

AUTOAGENZIA Petrarca, Monlecone Bussolino. Alfa Romeo T.I., nuovo TI Spyder, 103 seminuova, 1400-55, 600, Appia, 500 C, altre occasioni. Permute, rateazioni. Telef. 62-306. T0111

AUTOBACCIO Commissionaria Fiat, via Baretti n. 39, tel. 60-000, 683-074. Prenota autovetture ed elettrodomestici Fiat, dispone vasto assortimento vetture d'occasione 1900, 1100 benzina e metano: 103, 1100 B, B, 500 B. C. Belvedere e furgoncini. Camioncini 7 e 10 quintali cassone piano, furgoni Vetturetta Autocarro, facilitando pagamento al minimo. T0567

AUTOCAGNO, via Baretti n. 39, telefoni 683-074. Concessionaria esclusiva per l'Italia Auto Simca. Consegna immediatamente Aronde nuove, limitati arrivi, garanzia 100.000 Km., 300 mila l'ora. Permute, rateazioni, Interpellateci.

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti n. 39, Torino. Telef. 60-000, 683-074, dispone ottimo furgone 10 qli. giardiniera e perfetto camion 1100 ELR del 1953. Facilitazioni speciali per aziende. T0567

AUTOCARRI 626 NL con trazione ruote 4 ruote; 626 NL ribaltabili, normali; Esarb. 500 furgoncino, vendonsi. Bosatto, via Boito 24. Telef. 20-207. 9430

AUTOMOBILI, autocarri, autopullman, nuovi, usatissimi; concediamo finanziamenti fino 24 mesi. Telefonare 26-134.

AUTOMOBILI ogni tipo vendo, compro, rateizzo. Galliari 35 angolo Massimo d'Azeglio. 8194

AUTOMOBILISTI sostituite cartuccia filtro olio con « Glass » originale antiacida prodotto scientificamente, la più venduta nel mondo. 85736

AUTONOLEGGI autovetture moderne. Duchesne Jolanda 32, 1400, 103, 1300 E. Belvedere 500. Telefonare 773-065.

AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici, corso Farini, telefoni 89-441, 890-393.

AUTOSCUOLA « Po », tariffe minime, ottimi risultati. Informateci. Principe Amedeo 28. G7097

AUTOSLEEPER [illegible] 1900, 1100 E, 600, Belvedere, 500 C. Telef. 852-898.

AUTONOLEGGIO moderno con senza autista 600, 103, 1400. Telefon. 26-931.

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, c. Vittorio 38. Telef. 43-301.

BELLISSIMA 500 C seminuova vendo privato. Telef. 890-758. G7135

BELVEDERE unico proprietario perfetta [illegible] 20.000, vendesi migliore offerente. Telefonare 694-707, 691-637.

BELVEDERE 500 C 1954 [illegible] privato a privato. Telefonare 852-285. B8637

BAUSA decesso vendo autocisterna a richiesta. Benedicenti. Telef. 291-577.

FIAT 600 elaborata Pinin Farina, 103 TV, Ardea, Aurelia, 500 C belvedere. Rateazioni. San Secondo 83. T0211

FIAT 1400-52, belvedere, 600, Apollo, Aurelia GT., 500 furgone. Morbidelli, [illegible] Saluzzo 20. Telef. 61-073. 7812

FINANZIAMENTI su automezzi. Com. F.A.I., via Cavour 7, telefoni 537-496, 528-831. 9760

FRENI ammortizzatori sospensioni semitubolare ripara rapidissimamente, verifica gratuita: « Prenti », corso Tassoni 74, telef. 781-646. Palazzo nuovo fronte Martinetto. 29643

FURGONCINO 500 A vendesi. Tel. 21-648.

IPITAUTO sovvenziona, anticipa, finanzia su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. 7761

LANCIA Aprilia 1ª serie in [illegible] servizio fabbrica fin dall'inizio in [illegible] condizioni, vende direttamente importante stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. B9645

LANCIA Commissionaria Balcar, vendita auto-vetture, autocarri. Via Roma 368. Telef. 44-597. Permute, rateazioni [illegible] usato Costruiti Esatan cabina avanzata.

PRIVATO vende a privato 500 A [illegible]. Telefonare ore [illegible] 775-588.

PRIVATO vende privato Belvedere '53, perfettissima. Garage via Cassila 62.

PRIVATO vende 103 grigia ottime condizioni. Pontinaio corso Abruzzi 42.

PRIVATO vende 500 C a Belvedere furgone 7 quintali. Via Mazzarda 13.

RIZZO compera, vende, permuta. Rizzo l'Autoagenzia di Grecia, via Michelangelo 22. Telefonare 61-777. 330

TOPOLINO A ottima vendo. Tel. 45.883.

VENDESI Belvedere camioncino 508 1103, 500 A revisionate. Tel. 81-031.

VENDESI contanti [illegible]-1953 ottima conservazione. Telefonare ore pranzo 56-[illegible].

VENDO Fiat 1400 in ordine. Carrozzeria Villata, corso Rosselli 176. 330

VENDO 1100/103 nei mesi accessori. Telefonare 47-104. B9637

VETTURE Fiat 600, 1100 elaborate pronte subito; autoveicoli usati, vetture, autocarri qualsiasi modello portata. Rateazioni. Sica, Commissionaria Fiat-Savra, via Nizza 30. 7271

ZERBINO 615, 1100 10 quintali, furgoni, giardinette, autovetture ogni tipo serie, fuoriserie. Tunisi 197. Telef. 890-922.

500 C buone condizioni vende privato. Visibile domenica Innodi, Telef. 694-974.

1100 E bellissima privata vende. Via Emanuele 164. Telefonare 761-606.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A lusso prezzo Lambretto d'occasione. Cavalli, San Maurizio 29. 4884

BMW ogni tipo e prezzo, TWN, BSA, Royal Enfield, DKW occasionissime. Dei Mille 30, telef. 890-000. G6055

GUZZINO bellissimo seminuovo completo accessori, vendo. Telef. 778-238 ore pasti.

ITOM Sport 75 otari, Rum Turismo, concessionario diretto. Biciclette bambino, prenotazioni per Natale. Rateazioni. Romero, via Pianezza 31. T1378

PEUGEOT vende motocarro « Ercole Garzoni » gl. 18. Telefonare 697-171, ore 15-17.

VELOMOSQUITO [illegible] Provatelo. Rizzo, Brescia 44. Tel. 23-519.

VESPA-LAMBRETTA conveniente, noleggio anche Lambretta, via Saluzzo 82. Telefono 60-771. 4892

VESPIZZATEVI, transporti, [illegible] smerciate. Agenzia Tosa, corso Re Umberto 31, Torino. 71367

VOLETE comperare Vespa o Ape, volete vendere Vespa o Ape? Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, [illegible] Francia 21. 7825

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

CONTABILE, lunga esperienza lavori ufficio, buona conoscenzetrista, assume importante azienda commerciale. Specificare capacità, posti occupati, età, pretese. Scrivere cassetta 9006, SPI, Torino.

CONTABILE pratico contabilità meccanografica [illegible] capace, referenze ineccepibili, assume primario stabilimento industriale. Ditta offerta manoscritta cassetta 174 Z, Stpra, Torino. [illegible]

CUOCA esperta cercasi. Buon stipendio. Scrivere [illegible] referenze a cassetta 1269, SPI, Torino. 11200

DISTINTA famiglia cerca donna fissa tuttofare. Referenze. Telefono 50-921.

DITTA signorina per propaganda diffusione viaggiare, eventualmente con nostro automezzo, cercasi da seria organizzazione. Immediato guadagno adeguato, necessaria presenza, attitudine, serietà. Dettagliare scrivendo cassetta 5142, SPI, Torino. [illegible]

DISTINTO cerca, quarantenne sola, proprietà dettagliare. Scrivere cassetta 6079, SPI, Torino. B9499

DITTA industriale Torino cerca abile stenodattilografa corrispondente italiano francese inglese. Scrivere allegando ogni referenza, pretese, cassetta 5040, SPI, Torino. 88300

DITTA vetraria cerca abile tagliatore vetri cristalli. Telefonare 20-911.

DOMESTICHE e camerieri cupoli alcune referenze cercasi villa Biella. Scrivere cassetta 8212, SPI, Torino. M7869

DONNA praticissima cucina, di alcune pulizie, cercasi. Stipendio massimo. Referenze. Scriv. cassetta 1269, SPI, Torino. 11194

ELETTROTECNICO pratico: manutenzione officina, motori, forni a resistenza, cercasi. Scrivere cassetta 8002, SPI, Torino. B5185

FATTORINO imballatore carne militare, svelteza, fiducia, cercasi da ingresso tessuti. Telefonare uff. 553-368. M7776

FIORAIA abilissima commessa cercasi subito. Indicare età, pretese, posti occupati. Scriv. cassetta 8142, SPI, Torino.

FONDERIA alluminio cerca giovani formatori provata capacità. Telef. 781-411.

FOTOGRAFO anche anziano cercasi. Eventualmente anche apprendista. Scrivere dettagliando cassetta 5113, SPI, Torino. 88564

GIOVANI 13-17 anni desiderosi apprendere mestieri per essere avviati lavoro come: disegnatori, aggiustatori, motoristi, elettricisti, saldatori potrete soddisfare vostra aspirazione frequentando gratuitamente le apposite corsi diurni presso Istituto San Secondo, via S. Secondo 31. 10317

GRATUITE lezioni pagbe abbinate corsi globali celeriscrivi per impiegata stenodattilo complomctriste corrispondenti (diverse lingue) contabili, [illegible] minime, assunti, premi. Appoggiamo impieghi. Istituto Misericordia, via Misericordia 4.

GROSSISTA tessuti cerca ragazzo 14-15 anni. Scrivere cassetta 8168, SPI, Torino.

IMBALLATORE tessili specializzato urge. Telefonare 520-747. B6651

IMPORTANTE [illegible] metalmeccanica torinese cerca impiegato conosciuto per ufficio acquisti profonda esperienza, [illegible] età titolo studio, posti occupati, referenze precise. Scrivere [illegible] 6117, SPI, Torino. 88578

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese vuole capo officina. Precisare età titolo studio posti occupati, referenze, pretese. Scriv. cassetta 5116, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria olio oliva cerca ispettore esperto; curriculum, indispensabile referenza, meglio se conoscitore articolo. Scrivere: Tiragallo, Zacchi 34.

IMPORTANTE stabilimento torinese assumerebbe tornitori, frenatori, alesatori utensili, elettricisti per impianti industriali. Specificare età, posti occupati, pretese, referenza. Scrivere cassetta 5110, SPI, Torino. 88582

INDUSTRIA confezioni uomo cerca tecnico con mansioni direttive, capacità a tutte le fasi di lavorazione e creazione modelli. Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M7705

ISTITUTO Nazionale Assicurazioni [illegible] ma giovani ambosessi, cultura, presenza, per redditizio lavoro propaganda. Presentarsi via Roma 101, ore 9-12.

MACAZZINIERE anche donna cerca industria Telefonica. Indicare età, posti occupati. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.

MAGLIERISTA rettilineo [illegible] su 8 16, ventenne o donna tuttofare per trafileria. Telef. 290-626. 88284

MAGLIFICIO Chiavarese cerca taglianti in serie e rammendatrici. Telef. 521-453.

MANOVALI qualificatori [illegible] frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 9677

NEGOZIO abbigliamento cerca apprendista bella presenza studi e calligrafia. Scrivere cassetta 9216, SPI, Torino.

MEZZADRO cercasi giovane 14 coltivo torinese. Scriv. cassetta 5067, SPI, Torino.

NUOVO stabilimento lavorazioni resine polivaliche, uso finte pelli e similari, cerca tecnici con specializzazione particolare nel ramo. Pregasi dettagliare al massimo referenze e indicare incarichi e mansioni ricoperte. Scrivere cassetta 8155 SPI, Torino. M7611

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uvdli, Casella 79, Foligno. 10663

OPERAI 1ª cat. pratici forni linee mongaggio impianti generici ed a gas e manutenzione relativa cerca importante industria metalmeccanica torinese dettagliare offerta con primarie referenze. Scrivere cassetta 8158, SPI, Torino.

OREFICI valenti, provetti assumo. Scrivere cassetta 2343, SPI, Torino.

ORGANIZZAZIONE internazionale cerca personale diplomato residente nei territori di: Rivoli, Grugliasco, Condove, Avigliana, Orbassano, Rosa, Bardonecchia, Cesana, Chieri, Moncalieri, Carmagnola, Chivasso, Settimo, Venaria, Ciriè, Lanzo, Madonna Campagna, Barriera di Stupinigi, Lingotto, Barca e Bertholla. Età richiesta 20-35 anni. Referenze. Scrivere cassetta 1254, SPI, Torino.

PANTALONISTA finita, intelligente, subito cercasi per laboratorio. Scrivere cassetta 8124, SPI, Torino. 88628

PASTICCERE capo veramente capace ogni lavorazione pasticceria milanese) assumerebbe primaria pasticceria. Indicare età, referenze. Telef. 54-329, ore 13-14.

PER mansioni capo reparto piccola tornaria importante stabilimento costruzioni motori marini cerca perito industriale indispensabile buona esperienza nel ramo. Età massima 35 anni, inviare curriculum vitae e referenze cassetta 13465 X, Upi, Trieste. 11194

PERITO chimico industriale cerca industria ceramica. Scrivere precisando età, referenze. Cassetta 5098, SPI, Torino.

PETTINATRICI cerci accelerati tutto ramo perfezionamento tinta, estetica viso. Salyadana, Saluzzo 12 bis, tel. 653-940.

PICCOLA famiglia cerca istitutore referenze inerta età disposta trasferirsi Rocca. Telefonare 578-878. B5976

RAGAZZI 13-15enne non bicicletta per commissioni, cercasi. Via Manzoni 27-C.

RAGIONIERE non diplomato attivo abile stenodattilografo corrispondente cerca industria alimentare. Scrivere indicando età referenze, cassetta 2233, SPI, Torino.

REDDITO immediato, lavorando casa; richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 10961

RISERVA umana cerca guardiacaccia massimo 40enne. Praticissimo servizio et lotta nocivi. Inviare referenze e indicazioni precedente servizio, Casella 19, SPI, via Parlamento 9, Roma. 11415

STIRATRICE abilissima urge. Diatte, via Cavour 13, Torino. T1144

TECNICO segretario di officina cerca industria telefonica. Si esige perfetta conoscenza macchina, disegno, indicare età, posti occupati, stipendio avuto. Scrivere cassetta 8141, SPI, Torino

INGEGNERE 42enne, industriale, distinto, sposerebbe affettuosa, piacente. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

ITALGARGENTINO 30enne, ottima posizione, in vacanza Italia, sposerebbe seria bella signorina, ottima moralità, posizione adeguata. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino. L6155

MORALISSIMA 45enne affettuosa, dolce, sposerebbe professionista, buona qualità. Scriv. cassetta W194, SPI, Torino.

PENSIONATO 33enne, vedovo, bella presenza, alto, simpatico, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova indipendente massimo 35en

sono in vendita le confezioni

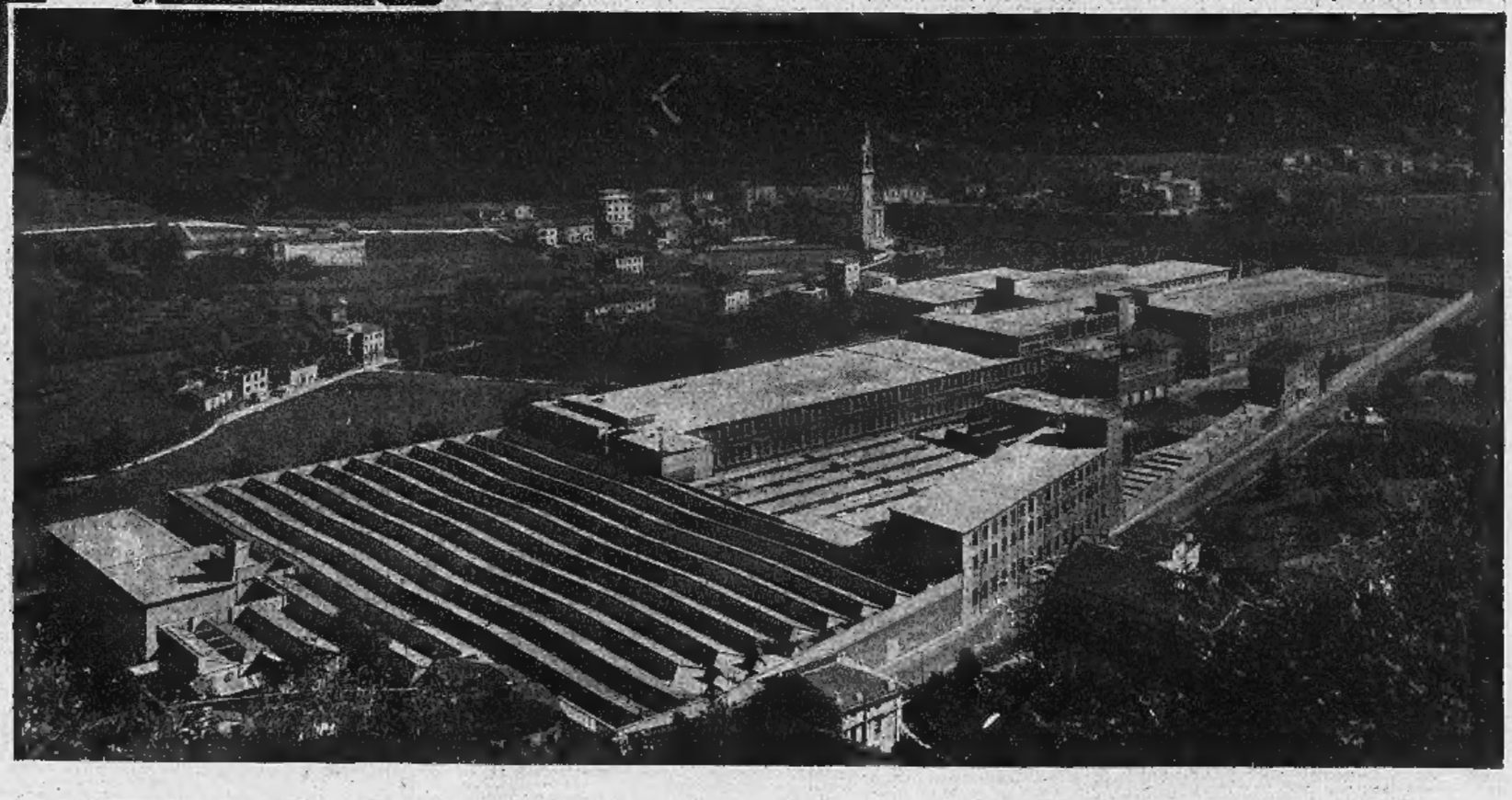
Marzotto

"un modo nuovo di vestirsi„

il più grande impianto d'Europa

un ciclo di lavorazione completamente controllato dalla lana grezza al vestito

tessuti esclusivi, modelli pratici ed eleganti, taglio impeccabile



L'uscita delle confezioni MARZOTTO significa che il tempo è maturo per le confezioni da uomo e da donna

QUALITA' **GARANZIA** **PREZZO**

ve le faranno considerare non più come un acquisto di ripiego, ma come un elemento decisivo per l'eleganza e la ricchezza del vostro guardaroba, con la stessa spesa e risparmiando tempo

confezioni

per tutti e per tutte le circostanze ottime e a buon mercato

Il nome MARZOTTO vi garantisce che per ogni vostra scelta vi sarà fornita una confezione di valore corrispondente al prezzo

Ogni 100 confezioni MARZOTTO, una in regalo per l'acquirente e una per il venditore

Propr. Aziende Marzotto COHF. 1001 N. Autoriz. Min. Finanze n. 22699 del 3/6/55